Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 139 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

I LEADER ALL'ULTIMO APPELLO PRIMA DEL RESPONSO

Domani il sondaggio elettorale: ma sarà più italiano che europeo

Craxi invoca la stabilità, De Mita evoca i rischi del sorpasso - Opposizioni agguerrite

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Certo, temo il sorpasso. L'ho detto e lo ripeto». Da Caserta dove ha concluso la campagna elettorale. Ciriaco De Mita chiama a raccolta: l'ipotesi che il partito comunista diventi il primo partito italiano rischia davvero di concretizzarsi. E il sorpasso, oltre a reazioni psicologiche difficilmente prevedibili, può innanzitutto significare la fine di questa maggioranza e del governo.

Oltre a questo tema ce n'è un secondo ad alimentare le preoccupazioni all'interno del pentapartito ed è rappresentato da un possibile calo complessivo nei confronti delle opposizioni.

A proposito di opposizioni non va trascurato, infatti, che se i comunisti rappresentano la fetta di gran, lunga maggiore, Movimento sociale, Democrazia proletaria e altre formazioni minori esercitano, in una certa misura, un richiamo all'espressione di malcontento e di protesta specie per quanto riguarda il taglio della scala mobile ai lavoratori dipendenti che pensano di essere i soli a pagare il prezzo del dissesto economico italiano.

Che questo sia un elemento da ricordare a pochi giorni dalla conclusione della «Battaglia» parlamentare sul decreto governativo lo ha sottolineato il presidente del Consiglio.

Craxi ha comunque formulato l'augurio di un voto «che confermi e sostenga l'attuale maggioranza parlamentare e rafforzi la posizione del governo» osservando che si vota per l'Europa ma anche per l'Italia e si tratta, dunque, di «un sondaggio politico di grande rilievo» mentre si sente «parlare e rumoreggiare di crisi», cosa che gli fa impressione «perché se c'è una cosa di cui il Paese ha bisogno è la stabilità».

E in tema di stabilità si può dire che esso è l'unico argomento comune all'interno del pentapartito, dove però ciascuna delle componenti l'interpreta a modo suo. Fatta eccezione per Forlani, vice presidente del Consiglio, nella Dc per stabilità s'intende il mantenimento del primato elettorale come maggioranza relativa. Se viene meno tale primato — è stato detto e ripetuto fino a ieri da autorevoli dirigenti scudocrociati — viene meno anche la stabilità politica e governativa.

Forlani chiede in termini schematici, che le urne diano una forte affermazione alla Dc ed un successo complessivo ai partiti della maggioranza in modo che la verifica preannunciata possa consolidare l'alleanza di governo.

Teme tuttavia che il fattore emotivo della scomparsa di Berlinguer «ricompatti attorno al Pci una parte del suo elettorato che aveva preso strade diverse» mentre «c'è ancora un po' di confusione» intorno al pentapartito a motivo delle recenti polemiche.

Per De Mita, Piccoli e Rognoni il timore del sorpasso comunista è invece più sentito in chiave conseguenziale dal momento che «non è certo la stessa cosa se il primo partito d'Italia è quel partito comunista che ha attraversato l'Alleanza atlantica e la creazione della Cee, o se invece resti la Dc, che con la sua politica ha condotto il Paese a tante scelte fondamentali» (la frase del segretario d. c. è quanto meno maliziosa anche nei confronti del Psi, che all'epoca della decisione italiana di entrare nel Patto atlantico e di sottoscrivere i trattati della Comunità europea era sulle stesse posizioni negative del Pci, ndr).

Secondo Piccoli (presidente della Dc) «la dispersione dei voti non favorisce la stabilità interna» mentre, «chi parla con tanta facilità e sufficienza del «sorpasso» non si rende conto di cosa significherebbe un tale evento, quanto disorientamento provocherebbe e quali pericoli determinerebbe per una situazione che potrebbe diventare drammatica».

Questi timori democristiani sono criticati da tutti e quattro i partiti alleati, in particolare liberali, repubblicani e socialdemocratici. I comunisti, invece, ribaltano il concetto del sorpasso e affermano che «il vero pericolo è quello del ricatto della paura», al quale occorre contrapporre (secondo Occhetto) «un voto che ridia ai partiti la loro funzione nel quadro di una più elevata e civile competizione politica tra schieramenti alternativi.

T. G.

Eurovoto: «freddino» il prologo al Nord Vigilia di polemica in Germania e Francia

BRUXELLES — Dal punto di vista politico, la prima tornata di quattro elezioni per il Parlamento europeo sembra aver prodotto risultati significativi solo in Gran Bretagna. Dove l'opposizione laburista, secondo i primi sondaggi, avrebbe ottenuto significativi successi nei confronti del partito conservatore di Margaret Thatcher. Invece in Danimarca, Olanda e Irlanda non sembrano essersi prodotti significativi spostamenti tra maggioranza e opposizione.

Il partito laburista inglese dunque sembra aver invertito la tendenza dopo cinque anni di sconfitte. Secondo alcuni sondaggi avrebbe addirittura superato i conservatori, e comunque si parla di un risultato sul «fotofinish». Ciò dovrebbe costare ai conservatori almeno un terzo dei 60 seggi (su 81) che detengono attualmente al parlamento di Strasburgo.

Va ricordato comunque che queste valutazioni sono del tutto indicative, essendo frutto solamente di sondaggi. I dati ufficiali non saranno scrutinati sino a domani sera, quando chiuderanno i seggi degli altri sei Paesi che votano nella seconda tornata: Francia, Germania federale, Belgio, Italia, Grecia e Lussemburgo.

Anche sull'affluenza alle urne non sono ancora noti i dati definitivi, ma sembra essere stata nel complesso piuttosto bassa. In Gran Bretagna, malgrado la giornata di sole, è andata a votare solo il 30-35 per cento degli elettori (32 per cento nel 1979: un record negativo che sembra così confermato).

Stime non ufficiali in Olanda parlano del 53 per cento di partecipanti al voto, con un calo di 5 punti. In Danimarca, invece, la stessa percentuale del 53 per cento significa un aumento di 5 punti rispetto alle elezioni del 1979. Dall'Irlanda non sono giunte stime sull'affluenza alle urne.

In Olanda, dei due partiti che formano la coalizione di governo, i democristiani dovrebbero perdere uno dei loro nove seggi.

Ventitrè persone sono state intanto arrestate ai seggi elettorali nell'Irlanda del Nord, accusate di aver assunto l'identità di altri elettori, per eleggere i deputati britannici al parlamento europeo.

Passando ai paesi che invece devono votare domani, l'importanza delle elezioni europee come test per la politica interna tedesca s'è confermata in maniera drammatica alla vigilia della consultazione elettorale con il diffondersi delle informazioni secondo cui il tribunale di Bonn attende solo che la data del 17 giugno sia trascorsa per annunciare la sua decisione di aprire un regolare processo contro il ministro liberale dell'economia Otto von Lambsdorff, accusato fin dall'anno scorso dalla magistratura di essersi lasciato corrompere dal gruppo finanziario e industriale Flick.

Per il partito liberale Fdp, evitare l'insuccesso che la maggior parte degli osservatori gli predice nell'imminente consultazione è diventata così una necessità assoluta. Se al caso Lambsdorff si dovesse aggiungere la forzata rinuncia a una rappresentanza nel Parlamento di Strasburgo per non aver raggiunto la quota minima del 5 per cento dei voti, la posizione della Fdp nell'ambito della coalizione federale di governo, già indebolita dalle dimissioni a termine presentate dal suo presidente Hans Dietrich Genscher alla luce dell'insuccesso dell'iniziativa di amnistiare i reati fiscali connessi con le sovvenzioni segrete ai partiti politici, diverrebbe difficilmente sostenibile.

A Parigi la presenza di Robert Hersant, discusso editore francese a capo di un impero di giornali, sulla lista dell'opposizione guidata dalla signora Simone Veil è al centro di una nuova polemica proprio alla vigilia delle elezioni europee. A provocare la polemica è stata la stessa ex presidentessa del parlamento europeo che per difendere la presenza di Hersant sulla sua lista ha dichiarato che esistevano «antisemiti» anche tra le persone vicine al Presidente Françoise Mitterrand.

MOSSA ISPIRATA DA PRESSIONI INTERNE ED ESTERNE

Vertice senza pregiudiziali offerto da Reagan all'Urss

È caduta la preclusione di un ritorno ai negoziati
Castro (assente al Comecon) in dissenso con Mosca?

WASHINGTON — Il Presidente Reagan è pronto ad incontrare Costantin Cernenko rinunciando a due condizioni che fino a ieri giudicava irrinunciabili: che un incontro al «vertice» russo-americano dovesse necessariamente dare dei risultati; che dovesse essere quasi subordinato ad una ripresa nel negoziato di Ginevra sul controllo delle armi strategiche. Ma una cosa Reagan, nella conferenza stampa tenuta l'altra sera, ha fatto chiaramente capire: che un «vertice» russo-americano non potrà avvenire che dopo le elezioni presidenziali di novembre.

«I sovietici sanno di avere davanti altri quattro anni e se in questi quattro anni ci sarò io allora penso che tratteranno» ha spiegato il capo dell'esecutivo precisando che i contatti diplomatici attualmente in corso per organizzare il ventilato incontro con Cernenko non hanno dato sinora risultati concreti.

Reagan aveva sempre insistito nel sostenere che non avrebbe affrontato un «vertice» con i sovietici senza avere la sicurezza che da esso potessero scaturire risultati concreti e positivi. Nelle sue ultime dichiarazioni il Capo della Casa Bianca ha dato l'impressione di non essere più così rigidamente ancorato su quella posizione

«Comunque — ha aggiunto Reagan — deve esserci un'agenda, un tema sul quale le parti vogliono discutere ed un certo desiderio di giungere ad un accordo. In altre parole l'impegno a che si possa giungere ad un qualche risultato». Ed è stato a questo punto che il Presidente americano ha aggiunto che l'eventuale e futuro «vertice» con Cernenko non è subordinato al ritorno dei russi ai negoziati di Ginevra sul controllo delle armi nucleari.

Durante la conferenza stampa i giornalisti hanno ripetutamente chiesto a Reagan se sarebbe disposto a fare il primo passo per mettere in moto il «vertice» ma il Presidente non ha risposto direttamente.

«Siamo in contatto con la loro gente per tentare di fissare la base dei colloqui» ha esclamato Reagan ed a chi gli chiedeva se l'espressione potesse intendersi come una sorta di invito rivolto a Cernenko il capo dell'esecutivo ha risposto: «Non siamo ancora giunti a questo punto. Si tratta in gran parte di comunicazioni che si inquadrano nei rapporti a più ampio raggio tra i nostri due paesi».

Il «mezzo invito» rivolto dal Presidente Reagan ai sovietici per un vertice non appare solo come una mossa elettorale. Esso è anche il risultato di pressioni internazionali ed interne mitigate da considerazioni tattiche provenienti dal suo staff di collaboratori sul modo più efficace di trattare.

Da Mosca, però, non arrivano segni di analoga disponibilità. I leader dei paesi socialisti aderenti al Comecon, Romania compresa, giudicano «un imperativo per la pace e la sicurezza in Europa»: bloccare il dispiegamento dei missili americani a medio raggio nell'Europa occidentale. Solo se saranno adottate «misure per il ritiro dei missili Usa installati» potrà essere creata una base per la ripresa dei negoziati.

In margine al vertice del Comecon viene intanto sottolineato la strisciante dissidenza di Fidel Castro che non è intervenuto al vertice del «Comecon» in segno di dissenso per alcune recenti iniziative della leadership sovietica e soprattutto per la decisione di non partecipare ai Giochi olimpici di Los Angeles.

Così si sostiene, almeno, dalla colonne del «Washington Post». Secondo il «columnist» americano Roger Fontaine, ex membro del Consiglio per la sicurezza nazionale, il leader cubano è «furioso con i sovietici» per aver dovuto uniformarsi alla scelta dei paesi socialisti di non prendere parte alle Olimpiadi.

Le relazioni tra l'Avana e Mosca, prosegue l'articolo, hanno subito un arretramento dopo la crisi di Grenada e si sono deteriorate ulteriormente in seguito all'iniziativa sovietica nei confronti delle Olimpiadi. La decisione di non inviare a Los Angeles la squadra cubana, secondo Fontaine, è costata un grande sforzo a Castro.

Cernenko sta male? Silenzio del Cremlino



Mosca — *Cernenko sta male? Secondo alcune voci diffuse martedì scorso, il capo dello stato sovietico avrebbe avuto un malore mentre parlava alla riunione d'apertura del vertice del Comecon.*

Sembrerebbe che il settantantatreenne capo del Cremlino abbia avuto serie difficoltà nella respirazione, probabilmente a causa di un peggioramento dell'asma che lo tormenta da qualche anno. Ovviamente non è possibile saperne di più e per il momento le voci rimangono tali. Sta difatto che in questi ultimi tempi si sono avute molte avvisaglie di un peggioramento dello stato di salute di Cernenko. Per esempio in occasione della visita a Mosca dei reali di Spagna, il numero uno del Cremlino è stato visto molto sofferente, mentre veniva aiutato a salire in macchina e ad abbottonarsi il cappotto.

Il numero uno sovietico, comunque, sembra essersi ristabilito in fretta. Mercoledì sera è apparso alla televisione durante una cerimonia al Cremlino per la consegna di una onorificenza al capo dello stato cecoslovacco, Gustav Husak. Le sue condizioni sembravano buone; ha parlato senza difficoltà ed è rimasto a lungo in piedi. Il banco di prova per la salute di Cernenko saranno comunque gli incontri previsti per la prossima settimana, con il leader del Nicaragua, Daniel Ortega, e con il presidente francese Mitterrand.

Che Cernenko fosse di salute piuttosto malferma lo si sapeva fin dal giorno della sua successione ad Andropov. In quell'occasione tutta la stampa mondiale mise in evidenza la grave forma di asma bronchiale da cui era afflitto e che lo costringeva a tenere accanto, specie di notte, una bombola di ossigeno.

TORNANO D'ATTUALITÀ PROBLEMI SINDACALI CHE PAREVANO GIÀ RISOLTI

È slittata la convenzione per i medici Caos ai valichi, portuali insoddisfatti

Oggi incontro a Palazzo Chigi con i doganieri - Porti bloccati dallo sciopero martedì prossimo

ROMA — Permane un greve clima di incertezza sul piano sindacale per una serie di vertenze che non trovano sbocco dopo che soluzioni parevano finalmente essere state trovate al termine di lunghi sforzi. E' il caso della vertenza dei medici e di quella dei portuali, ad esempio, mentre ritorna di attualità il problema delle dogane.

SANITA'

Non sono andate a buon fine le trattative tra il ministro della Sanità Degan, che guidava la delegazione di parte pubblica, presenti i ministeri del Lavoro e del Tesoro, Regioni e Anci, e i sindacati dei medici di famiglia Fimmg, Snami e Anmc. La brusca interruzione si è avuta alle 3 del mattino; poi Degan e i medici sono stati a palleggiarsi la responsabilità della rottura.

Cosa ha determinato la rottura? Dice Degan: «Rispetto al protocollo del 29 maggio, c'era la disponibilità ad accogliere modifiche che non intaccassero la sostanza dell'intesa raggiunta. L'obiettivo era quello di migliorare le prospettive di lavoro della categoria senza precludere le aspettative dei giovani medici. C'erano le condizioni economiche e normative per concludere, ma è sorta una posizione pregiudiziale della Fimmg — dice Degan — di cui peraltro erano state accolte molte integrazioni e varianti».

DOGANE

Giunta al quinto giorno consecutivo, l'agitazione del personale delle dogane comincia a provocare pesanti conseguenze ai valichi di frontiera, riflettendosi in particolar modo sul regolare sdoganamento delle merci.

In alcuni valichi, specialmente quelli per la Jugoslavia, si stanno formando lunghe file di autocarri e là situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi nelle prossime ore.

La gravità della situazione ha indotto il governo a valutare un possibile piano di intervento. Se ne discuterà oggi in una riunione a Palazzo Chigi alla quale parteciperanno il ministro per la funzione pubblica Gaspari e il ministro delle Finanze Visentini. La nuova agitazione alle dogane suscita inquietudine e preoccupazione — si rileva a Palazzo Chigi — per le conseguenze negative sul normale funzionamento dei transiti e pesa sui rapporti con i partners europei alla vigilia di importanti appuntamenti comunitari quali le elezioni per il Parlamento europeo

TRASPORTI

Se per le dogane la situazione sta precipitando, è preoccupante anche il quadro delle agitazioni nel settore dei trasporti. Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il personale di terra del trasporto aereo continuano sia pure fra mille difficoltà, nonostante la mediazione operata dal governo tramite il sottosegretario al lavoro, Leccisi. Il negoziato è in fase di stallo. Rimane confermato, almeno per il momento, dai sindacati lo sciopero nazionale di otto ore per la giornata di mercoledì 20 giugno. I quadri dell'aviazione civile aderenti all'Agac si asterranno invece dal lavoro il 18 giugno.

Il 19 un'altra categoria, quella dei portuali aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, sciopererà per 24 ore. L'agitazione, che non comprende i traghetti passeggeri, prevede la fermata nei turni di sabato e la non effettuazione degli straordinari nei giorni festivi. Lo sciopero è stato proclamato in quanto il sindacato non ritiene idoneo a risolvere la grave crisi dei porti il provvedimento approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri.

Intanto, i portuali genovesi hanno già attuato ieri una serie di astensioni dal lavoro che hanno portato al blocco dello scalo marittimo per protestare contro il provvedimento approvato dal governo sul settore portuale.

Il premier in gondola

Venezia — Parentesi turistica per il premier cinese Zhao Ziyang che ha concluso i suoi colloqui in Italia. Nella telefoto Ansa il premier cinese (al centro), accompagnato dal sindaco e dal prefetto, ammira i palazzi sul Canal Grande

Articolo a pagina 2

SECONDO PALAZZO CHIGI SINTOMI DI RIPRESA

Inflazione al rallentatore La contingenza si raffredda

Nel periodo marzo-maggio 8,3 p.c. - Scala mobile: 2 punti?

ROMA — La manovra economica dà i suoi effetti? L'inflazione viene lentamente ricondotta verso il basso e la scala mobile sta rallentando. Una nota di Palazzo Chigi espone la situazione dell'economia italiana in termini meno preoccupati ed indica alcuni importanti risultati conseguiti. Sul fronte dell'Istat viene registrato, contemporaneamente, un modesto incremento dell'indice sindacale (quello sulla base del quale viene calcolato il numero di scatti della contingenza) per cui è da prevedere che il prossimo trimestre — quello da agosto — in busta paga non entreranno più di due punti (13.600 lire).

Questo confermerebbe che il provvedimento che ha tagliato i punti di contingenza per la prima parte dell'anno ha avuto effetto: ora che la dinamica riprenderà il suo corso naturale (il provvedimento infatti è valido fino a tutto giugno) il ritmo dovrebbe essere più blando e più controllabile, sempre che il costo della vita prosegua il suo «trend» al rallentamento.

La nota di Palazzo Chigi, su mille opposizioni fanno pesare le ombre di una speculazione elettorale, insiste su questi punti, mettendo in rilievo soprattutto un elemento: che il «taglio» non ha ridotto i salari in termini reali, anzi li ha aumentati, anche per effetto dell'aumento della quantità di lavoro. «Quanto ai guadagni di fatto — precisa infatti il documento — l'aumento della quantità di lavoro, che dovrebbe caratterizzare l'intero anno, dovrebbe consentire ulteriori aumenti reali delle retribuzioni».

«Forte decelerazione — rileva ancora Palazzo Chigi — ha avuto l'inflazione: se si riporta l'andamento del periodo marzo-maggio su base annua, l'inflazione risulta di circa 8,3 per cento. Nel mese di maggio il tasso tendenziale (cioè la variazione percentuale sul mese di maggio del 1983) risulta dell'11,2 per cento, mentre il tasso medio relativo agli ultimi 12 mesi terminati a maggio, rispetto allo stesso periodo precedente, è risultato del 13 per cento. Anche i differenziali inflazionistici con gli altri paesi della Cee tendono a restringersi.

Quanto ai conti pubblici, il consuntivo di fine anno potrebbe segnare il contenimento del disavanzo a 90 mila miliardi, sempre che il parlamento vari il condono edilizio e la tesoreria unica. Al riguardo è da registrare la «sorprendente» (ma non tanto) notizia fornita dal sottosegretario alle finanze, Susi, in un convegno, secondo cui circa 4.400 miliardi di imposte indirette accertate non sono state riscosse dallo Stato. Questo al 31 dicembre '83, a testimonianza della inefficienza della macchina amministrativa.

Riferendosi al deficit pubblico, l'ex ministro Andreatta ha affermato che occorre assolutamente non farlo «esplodere». Andreatta non esclude una modesta tassa sulle proprietà (patrimoniale), che non sarebbe «scandalosa» a patto che si riduca sensibilmente la progressività delle aliquote Irpef.

L'ex ministro d.c. propone poi che le indicizzazioni salariali siano «europeizzate», nel senso di collegarle agli indici medi europei e non a quelli italiani. Il tasso d'inflazione — aggiunge — non scenderà sotto il 10 per cento senza significativi correttivi, perché il taglio dei punti di contingenza, anche se importante, non basta.

NELLE PAGINE INTERNE

L'Iran terrà la guerra lontana dal Golfo?

Gesto di «buona volontà» da parte del leader sciita Rafsanyani: «Teheran — ha detto — è disposta a tenere la guerra lontana dal Golfo a patto che Bagdad faccia altrettanto. Non una sola pallottola sorvolerà le acque del Golfo se anche l'Iraq terrà la stessa linea». Perdipiù, l'Iran si rivolgerebbe direttamente al segretario delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar, per ottenerne l'appoggio a «isolare» il conflitto. Sempre battagliero — invece — il tono di Bagdad, che ha ribadito di voler continuare a combattere fino alla vittoria.

Nel clima di tensione si è inserito un episodio di cronaca con il dirottamento di un aereo iraniano che ha raggiunto il territorio egiziano. Si ignorano i motivi del dirottamento. *A pagina 17*

Domenico Modugno è sempre gravissimo

Sempre gravissime le condizioni del cantautore Domenico Modugno ricoverato all'ospedale «Niguarda» di Milano per una trombosi alla carotide interna destra. Gli stessi sanitari che qualche anno fa salvarono la vita ad Alberto Lupo, si sono rifiutati di sciogliere la prognosi. Domenico Modugno, in ogni caso, pur essendo ancora in sala di rianimazione, è cosciente. Modugno era stato colto da malore in uno studio di Canale 5 durante la registrazione di un programma. Egli ha voluto portare a termine lo spettacolo rientrando quindi in albergo. La mattina dopo, però, la situazione è precipitata e il popolare «Mimmo» ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale. *A pagina 2*

ERA RICERCATO PER L'OMICIDIO TORREGGIANI

Tentava l'espatrio in Francia: preso un terrorista latitante

Bloccato dai carabinieri insieme a due complici vicino a Susa

SUSA — Voleva ritornare in Francia per ricongiungersi ai terroristi fuorusciti che trovano ospitalità in quel paese. Per farlo aveva chiesto a due nipoti che lo accompagnassero sulla loro 500 ad un valico della valle di Susa. Un posto di blocco dei carabinieri della compagnia di Susa li ha intercettati e ha messo fine al viaggio clandestino di Sante Fatone, 25 anni, appartenente ai Proletari armati per il comunismo, un gruppo eversivo che alla fine degli anni '70 aveva trovato spazio nel Nord Italia ed in particolare in Lombardia e in Veneto.

L'arresto è avvenuto ieri mattina alle 4.30 sulla provinciale Torino-Susa all'altezza del centro abitato di Borgone di Susa. Una gazzella dei carabinieri, con due militari a bordo, è ferma sul ciglio della strada, un normale servizio di pattugliamento notturno. Un carabiniere intravede la 500, non è una «macchina sospetta», ma l'ora è abbastanza strana, è troppo presto perché si tratti di operai che vanno a Susa a lavorare ed è anche troppo tardi per i soliti nottambuli. Si decide di controllare i documenti. I militari scendono dalla macchina, uno si mette dietro mentre l'altro imbraccia mitra e «paletta» per bloccare la 500.

L'uomo alla guida dell'utilitaria rallenta la corsa, si ferma, poi invitato dal carabiniere, scende dalla macchina. La solita frase di rito: «I documenti». Sante Fatone mette una mano in tasca, estrae una pistola e la punta contro il militare: «Dammi il mitra, dammelo subito o ti sparo». Il carabiniere non ha dubbi, fa finta di accondiscendere alle richieste del terrorista e, mentre gli consegna l'arma, fa partire una raffica. I proiettili corrono veloci, Sante Fatone non ha il tempo di reagire: viene raggiunto da tre colpi uno dei quali si conficca nella testa.

In macchina ci sono Rita e Michele Vitrani, due fratelli, nipoti del ricercato: «Ci arrendiamo, non sparate», dicono all'unisono. Sembra che Rita Vitrani sia nota alla giustizia, anzi la donna è in libertà vigilata avendo precedenti per armi. Sante Fatone è stramazzato al suolo, in una pozza di sangue. I carabinieri avvertono la centrale. E un'autoambulanza trasporta il ferito all'ospedale di Susa poi, viste le gravi condizioni, i medici del nosocomio decidono di trasferirlo al centro di neurochirurgia del Molinette di Torino dove viene sottoposto ad un delicato intervento: le sue condizioni non sembrano molto gravi.

Sante Fatone era latitante dal 16 febbraio 1979, giorno in cui con altri quattro appartenenti al gruppo «Proletari armati per il comunismo» partecipò a Milano all'omicidio dell'orefice Pier Luigi Torreggiani, 43 anni, freddato con una serie di colpi di una Magnum 357. In quell'occasione il commando di terroristi ferì gravemente anche il figlio adottivo del commerciante, Alberto di 19 anni, che vive tuttora paralizzato. Fu facile per gli investigatori individuare gli appartenenti al commando.

La pubblica accusa riconobbe che non fu il terrorista ferito oggi dai carabinieri a sparare contro l'orefice e addebitò l'omicidio a Gabriele Grimaldi e a Giuseppe Nemeo. Torreggiani rientrava in una «campagna contro i commercianti» promossa dal gruppo eversivo.

TRA PRIVATE E PUBBLICA, UNA VALANGA DI «SPOT»

Elezioni: la televisione è la vera protagonista

Quasi nessuno rinuncia ai suoi 15 o 30 secondi quotidiani di schermo

ROMA — La grande protagonista della campagna elettorale per la consultazione europea del 17 giugno è senza dubbio la Tv. Tutti gli undici partiti che si presentano nelle cinque circoscrizioni italiane hanno fatto un massiccio ricorso agli «spots» pubblicitari e agli spazi offerti dai principali «networks» e dalla miriade di emittenti locali. L'altro elemento che accomuna la propaganda dei partiti, a parte qualche eccezione, è politico: in comizi, manifesti, volantini e tribune elettorali si parla più di cose italiane che di Parlamento Europeo.

La Dc ha esplicitamente puntato, afferma la responsabile della propaganda, Silvia Costa, sulla continuità tra problemi nazionali e tematiche europee. Lo ha fatto rivendicando, rispetto ad alleati ed avversari, la primogenitura europeista.

Il Pci ha puntato molte delle sue carte sul tema dei missili e della pace e, per quanto riguarda gli aspetti tecnici, su una grafica assai vivace e di gusto «pop». Lo slogan centrale è «un voto in Italia, per la sinistra in Europa», concetto ribadito da un altro manifesto che ricorda come «sul nostro continente c'è un solo partito di sinistra veramente europeo, il Pci».

Il Psi punta anch'esso esplicitamente a collegare la situazione italiana al voto Cee, soprattutto sfruttando l'immagine di Craxi, primo presidente del Consiglio socialista, che compare in quasi tutti gli spots televisivi (una decina al giorno sui maggiori networks, ognuno di 15-30 secondi).

L'Msi-Dn è l'unico tra i partiti italiani che rifugge dai richiami all'unione europea, ma anzi punta sull'«Europa Nazione», e che rinuncia agli spots televisivi («le tariffe dei networks sono fuori della nostra portata», afferma il responsabile, Mantovani).

Pri e Pli si presentano e fanno campagna elettorale insieme. Motivo obbligato dei manifesti, anche dal punto di vista grafico, è l'abbinamento dei due simboli e delle tradizioni europeiste dei due partiti. «Noi eravamo europeisti quando l'Europa non c'era, siamo europei adesso che non c'è ancora», dice un manifesto.

Il Psdi ha impostato la campagna sullo slogan «La socialdemocrazia è l'Italia europea» e sugli spots. Ma la vicenda Longo-P2 e le polemiche nella maggioranza hanno dato sinora altro da pensare ai dirigenti.

I demoproletari puntano sul disarmo unilaterale, sulle condizioni di vita e di lavoro, sulla tutela dell'ambiente e si pronunciano per un'Europa diversa dall'attuale fondata sull'asse Parigi-Bonn (Capanna la definisce «carolingia»).

La palma dell'originalità spetta ai radicali che si affidano, oltre che agli spots sui maggiori networks (30 secondi), a lunghe trasmissioni in «filo diretto» con gli elettori sulle loro emittenti.

L'eurodeputato si scatena

ROMA — Degli eurodeputati «uscenti», quelli eletti nel '79, l'85 per cento ritiene di aver avuto un'influenza personale sulle decisioni del Parlamento europeo, il 56,5 per cento è pronto a ricominciare, cioè a ricandidarsi, il 16,6 per cento vorrebbe, ma è più tiepido.

Sono i risultati di uno studio condotto dal prof. Wildenmann, dell'università di Mannheim, con una équipe di otto ricercatori, intervistando un gran numero di parlamentari di Strasburgo. È un dato interessante per costruire l'identikit dell'eurodeputato.

La vita dell'eurodeputato non è allegra: a parte il lavoro (2065 ore di seduta plenaria in cinque anni, oltre tremila in commissione) c'è il disagio dei continui spostamenti. Non solo quelli da casa propria a Strasburgo, ma anche quelli da Strasburgo a Lussemburgo (dove si tengono alcune sessioni plenarie) e a Bruxelles (dove operano le commissioni). I Dieci non si sono infatti mai messi d'accordo sulla sede definitiva del parlamento europeo.

Ma c'è anche chi sa unire l'utile al dilettevole. Tempo fa il «Sunday times» pubblicò il memoriale di una certa signorina Beverly Howcroft, che affermava di aver lasciato il suo impiego di segretaria al parlamento europeo. (da due milioni al mese), perché «sessualmente troppo impegnativo». Secondo la ragazza agli eurodeputati «vanno bene tutti, purché abbiano una gonna». Lontani dalla moglie — insomma — si scatenano: il «Bangs of Bells» e l'«Eden Club», due dei night più «in» di Strasburgo sono i teatri abituali delle grandi bevute e delle conquiste erotiche degli europarlamentari.

Il mestiere di «eurodeputato» inlotre rende bene. Gli stipendi base sono, per accordo tra i Dieci, gli stessi che riceverebbero come membri del Parlamento nazionale. Quindi ci sono forti sperequazioni. Un francese, ad esempio, guadagna il doppio di un greco.

LA VISITA DEL PREMIER NEL NOSTRO PAESE

Il cinese Zhao a Venezia Marco Polo alla rovescia

Calorosa accoglienza in laguna - Oggi si trasferirà a Milano

VENEZIA — «Venezia è stata intelligente perché ha saputo trarre per prima i grandi benefici dei commerci con la Cina». È una delle varie battute del primo ministro della Repubblica popolare cinese Zhao Ziyang udite ieri.

Durante la visita alla città lagunare — Zhao, che partirà questa mattina per Milano — è giunto all'aeroporto di Tessera accompagnato dal vice ministro Zhang Jinfu e da un seguito di circa venti persone. Ad accoglierlo c'erano, a nome del governo, il ministro della sanità Costante Degan, il presidente della Giunta e del Consiglio regionali Carlo Bernini e Bruno Marchetti e numerose autorità civili e militari.

Il leader cinese ha percorso in motoscafo il tratto di laguna che separa Tessera dal centro storico. Poi ha sostato brevemente a Cà Corner, sul Canal Grande, dove è stato salutato dal sindaco Mario Rigo.

Qui si è formato un corteo «storico» di sessanta barche che hanno accompagnato il presidente cinese fino al bacino di San Marco. Zhao ha preferito salire sulla «dogaressa», un'imbarcazione carica di storia e di gloria, preceduto dalla «Bissona» e seguito dal resto del corteo.

Squilli di tromba, rulli di tamburi e l'inno a San Marco hanno salutato il passaggio del primo ministro, rimasto in piedi durante tutto il tragitto per poter rispondere, con un cenno della mano e con larghi sorrisi, agli applausi della folla.

Una breve visita al Palazzo ducale (sale dello scrutinio e del maggior consiglio) e poi colazione non ufficiale alla «Fenice». Nel pomeriggio il primo ministro cinese si è recato per un paio d'ore a Murano dove ha visitato una delle fornaci più celebri.

Zhao è apparso molto interessato alla lavorazione del vetro e ha ribadito «l'incanto per la bellezza di Venezia» («ma come mai tanti archi differenti nelle facciate dei palazzi»; aveva chiesto in mattinata al sindaco Rigo).

Frattanto la stampa cinese ha continuato ieri a dedicare ampio rilievo alla visita ufficiale che Zhao sta compiendo in Italia, sottolineando in particolare il suo importante contributo al rafforzamento delle relazioni tra i due paesi.

«Il desiderio di salvaguardare la pace mondiale e di sviluppare le relazioni bilaterali rappresenta uno stretto legame tra i due popoli», scrive il «Quotidiano del popolo».

Troppi rinvii per Venezia: «Il Gazzettino» polemizza col governo

VENEZIA — Reazione molto dure, a Venezia, sulla mancata discussione, da parte del consiglio dei ministri, del provvedimento per la salvaguardia della città. Fra l'altro, la circostanza ha offerto il destro per una polemica fra il «Gazzettino» e il ministro per l'ecologia Alfredo Biondi che ha replicato a un articolo apparso ieri sul quotidiano nel quale si attribuisce al consiglio dei ministri il proposito di «voler insabbiare» il provvedimento.

Biondi, in una nota diramata nel pomeriggio di ieri afferma che «ciò non è assolutamente vero. È vero, invece, che il consiglio dei ministri ha recepito le osservazioni dei ministri Spadolini e Biondi per una effettiva collegialità nelle decisioni che — aggiunge il ministro per l'ecologia — saranno senz'altro assunte nel prossimo consiglio».

Appaiono strani e sospetti di elettoralismo deteriore — osserva ancora Biondi — i toni catastrofici di chi è rimasto inerte per tanti anni e che non sopporta una pausa.

Sul versante opposto, il vice sindaco comunista Paolo Cacciari afferma che «è giunto il momento di una chiarificazione. Non tanto a Roma — osserva Cacciari — dove, con questo governo, mi rifiuterò di andare, bensì sui banchi del consiglio comunale. Il fatto è — secondo il vice sindaco comunista — che sotto questa vicenda c'è una cosa non confessata, vale a dire il consorzio «Venezia Nuova», il «pull» di imprese pubbliche e private che ha recentemente ottenuto la concessione per la realizzazione delle opere sulla cui affidabilità tecnica — dice ancora il vice sindaco — non tutti si sentono garantiti».

IL POPOLARE CANTAUTORE COLPITO DA TROMBOSI

Milano, Domenico Modugno ancora in gravi condizioni

Riservata la prognosi - Ricostruiti i momenti del malore

MILANO — Le condizioni di Domenico Modugno sono invariate rispetto alla giornata di giovedì. Lo dice un bollettino medico letto ieri pomeriggio nella sede della direzione sanitaria dell'ospedale di Niguarda a Milano. «Il paziente presenta emiplegia a sinistra, lo stato di coscienza è conservato, le condizioni cardiocircolatorie e respiratorie sono soddisfacenti. Gli accertamenti espletati hanno confermato la diagnosi già fatta dai medici dell'ospedale S. Raffaele: trombosi della carotide interna destra».

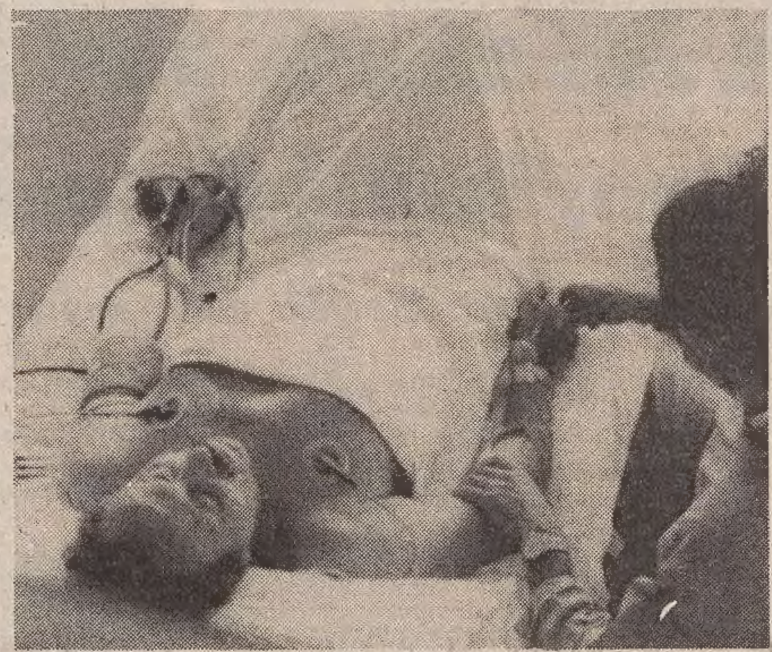
Il bollettino prosegue affermando che «non vi è» indicazione di intervento chirurgico per le cui eventualità il paziente era stato trasferito. La prognosi rimane riservata, almeno per quanto riguarda la funzione motoria».

Secondo l'équipe medica, la stessa che alcuni anni fa curò con successo l'attore Alberto Lupo, bisognerà attendere le prossime ore per valutare la reazione dell'organismo alla terapia.

Intanto, sono stati ricostruiti nei minimi particolari i momenti drammatici del malore di «mister volare». S'era sentito male una prima volta martedì sera negli studi di Canale 5 e la notizia rimase segreta sperando che il cantante si riprendesse velocemente. Così non è stato.

I primi sintomi dell'attacco verso le 19, dopo cinque ore di registrazione in un ambiente in cui, come spiegherà poi la moglie, Flora Gandolfi, «faceva un caldo terribile».

Modugno diceva di sentirsi male e di perdere l'equilibrio.



Milano — Modugno nella sala di rianimazione del «Niguarda»

Veniva chiamato un medico che rilevava subito uno sbalzo di pressione e, pensando di aver trovato la causa del malessere, praticava un'iniezione. Alle 23 lo showman sosteneva di sentirsi completamente a posto e di voler riprendere subito la registrazione della puntata de «La luna nel pozzo»: l'ansia di portare a termine l'impegno professionale prevaleva di gran lunga sulla necessità di interrompere il lavoro per un periodo di riposo. Anche perché mancavano solo due «numeri» alla fine: le presentazioni dell'imitatore Gigi Sabani e del «Coro pazzo».

Modugno cominciava con Sabani, ma un suo collaboratore si accorgeva del pallore che dominava il viso di «mister volare» che riusciva a pronunciare solo poche parole perché sopportava malissimo la fatica e lo stress. La gamba ricominciava a farsi pesante. Nonostante ciò la registrazione andava fino al termine e Modugno cantava con Sabani presentando poi il «Coro pazzo».

Quindi si faceva portare in albergo mettendosi a letto credendo che una buona dormita lo avrebbe completamente ristabilito. Il giorno successivo, invece, il ricovero in ospedale. Prima a S. Raffaele di Segrate poi addirittura nella sala di rianimazione del reparto neurologico di Niguarda dove cominciava a essere sottoposto alla particolare terapia dell'équipe del professor Augusto Eduschi.

ISTITUITA UNA COMMISSIONE DEL GOVERNO

Anche l'Italia si attrezza per la parità uomo-donna

Craxi: «Uno strumento per superare squilibri e disuguaglianze»

ROMA — «Con l'istituzione della commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, il governo intende offrire uno strumento concreto e operativo che elabori e promuova iniziative e progetti diretti al superamento degli squilibri e delle disuguaglianze che ancora si registrano nelle realtà culturali, sociali e produttive del paese». Lo ha detto il presidente del Consiglio Craxi insediando, l'altra sera a palazzo Chigi, la commissione prevista dal programma di governo.

Dopo aver ricordato che solo negli anni '70 il problema della parità femminile ha avuto i suoi sviluppi più significativi («abolizione delle differenze salariali, tutela del lavoro a domicilio, divieto del licenziamento della lavoratrice a causa del matrimonio, ammissione della donna a tutte le carriere») il presidente Craxi ha sottolineato che, tuttavia, «la strada da percorrere è ancora molto lunga».

«Si avverte che le soluzioni adottate non hanno garantito e non possono efficacemente garantire l'effettiva realizzazione dell'eguaglianza desiderata. Questo è ciò che ci dice realtà. La commissione nazionale per la realizzazione della parità è una buona occasione e può essere uno strumento utile per raggiungere lo scopo che ci proponiamo».

Il presidente del Consiglio ha quindi elencato i compiti della commissione. «Dovrà accogliere e diffondere — ha detto — le informazioni e i dati relativi alla situazione attuale della donna nella società e studiare ed elaborare le modificazioni necessarie a confermare la legislazione all'obiettivo dell'eguaglianza fra i sessi

«Dovrà, altresì, operare per conseguire il risultato di rimuovere ogni tipo di informazione discriminatoria nei testi scolastici e nell'insegnamento primario e secondario e curare che il sistema scolastico e la formazione professionale siano volti all'inserimento a pieno titolo della donna nella società».

«Sarà anche compito di questo organismo — ha proseguito l'on. Craxi — promuovere un'adeguata rappresentanza delle donne negli organismi pubblici, anche internazionali. Nel contempo dovrà esaminare l'utilizzazione dei mezzi di comunicazione sociale in merito all'immagine della donna, promuovere l'adozione di corretti codici di comportamento e curare la diffusione, attraverso tali mezzi, della conoscenza della recente normativa a favore delle donne».

La commissione è presieduta della senatrice Elena Marinucci e si compone di 22 membri.

Termini carcerazione preventiva Prossima la decisione del Senato

ROMA — Il Senato inizierà nei prossimi giorni l'esame del D.D.L. governativo che modifica la carcerazione preventiva. Il provvedimento è stato già votato dalla Camera dei deputati il 2 febbraio scorso. Durante la discussione dinanzi alla commissione Giustizia di Palazzo Madama, il ministro Martinazzoli ha proposto alcune modifiche rispetto al testo varato a Montecitorio. Altre modifiche verranno proposte dai gruppi parlamentari.

La norma principale di questa legge è quella che riguarda, appunto, i termini della carcerazione preventiva. Senza sentenza definitiva, un imputato non potrà rimanere in carcere per più di 6 anni (4 anni e 8 mesi in meno di quanto prevede la legge in vigore). E per ogni fase processuale è previsto un massimo. I tempi di carcerazione «cautelare» previsti per ogni fase non sono cumulabili, come è previsto oggi. I termini massimi sono stabiliti in base al reato di cui l'imputato è accusato.

Un'altra norma del provvedimento, così come è venuto dalla Camera, prevede che i termini di carcerazione possono essere sospesi in caso di osservazione pschiatrica o se il dibattimento viene sospeso o rinviato per impedimento dell'imputato.

Martinazzoli istituisce nuovo ufficio per la giustizia minorile

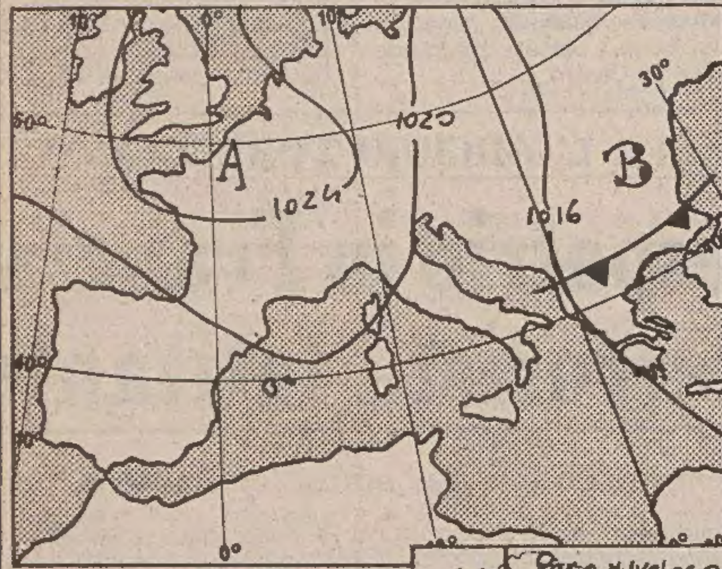
ROMA — Il ministro della Giustizia, on. Mino Martinazzoli, ha istituito con apposito decreto l'«Ufficio per la giustizia minorile». Si tratta di un'importante innovazione che non solo modifica il nome dell'attuale «Ufficio IV.o — minorenni» della Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena, ma conferisce ad esso piena autonomia.

Rilevata «l'opportunità — sottolinea infatti il decreto del Guardasigilli — di dare debito rilievo, sul piano formale e sostanziale, alla peculiarità dei compiti» di quell'ufficio e ravvisata «la necessità, in questa prospettiva, di configurare con una compiuta organicità le sue attribuzioni», si è stabilito che d'ora in poi esso assuma la nuova denominazione e svolga i suoi compiti «in diretto collegamento con il ministro, anche per il tramite del gabinetto».

«Il decreto ministeriale — ha commentato l'on. Martinazzoli — rompe una tradizione cristallizzata e riduttiva per recuperare interamente la peculiarità e l'ampiezza dei problemi della giustizia minorile, non certo indentificabili in modo esauriente nell'ambito delle istituzioni di prevenzione e di pena.

«Si avvia così — ha proseguito il ministro — un processo organizzativo e strutturale idoneo a garantire lo sviluppo delle tematiche minorili che hanno una loro specifica identità. In sostanza, il lavoro sin qui positivamente compiuto nel settore minorile troverà una più accentuata autonomia e quindi risposte più adeguate. Questa scelta, che si definisce anche per un preciso segno culturale, corrisponde, del resto, a una diffusa sollecitazione degli operatori.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione, una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale lambisce le nostre regioni nord-orientali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche e tendenza a schiarite più ampie in serata. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo limitata attività pomeridiana di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, in prossimità dei rilievi peninsulari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 24; Bolzano 18, 30; Verona 17, 26; Venezia 18, 24; Milano 16, 28; Torino 16, 27; Cuneo 18, 26; Genova 18, 22; Bologna 18, 28; Firenze 14, 26; Pisa 11, 24; Ancona 15, 28; Perugia 15, 23; Pescara 13, 28; L'Aquila 10, 25; Roma Urbe 12, 28; Roma Fium. 13, 25; Campobasso 14, 23; Bari 14, 24; Napoli 15, 22; Potenza 13, 20; S. M. Leuca 17, 22; R. Calabria 16, 25; Messina 18, 26; Palermo 16, 21; Catania 14, 28; Alghero 11, 27; Cagliari 12, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 17; Atene s. 15, 27; Beirut s. 19, 27; Belgrado s. 13, 26; Berlino n. 8, 16; Bruxelles n. 10, 20; Buenos Aires s. 8, 16; Il Cairo s. 17, 33; Copenaghen n. 13, 16; Dublino n. 13, 16; Francoforte n. 12, 24; Ginvera s. 10, 27; Helsinki p. 12, 13; Hong Kong n. 28, 30; Honolulu s. 22, 30; Gerusalemme s. 17, 24; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 17, 32; Londra s. 13, 24; Madird s. 10, 30; Manila s. 24, 34; Miami p. 23, 28; Montevideo s. 2, 11; Montreal n. 8, 17; Mosca n. 8, 17; New York s. 22, 29; Nicosia s. 17, 34; Oslo n. 12, 17; Pechino p. 18, 28; San Francisco s. 10, 16; Santiago n. 5, 15; San Paolo n. 15, 21; Singapore n. 24, 31; Stoccolma p. 12, 18; Tel Aviv s. 19, 27; Tokio n. 19, 26; Toronto s. 16, 22; Vienna n. 17, 25; Varsavia p. 11, 17.

Poligrafici Rizzoli sull'assetto del gruppo

MILANO — Una soluzione che garantisca l'«uscita in bonis» di tutte le aziende del gruppo, sia essa «transitoria» cioè legata ad un intervento del Nuovo banco ambrosiano «che garantisca la continuità delle aziende», o di vendita di aziende — e siamo d'accordo sulla vendita dell'Editoriale Corsera — purché non ci siano scorpori, smembramenti, abbandoni di produzioni perché in questo ultimo caso bloccheremmotutto».

Questa in sostanza la posizione dei poligrafici sulla questione Rizzoli-Corriere della Sera espressa dai sindacati milanesi in una conferenza stampa in cui sono state presentate le iniziative volte a raggiungere «in tempi stretti garanzie precise sul futuro del gruppo». «Il nostro è un obiettivo strettamente sindacale — ha precisato Renato Vallini (Cisl milanese) —, rappresentiamo 7500 lavoratori che rischiano il posto di lavoro».

In caso di arrivi di nuovi padroni (e «se ci sono imprenditori interessati ci convochino») le valutazioni del sindacato saranno in ordine ai livelli occupazionali.

«Ci sono proposte pubbliche (Mondadori, Rusconi, Caracciolo) e proposte meno pubbliche (tipo quella di Vittorio Ukmar, che secondo quanto riferito avrebbe mandato una lettera di intenti al consiglio di amministrazione della capogruppo Rizzoli) — hanno detto ancora i sindacalisti della Fisi —. Sappiamo che Bazoli ha avocato a sé queste questioni e non è dato sapere come stanno oggi le cose».

PRESENTATI AL PASSO SELLA GLI ALTRI NUOVI MEZZI

Gli alpini si motorizzano Avranno cento autoblindo

PASSO SELLA — *Gli alpini, per accrescere la loro mobilità, si sono motorizzati. Cento autoblindo Fiat, la cui sperimentazione si è appena conclusa sul territorio nazionale e nel corso di manovre Nato in Danimarca, sono pronte all'Iveco per essere assegnate quanto prima al quarto corpo d'armata alpino. Le autoblindo avranno il compito di assicurare una mobilità protetta agli alpini e la possibilità di trasporto su mezzi non cingolati alle compagnie controcarri delle cinque brigate che costituiscono il corpo d'armata.*

Ieri, nel corso di una dimostrazione alpinistica svolta a Passo Sella a oltre i 2200 metri, in presenza di una discreta neve, dagli alpini della brigata Tridentina sono stati presentati i nuovi mezzi che in pratica forniscono gli alpini di un «motore» accrescendone la versatilità.

Si tratta di due mezzi di produzione italiana: l'Alpen Scooter per il traino di due persone e i motocarrelli MTC 80 per i trasporto di 200 chili di materiali, che vengono a sostituire il famoso quadrupede; e di altri due mezzi di produzione straniera: il mezzo da neve BV 206 Hagglunds, svedese, che trasporta fino a 18 persone, e lo Ski-Doo, canadese, per due persone.

La dimostrazione di ieri, diretta dal gen. Enrico Borgelli, comandante della Tridentina, si è svolta alla presenza di altissime autorità della Nato e in particolare del comitato Nato di revisione della difesa, presieduto dal vicesegretario generale dell'Alleanza atlantica Stewart.

Per gran parte si è trattato di una prima assoluta, «in quanto mai — come ha detto il gen. Borgelli — cordate di giovani alpini di leva, con l'arma al seguito, avevano affrontato le vie alpinistiche estremamente difficili del Piz Ciavazes».

A conclusione, il comandante del quarto corpo d'armata alpino, gen. Luigi Poli, ha dichiarato che quella di ieri è stata una dimostrazione di alpini «visti nel loro ambiente tradizionale. Tradizionale sì, ma in un'ottica attuale, non più tipica».

«Qui possiamo agire — ha aggiunto il gen. Poli — dove altri non possono operare, e questa è la nostra forza potenziale. Ma in una visione attuale delle caratteristiche operative gli alpini non vogliono limitarsi a essere potenziali difensori del ridotto alpino: vogliono e possono partecipare alla difesa dello scacchiere — ha sottolineato il gen. Poli — operando come fanterie leggere».

«Ne hanno le caratteristiche umane e specifiche ma — ha continuato il gen. Poli — per poter svolgere a pieno titolo questa loro funzione, gli alpini debbono ancora completare i mezzi e gli armamenti.

Dalla prossima settimana in circolazione le nuove centomila lire con Caravaggio

ROMA — Entreranno in circolazione la prossima settimana i nuovi biglietti da cento mila lire con il ritratto di Caravaggio di Ottavio Leoni e con le riproduzioni di due dipinti dello stesso Caravaggio. La banconota, che sarà presentata in una conferenza stampa organizzata per martedì prossimo dalla Banca d'Italia, avrà le stesse dimensioni di quella emessa nel 1978, sarà stampata su carta filigranata con fibrille luminescenti e nella zona centrale conterrà il filo di sicurezza inserito in senso verticale. Quanto alle immagini, il ritratto di Caravaggio, di colore grigio-bruno su fondo giallo-aranciato, sostituirà in sostanza il particolare della «Primavera» del Botticelli riprodotto sui biglietti da cento mila lire già in circolazione; nella parte centrale del recto sarà invece stampato in colore rosso sanguigno la riproduzione del dipinto «La buona ventura» attualmente conservato al Louvre e sul verso del biglietto, al posto degli attuali elementi architettonici, sarà stampata la riproduzione del «Canestro di frutta», un altro dipinto del Caravaggio conservato nella Pinacoteca ambrosiana di Milano.

L'emissione di questo nuovo biglietto da centomila lire dovrebbe anche contenere in prospettiva la crescente tendenza alla falsificazione del vecchio biglietto: sono stati **5.700** i falsi accertati nel 1983, contro solo 1.617 nel 1982.

LA CORTE DEI CONTI ASSOLVE ALCUNI AMMINISTRATORI

Sperperi nelle unità sanitarie L'inchiesta in parte si sgonfia

ROMA — Nella maxi-inchiesta della Procura generale della Corte dei conti sugli sperperi e gli abusi del sistema sanitario pubblico emerge anche qualche caso di buona gestione. Dopo aver condannato amministratori di unità sanitarie locali a risarcire l'erario dei danni subiti per l'illegittima partecipazione di rappresentanze ospedaliere a viaggi di studio all'estero, la Corte ha emesso anche una sentenza di assoluzione.

Il presidente e cinque componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale «Sant'Anna» di Ferrara, oggi Usl 31, nonché il segretario generale dell'ente, sono stati assolti dalla seconda sezione giurisdizionale dall'accusa di aver deliberato la partecipazione al sesto congresso internazionale di ingegneria ospedaliera, svoltosi a Washington nel luglio 1980, di persone prive dei titoli e dei requisiti professionali.

La Procura li aveva citati in giudizio richiamando un principio più volte fissato dalla Corte: «La partecipazione a corsi di studio e perfezionamento professionale, oltre che a congressi e convegni, è finalizzata esclusivamente all'acquisizione e all'affinamento di particolari cognizioni tecnico-scientifiche immediatamente utilizzabili in seno alla struttura di appartenenza, nonché in correlazione con la particolare competenza di ogni singolo partecipante».

Ebbene, secondo la Procura gli «inviati», il vicedirettore sanitario dell'ospedale e il vicedirettore amministrativo, non avevano titoli sufficienti. Ma la Corte non è stata di questo parere.

Premesso che il congresso di Washington aveva come fine l'armonizzazione delle funzioni mediche, logistiche e organizzative di un «ospedale modello», e rilevato che all'epoca del congresso il «Sant'Anna» aveva assunto impegni di spesa per la ristrutturazione di impianti ed edifici, i giudici contabili hanno sentenziato che la partecipazione al congresso «si presentava di somma utilità per l'ospedale» e che i funzionari prescelti «erano pienamente qualificati».

Un altro caso che avrebbe potuto concludersi con una condanna si è invece chiuso con un nulla di fatto. Il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero di Piedimonte Matese (Caserta) era stato citato in giudizio dalla Procura della Corte per aver inviato nella capitale statunitense una rappresentanza ospedaliera ritenuta in tutto o in parte priva dei titoli necessari. Avuta notizia del giudizio contabile, però, i partecipanti hanno restituito spontaneamente all'ente le spese da questo sostenute. Di conseguenza, la Corte ha dovuto dichiarare la cessazione della materia del contendere.

Un'altra lettera di Gelli a S. Macuto

ROMA — Un secondo plico di Licio Gelli è giunto alla commissione P2 e da ieri sera è ben custodito nella cassaforte del palazzo di San Macuto. Lo ha confermato l'on. Teodori, membro della commissione. Gelli aveva già preannunciato l'invio di un secondo «memoriale».

La notizia dell'invio di queste «ulteriori osservazioni» sulla prerelazione Anselmi è stata resa nota dall'avvocato di Gelli, Fabio Dean, il quale ha affermato che il suo cliente ha fatto pervenire alla presidenza della commissione parlamentare P2 ulteriori osservazioni sulla prerelazione della commissione di inchiesta.

«Restano così definitivamente screditate — ha dichiarato Dean — le avventate insinuazioni di alcuni commentatori che vollero avvisare nel preannuncio del secondo memoriale il dissimulato intento di inviare avvertimenti o addirittura di esercitare ricatti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

L'AUTOBIOGRAFIA DI UMBERTO TOMMASINI, ANARCHICO TRIESTINO

Storia d'un uomo semplice sempre affamato di libertà



Credo che l'autobiografia di Umberto Tommasini, fabbro e anarchico, rimarrà tra i documenti più singolari e avvincenti della storia triestina. Testimonianza non tanto di eventi (generalmente noti, ma vi si rinvengono preziosi particolari) quanto di un'esistenza che ha gareggiato con la fantasia, e talora l'ha battuta, di una vita oggi forse difficilmente comprensibile.

È la storia di un uomo semplice, anche nella psiche, ma che porta dentro di se un grumo incomprimibile e indistruttibile, di esigenza di libertà e di giustizia, e nutre con esso una vitalità e volontà di azione, anche aggressiva (fu «bombarolo» a Trieste, nel 1921), che non conoscono soste o smarrimenti. Personaggio a tutto tondo, gli spetta un posto tra i triestini il cui nome è da ricordare.

L'autobiografia è stata dettata in dialetto, e così stampata (edizioni Antistato, pagg. 544, lire 15.000). Anche ciò le dà colore, ma questo viene soprattutto dal fatto che qui ripercorriamo quasi un secolo di storia (Tommasini è nato nel 1896 ed è morto nel 1980) non all'esterno di un'analisi critica ma, per così dire, da dentro. Questo è generalmente il carattere e spesso il pregio della memorialistica, quando sa far intravedere i fugaci momenti in cui il grande evento storico si intreccia col quotidiano degli uomini, e prende da esso sostanza e forma, quando diventa storia un qualcosa sempre difficile da definire.

* **

Tommasini è testimone quanto mai schietto, questa è una sensazione che il lettore coglie subito, la sua autenticità coincide con la semplicità di cui si è detto; e ha anche qualche momento di liricità, non raro del resto nella letteratura popolare; del suo espatrio clandestino, nel 1932, oltre il monte Tricorno, nota: «Iera pien de neve, lassù nevigava ancora. Nò iera altro che corvi che girava su in zima» (p. 291). Oltre l'ovviamente non eliminabile soggettività del suo racconto, egli ci porta non di rado davanti a complessità e a profondità anche ardue del mondo umano. È difficile interrompere la lettura di questo libro, una volta iniziata.

Nascita e sviluppo del movimento operaio, prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, comunismo e libertà, rivolta e crisi della generazione ultima venuta, cioè i fondamentali momenti della storia del secolo, sono anche i momenti della vita di Tommasini. È un uomo tagliato nel legno duro, il coraggio con cui ha affrontato il suo destino è talora eccezionale; eppure, nei suoi riguardi, l'aggettivo eroico stenta a uscire dalla penna, la comune accezione demiurgica del termine non gli si addice.

La sua natura totalmente popolana, anche se totalmente politicizzata, ma soprattutto il suo rifiuto dell'autocelebrazione, lo mettono al riparo da ogni mitizzazione. Ciò che gli dà dimensione umana e concreta è qualche volta più vicino al picaresco che all'eroico, è l'avventuroso popolano appunto, dove il caso e l'astuzia hanno parte importante. Salvo che, a differenza di Lazzarillo de Tormes, Tommasini ama il lavoro ed è ricco di valori, oltre che di praticità.

* **

Questa vita è, così, anche un viaggio attraverso l'inferno, dal fronte sanguinoso della prima guerra mondiale al campo di prigionia austriaco, dove si muore pure di fame: «Qualchedun ghe viniva drio un can e i gà comincià a arostirlo e i gà magnà el can. E diseva: "Che fortuna che ga i mati che ga el can de magnar!...A la matina, quando che moriva un: "Alora silenzio. Ciapemo el cafè anche per lui". Quei che iera de qua e de là del morto, gaveva dirito a metà cafè per omo» (p. 182 e 186).

Poi il viaggio continua nel carcere e nel confino imposto dal regime fascista e intravediamo le più note figure dell'antifascimo italiano; su Gramsci c'è un ricordo emblematico: «Xe stada una dimostrazion, quando che i lo gà portà zo, ligado cussì in mezo ai carabinieri e de qua e de là una fila de confinati e anche de isolani a saludarlo. Mi no so perché no i ga fato fotografie de quela roba» (p. 259).

Forse, per il lettore triestino, le pagine più nuove sono quelle dedicate al grande momento della vita di Tommasini, la partecipazione alla prima fase dell'insurrezione di Spagna, uno dei momenti di magia che, di tratto in tratto, emergono dalla storia, momenti in cui tutto sembra stare razionalmente al suo posto, anche la ferocia.

«Una confusion! Tuti i giorni partiva gente pel fronte... Un entusiasmo... se vedeva le done che veniva a saludar i sui compagni... i fioi in brazo e là canti zighi e auguri... I anarchici no i meteva gnanche le scarpe, i preferiva... zavate de corda... che andar con quele robe militari... De note, quando i voleva amazzar cussì, ilegalmente... lo fazeva i anarchici, lo fazeva i comunisti, lo fazeva tuti in quel modo là... ghe dava un per de colpi. Li mandava caminar davanti... se ciamava "el paseo" » (pp. 329, 333, 358).

All'altra fase della guerra Tommasini non partecipò, temeva di essere liquidato dai bolscevichi, come un suo amico e leader Berneri (non cessò mai di denunciare i responsabili di questo delitto politico).

Altre cose vanno notate di queste memorie: il contributo d'informazione sulla partecipazione triestina a quello che è noto come antifascismo popolare, non di rado ricordo amaro di persone cui il destino rifiutò consenso; le notizie sulla storia dell'anarchia a Trieste, la cui presenza, si voglia o no, deve pure avere il suo posto nella nostra memoria storica (interessa in particolare quanto si dice dei rapporti coi comunisti). I giudizi sono quasi sempre equi, anche verso gli avversari, anche verso i fascisti; Tommasini sa riconoscere ciò che è umanità, dovunque si trovi.

Naturalmente bisogna anche dire dei limiti di questa autobiografia e di questa pubblicazione. Il primo viene dalla circostanza in cui i ricordi di Tommasini sono nati: non per iniziativa di lui, schivo, si è detto, di velleità autocelebrativa, ma dal suo incontro, quand'egli aveva già varcati i settant'anni, con un gruppo di giovani sensibili alla sua ideologia, e dopo un tempo in cui la militanza anarchica era parsa avviata al tramonto. Questi giovani lo sollecitano a non lasciare disperso il suo patrimonio di esperienze e ricordi, che vengono così fissati in un'atmosfera di discepolato e come di paternità morale. Da qui, penso, la tendenza a sottolineare più il divertente e l'avventuroso che non il tragico, a non insistere sul tema della sofferenza e delle rinunzie, e trasmettere un messaggio positivo nonostante tutto.

* **

Questo è il limite grosso: Tommasini racconta, ma raramente si confessa. Anche il curatore di queste memorie, Claudio Venza — che ha corredato il volume di un buon e diligente apparato di note e di un'esauriente introduzione esplicativa — riconosce che non sono chiari i motivi per cui l'uomo, socialista fino al 1921, aderì all'anarchia; forse vanno cercati in un libertarismo caratteriale e in un'impulsiva fede nell'azione politica immediata, nella lotta.

Resta così aperto il discorso su Tommasini testimone e protagonista nella storia dell'anarchia; Venza dice che visse nell'utopia operando nella realtà (p. 125), ma forse, più semplicemente, la vita di Tommasini ha il pregio di essere diversa da tante altre. Comunque, quando dettò i ricordi, anche lui era stato fatto un po' filosofo dagli anni: «Co i anarchici no xe niente de guadagnar; xe de andar in galera... Bisogna anche fare un'evoluzione morale, personale da dire: "La proprietà xe veramente un delito". E allora bisogna cercar de esser, almeno nel nostro possibile, coerenti nelle proprie idee» (pp. 494/495).

Elio Apih

Sopra, l'illustrazione in copertina del volume: dietro il volto di Tommasini, gli aggettivi che figuravano sulla sua scheda nel casellario politico: «schedato», «ricercato», «pericoloso», «fuoruscito».

Tanta ruggine sul Lingotto: con gli show forse vien via

TORINO — Concerti, danza e interventi teatrali al Lingotto, l'ex stabilimento industriale di Torino dove fu creata la «serie lunga e felice» delle Fiat (a cominciare dalla «Topolino»), nel vecchio fabbricone con la pista di prova sul tetto.

Continua infatti con successo lo show internazionale programmato dalla Fiat per dare una concreta dimostrazione di come il progettato «Beaubourg dei Beaubourg» possa essere realizzato attraverso una lunga seria continua di iniziative concrete: grandi mostre, rassegne documentarie, saloni tecnico/scientifici e spettacoli.

Al Lingotto è tuttora allestita la mostra dei venti progetti commissionati dalla Fiat ad altrettanti architetti internazionali per «disegnare un futuro plausibile del Lingotto». L'allestimento della rassegna, di grande rigore stilistico, è già una risposta al futuro del Lingotto, e Renzo Piano — uno dei progettisti di fama presenti a Torino — dichiara che la più felice delle soluzioni sembra quella di trasformare il Lingotto (sempre nell'ambito di una visione d'insieme del problemi urbanistici di Torino) in una struttura plurifunzionale, ma per gradi, in modo che alla fine degli allestimenti, tra esperimenti e correzioni di tiro si abbia un quadro esauriente degli interventi da attuare.

Grazie alla mostra dei venti progetti — che ha consentito di trasformare un'ala del Lingotto in una suggestiva galleria d'arte moderna — è anche possibile intravvedere una soluzione semplice e funzionale: tinteggiare in colori chiari il vecchio stabilimento, introdurvi alcune aree verdi e destinarlo a rassegne per 365 giorni l'anno; tuttavia, un «nuovo Lingotto» senza un sistema viario esterno e il recupero delle altre ex aree industriali di Torino, rappresenterebbe una soluzione soltanto architettonico/funzionale e non urbanistica.

A questo punto è indispensabile che l'amministrazione locale e quelle degli enti interessati (culturali, turistici e commerciali) intervengano, incoraggiando e coordinando le iniziative.

A PROPOSITO DI UNA STIMOLANTE «RIPRESA» CINEMATOGRAFICA

In principio era Hitch

Due film «gemelli», «La finestra sul cortile» e «La donna che visse due volte»: sono film-archetipi, punti di partenza e di sintesi dell'intero cinema d'oggi

Rivedere oggi «La donna che visse due volte» («Vertigo», 1958) di Alfred Hitchcock significa, oltre che compiere un'esperienza entusiasmante sotto il profilo dello spettacolo, fare un viaggio alle radici del cinema contemporaneo. Questo Hitchcock degli anni d'oro — riproposto, come si sa, per una felice iniziativa della Universal assieme ad altri capolavori dello stesso periodo: «La finestra sul cortile», «L'uomo che sapeva troppo», «La congiura degli innocenti», «Cocktail per un cadavere» — è un film/archetipo, e sta al cinema del dopoguerra così come il «Vampyr» di Dreyer o i film di Murnau e degli espressionisti stavano allo sviluppo del cinema classico.

«Vertigo», in altre parole, è un film/chiave, ma anche un film/origine: nella straordinaria modernità della sua concezione, nella fotografia pittorica e surreale di Robert Burks, nella costruzione perfetta delle sue inquadrature sta la fonte stessa del cinema drammatico, tanto da giustificare l'ipotesi che qui non si sia soltanto di fronte agli anni d'oro di Hitch, ma a quelli del film parlato tout-court.

* **

«Vertigo» è arrivato sui nostri schermi un paio di settimane dopo «La finestra sul cortile» (Rear Window», 1954). E gli elementi che accomunano i due film sono quanto mai suggestivi, a prescindere dal fatto che l'équipe diretta da Hitch è praticamente la stessa: Burks per la fotografia, Hal Pereira e Sam Comer per le scenografie, James Stewart nel ruolo del protagonista.

E proprio il personaggio di Stewart fa da catalizzatore delle vicende drammatiche che prendono corpo nei due film. Nella «Finestra sul cortile» il suo ruolo è quello di L.B. Jeffries, un fotografo professionista costretto all'immobilità da una pesante ingessatura. Immobilità delle membra, ma non degli occhi, che costituiscono il suo ponte naturale con la realtà: Jeffries comincia a «spiare» attraverso finestre dei vicini, finché non crede di aver scoperto un delitto.



La cosa interessante è che la natura di questo voyeurismo è altamente soggettiva: ci sono ben poche prove che il corpulento Raymond Burr (l'uomo della finestra di fronte) abbia assassinato sua moglie; tanto meno prove evidenti. Lo sguardo di Stewart, quindi, in una certa misura crea il reale, lo plasma facendogli vedere ciò che egli vuole. Ma perché vedere un delitto e non, ad esempio, una boccaccesca scena d'amore fra la ballerina del piano di fronte e uno dei suoi amici? L'occasione non mancherebbe, e tuttavia James Stewart vuole vedere un omicidio. Un uxoricidio, per l'esattezza, l'eliminazione meticolosa e sanguinosa di una donna.

Nel film, Stewart intrattiene rapporti con due donne: una è l'infermiera che viene ad accudirlo ogni mattina, e che in un certo senso si prende cura di lui maternamente; l'altra è Grace Kelly, apparentemente quanto di più desiderabile per un uomo: è bella, indipendente, soddisfatta del suo lavoro, innamorata cotta di Stewart, al quale rivolge tutte le premure di un'innamorata. Ma il fotografo si lascia baciare senza baciare, si fa abbracciare senza rispondere all'amplesso, e quando la ragazza accenna all'ipotesi del matrimonio risponde che, invece, dovrebbero smettere di frequentarsi. Lei è abituata all'alta società, lui è innamorato solo del suo lavoro: non lo abbandonerà mai per Grace.

Hitchcock disegna finemente, sul volto di Stewart, all'apparenza buono, franco, da ragazzo per bene, la maschera di un uomo incallito, grigio come i suoi occhi, che non permette ai propri sentimenti non solo di sgorgare, ma neppure di apparire coscienti. Un uomo a cui piace guardare anziché fare, e che nel guardare esprime al sua latente ostilità nei confronti della donna. Così, ciò che i suoi occhi gli fanno vedere è il massacro di una vicina, di una moglie petulante, di ciò che ai suoi occhi rappresenta il massimo dell'abominio.

Né sembra un caso che, a un certo punto, egli autorizzi la sua Grace a introdursi nell'appartamento dell'assassino (pur trincerandosi dietro una falsa preoccupazione): in quel momento Stewart vive la suprema avventura vicaria, e fa fare all'assassino ciò che in sostanza vorrebbe fare lui: strangolare Grace Kelly.

Una delle cose più sconvolgenti del film è il confronto finale tra Raymond Burr, l'uxoricida, e Stewart: dove il primo ci appare infinitamente più umano e comprensibile del secondo, addirittura preoccupato per un eventuale ricatto del fotografo. «Non ho soldi», gli dice: che confessione stupenda, trepidante, sincera! Ma Stewart resta il blocco di pietra di sempre, taciturno e inviolabile.

Il film si chiude su un'inquadratura amarissima del fotografo (che, lottando con l'assassino, è caduto e si è spezzato anche l'altra gamba) immerso nel torpore beato della propria impotenza; accanto a lui è Grace Kelly, nervosa e vigile come sempre, ma tenuta a distanza dalle due formidabili gambe di gesso.

* **

Questa sintesi di sterilità e lontananza ci introduce al secondo film, «La donna che visse due volte», dove l'impotenza di James Stewart è simboleggiata dalla sua acrofobia, o paura del vuoto. Le vertigini di cui Stewart soffre sono un prodotto della sua diffidenza: letteralmente, nella prima e stupenda scena del film, egli si rifiuta di «dare la mano» al collega che vuole aiutarlo a trarsi d'impaccio e ne provoca la caduta nel vuoto. Dimessosi dalla polizia per tacitare la propria coscienza, Stewart provocherà in seguito la «caduta» di altre due persone: in particolare di quelle che ama o crede di amare.

«La donna che visse due volte» è un dramma anche più ricco e complesso della «Finestra sul cortile», e visivamente è uno dei film più suggestivi di Hitchcock. Con l'aiuto di Robert Burks, il bravissimo operatore, Hitch trasforma la Baia di San Francisco e i suoi dintorni in un paesaggio che ora ricorda le fughe espressioniste (la corsa in macchina verso la vecchia missione, con gli alberi che sfilano minacciosi in alto), ora ha una qualità surreale, dovuta al tono del colore e ai perfetti movimenti della macchina, che spiano il Golden Gate e percorrono le vie della città con un'angolazione serpentina, con una fluidità misteriosa ed evocatrice.

Il punto di vista del film (che all'inizio sembra addirittura una storia di fantasmi girata da un Cocteau o da un Buñuel), è di nuovo un punto di vista psichico, non «oggettivo»; come nella «Finestra sul cortile» gli occhi avevano il potere di far vedere a Stewart ciò che voleva, così nella «Donna» essi scrutano nei meandri della persona, e ciò che vediamo svolgersi sullo schermo (ma lo scopriremo solo nella seconda parte) è lo psico/dramma che si svolge dentro quest'«uomo emotivo», come Hitchcock stesso lo definisce, questo James Stewart apparentemente tormentato dai rimorsi e dai complessi di colpa, ma in realtà incapace di uscire dalla propria prigione interiore e di darsi alla donna che, per lui, ha vissuto due volte. (Prigione interiore: come la torre campanaria in cui il film culmina, e che con un effetto combinato di Dolly e zoom sprofonda davanti ai nostri occhi in un abisso piranesiano).

* **

La prima parte del film sembra mettere in scena l'enigma di una donna: è Kim Novak l'oggetto apparente della nostra attenzione, è il suo mistero che ci attanaglia. Poi, man mano che le immagini procedono, ci rendiamo conto che il clima di estraneità totale in cui la vicenda si svolge, e che è mille miglia lontano dal «realismo» psicologico convenzionale, è il maelström che governa l'anima di Stewart, preannunciato nella bellissima sequenza dei titoli dalla spirale che volteggia nell'occhio.

Il dramma, dunque, è uno splendido aggregato di elementi tragici: il mistero della vita e della morte, che gravita silenzioso e violaceo intorno alla personalità di Madeleine (un nome degno di Poe!); l'illusione della realtà, che ci permette di scambiare per tangibili i fantasmi del nostro io segreto; di nuovo, come nella «Finestra sul cortile», la sterilità e addirittura l'ostilità di Stewart nei confronti della sua donna, di quella che il destino ha voluto fosse la sua donna.

Prima di precipitare dal campanile, in quella che è una delle sequenze più nere del cinema nero, Kim Nova, sussurra a Stewart: «Amami!», ma solo per sentirsi rispondere: «È troppo tardi, nessuno può ridarmi la mia Madeleine». Ciò che Stewart ama è un fantasma, una donna morta o creduta morta, è la Donna Che Precipita: per questo la nuova e definitiva caduta sarà inevitabile.

Il film — forse uno dei più ricchi dell'opera hitchcockiana — rappresenta, come si diceva all'inizio, un punto di partenza e una sintesi del cinema moderno. È un grande melodramma nero, condotto in chiave psicologica ma che non si ferma né ai personaggi né alla semplice psicologia; il suo discorso poetico, come sempre in Hitchcock, è costruito intorno al motivo della suspense piuttosto che della sorpresa fine a se stessa; e naturalmente la suspense non è altro che il crescere e il progredire della partecipazione drammatica, fino al culmine della tensione espressiva.

«La donna che visse due volte», come altri capolavori hitchcockiani, rappresenta il poema/guida dal quale tutti gli altri artisti del cinema drammatico hanno attinto; la straordinaria sequenza dell'incubo di James Stewart, con quell'incredibile e imprevedibile intrusione del disegno animato, verrà ripresa da Roger Corman e perfino da Stanley Kubrick; la scena della pinacoteca rappresenta l'episodio da cui Brian De Palma è partito per costruire uno dei suoi film più intelligenti; l'orrore della vertigine contiene «in nuce» tutto il cinema fantastico a colori, il cinema fantastico del dopoguerra.

Il film si chiude sull'orlo di un baratro, di un precipizio, di un nulla: uscendo dalla sala noi continuiamo a sentirci sull'orlo di quel nulla, perché nel film nero la catarsi è espressa raramente a livello di contenuto, ma piuttosto a livello di perfezione stilistica, di quello che è stato chiamato «il potere poetico e mozzafiato dell'immagine».

Giuseppe Lippi

In alto, una foto pubblicitaria de «La finestra sul cortile».

UN DISEGNO DEL TIEPOLO

All'asta da Sotheby's un pezzetto di Udine



LONDRA — «Veduta di una chiesa con campanile»: è il soggetto di uno degli otto rari disegni di Giambattista e Giandomenico Tiepolo che andranno all'asta, da Sotheby's, il 2 luglio prossimo. Nulla di inconsueto, se la piccola «veduta» (realizzata da Tiepolo padre a inchiostro e acquarello) non riguardasse la città di Udine e se non si trattasse di un lavoro quasi «fantomatico», appartenuto alla collezione di Alphonse Legros, scomparso dopo la messa all'asta da Sotheby's nel 1918 e solo recentemente riscoperto nella collezione Matsukata di Tokio.

Per questo lavoro (visibile nella foto sopra) la stima è tra le seimila e le ottomila sterline, all'incirca 14/19 milioni di lire italiane. Allo stesso lotto d'asta appartiene il disegno a inchiostro e acquarello riprodotto qui sotto, «Donna che prepara la pasta», di Giandomenico Tiepolo.

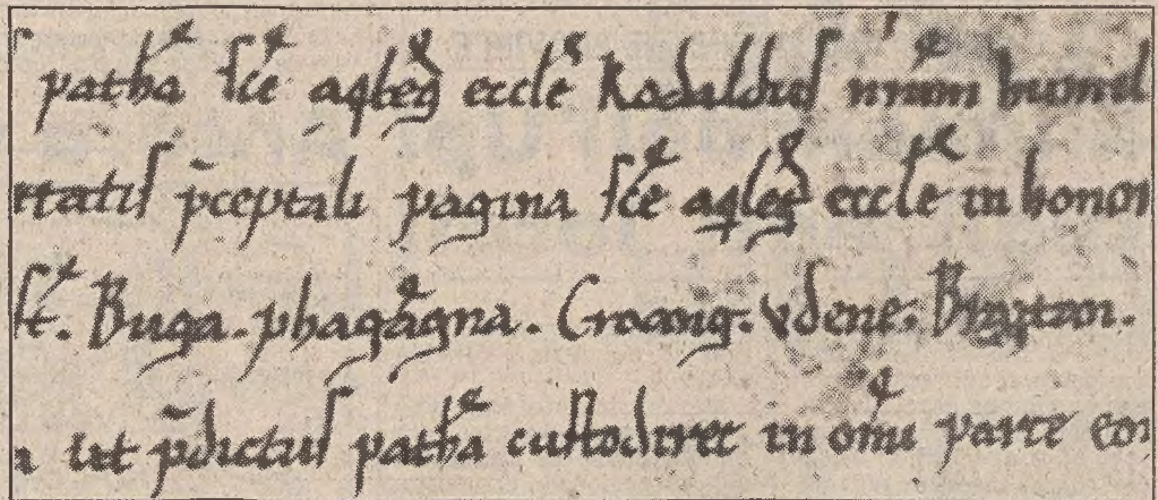
L'asta del 2 luglio, riservata ai «Disegni antichi», è di particolare importanza, poiché include opere di artisti quali Sebastiano del Piombo, Canaletto, Marco Ricci, Guercino, Piazzetta, Boucher e Fra Bartolomeo. Molto interessante un lotto formato da tre disegni raffiguranti la Sacra Famiglia, di Giambattista Tiepolo, la cui quotazione/base supera i 200 milioni di lire italiane.



UNO STUDIO MINUZIOSO SU UN CASTELLO CHE NON C'È PIÙ

Fantasmi nella notte Buja

Pochi ruderi e un ricco repertorio di leggende popolari: è tutto quanto rimane di un complesso fortificato che ebbe un ruolo rilevante nella storia del Friuli



A Buja e dintorni si coltiva ancora la leggenda, curiosa e suggestiva, della «cjadene d'àaur», secondo la quale, nei tempi remotissimi in cui quella località friulana si identificava con un castello feudale, i ricchi signori che vi abitavano, per ostentare la propria potenza, esponevano nei giorni di festa una catena d'oro che arrivava a cingere l'intero edificio.

Ormai sul Monte di Buja — uno sperone non molto elevato, formato da tre vette — del vasto complesso fortificato che servì per secoli a difendere e a nobilitare la zona rimangono visibili solamente alcuni ruderi aggrediti dalla vegetazione, dietro i quali è assai arduo riuscire a ricostruire uno scenario animato, degno di essere adornato di tanta magnificenza. Eppure, lì rimane sepolta una storia piena di personaggi e di eventi bellicci decisivi per l'intero Friuli, segnata da passaggi frequenti e repentini di proprietà che comprovano il ruolo importantissimo svolto da questo castello nella «topografia» del potere friulano.

Con molta precisione e ampiezza documentaria, Gian Carlo Menis, studioso molto noto delle vicende regionali (originario di Buja), ha recentemente pubblicato nella collana dei «Quaderni» del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli un lavoro intitolato «Castello di Buja», che viene a completare la ricca bibliografia accumulatasi nel tempo attorno all'argomento. Un'accuratissima analisi delle fonti storiche e dei resti monumentali ha consentito a Menis di ripercorrere l'intero arco di esistenza del castello buiese, precisando le sue vicende costruttive e facendo luce su molti punti oscuri.

Cresciuto probabilmente col ricordo di certe fiabe, Menis riserva parecchia attenzione anche al fitto intreccio di leggende che si tramandano di generazione in generazione attorno al Monte di Buja, non prive di agganci con i fatti autentici, testimonianza comunque significativa del legame che continua a unire gli abitanti al vecchio maniero distrutto.

Del resto, la fantasia popolare non accetta mai la desolata realtà dei ruderi, e anche questo castello è sempre stato oggetto di attenzione non tanto per come la storia lo ha abbandonato, quanto piuttosto per la forma e le vicende che esso lascia immaginare: lo stato attuale di distruzione quasi totale consente infatti di inventare e di collocare come si vuole «toratis, puartis, muris, scjalis, zardins, fontanutis e dos glesis» (torrioni, porte, muri, scale, giardini, fontanelle e due chiese), e soprattutto passaggi segreti e gallerie sotterranee «dulà che cerz prisonirs a' vignivin faz scomparì» (dove certi prigionieri venivano fatti scomparire), e dove potrebbe ancora trovarsi la mitica catena d'oro...

Anche gli abitatori del castello, spariti dalla memoria collettiva nella loro vera identità, rimangono padroni di quelle colline come fantasmi notturni: ombre anonime e incerte che passano e ripassano sulle mura e che qualcuno giura di avere visto mentre contavano denari, grandi mucchi d'oro e d'argento ingiustamente accumulati e causa di un'eterna dannazione. Ad essi le leggende addebitano la distruzione del castello e la fine stessa di Buja che, specialmente per la sua posizione geografica, ideale per il controllo della zona morenica del medio Friuli, aveva svolto un ruolo strategico importante fin dagli albori della storia.

Recenti campagne archeologiche hanno consentito infatti di datare il primo insediamento umano sul Monte di Buja all'epoca neolitica, come attestano i numerosi oggetti trovati in un deposito venuto alla luce sulle sue pendici. «L'importante scoperta — scrive Menis — porta anche un notevole contributo al chiarimento dell'etimologia del toponimo Buja che alcuni glottologi fanno derivare, attraverso la lezione altomedioevale "Buga", da un etimo indoeuropeo corrispondente al toscano «buca». Il primitivo abitato preistorico, situato entro l'avallamento e "buca" di Pidicuel potrebbe essere stato il centro più importante della zona e quindi tale da caratterizzare l'intero insediamento sviluppatosi in seguito sul territorio circostante».

La storia del castello vero e proprio inizia quando, nell'età del bronzo, le popolazioni stanziate a valle si rifugiano in un punto più elevato, segnato oggi dalle tracce di un castelliere, e prosegue in età romana, quando sicuramente il Monte viene utilizzato come punto di controllo militare. E c'è motivo di pensare che anche i longobardi ne abbiano colto l'importanza strategica, conservando l'insediamento.

Comunque, la prima prova dell'esistenza di Buja è data dal famoso diploma del 983 con cui Ottone II conferma al Patriarca di Aquileia il possesso su «quinque castella» del Friuli, tra cui — oltre a quello di Udine — anche Buja (che, dunque, ha potuto a sua volta celebrare il proprio millenario, lo scorso anno).

Solo alcuni secoli dopo, però, la località assume un ruolo di protagonista nella storia friulana, e ciò coincide anche con l'ultimo secolo di esistenza del castello, più o meno dall'inizio del '300 all'inizio del '400. Trovatosi al centro di contese molto aspre, che coinvolsero le più potenti casate feudali, esso cambiò molti padroni in poco tempo e, quando le lotte si esaurirono nel crollo definitivo dello stato patriarcale e nell'affermarsi della signoria veneziana, soggiacque senza più risollevarsi.

Anche in questa fase fu il suo valore strategico a stimolare gli appetiti e ad accendere la guerra, della quale principale attore fu il Conte di Gorizia, che tentò in vario modo di impadronirsene, attaccando a più riprese il Patriarca e i nobili friulani suoi alleati. Quasi tutta la prima metà del secolo XIV passò senza pace, finché, sotto il governo del saggio Marquardo di Randeck, Buja poté conoscere un periodo di prosperità.

L'ultimo, definitivo passaggio di proprietà avvenne nel 1375 quando il castello passò ai Savorgnan che, attraverso varie vicende, ne rimasero proprietari fino all'epoca napoleonica. Ma era ormai un misero possesso, poiché già dagli inizi del '400 — come risulta dai documenti — il castello era diroccato e, malgrado ci fosse qualche intenzione di ripristinare le strutture, così rimase per sempre, subendo ulteriori danni nel corso dei secoli, sia a causa dei terremoti (specialmente quello del 1511, letale per molti edifici medioevali) sia per nuove esigenze militari.

Gli ultimi cinque secoli sono stati per il castello di Buja una lunga e lenta agonia, vegliata dalla gente del luogo con la tradizione delle leggende, che ha continuato a farlo vivere nella dimensione dell'immaginario. Così, è stato più facile accettare tanta sventura: del resto, chi si sarebbe potuto opporre alla maledizione abbattutasi sul castello — e annunciata dall'apparizione di «mil sarpinz blancs» (mille serpenti bianchi) sul Monte — quando il mago Bide tentò di strappare il tesoro nascosto nel cimitero della Pieve?...

Maria Masau

Sopra, un particolare del diploma del 983 col quale Ottone II confermava al Patriarca di Aquileia il possesso di cinque castelli friulani, tra cui quello di Buja.

CRONACHE DEL NORD - EST

CONFERMATA LA VALIDITÀ DEL SITO TRIESTINO

Lunedì tappa a Bruxelles per la luce di sincrotrone

I dettagli tecnici della macchina al «meeting» di Miramare

TRIESTE — Il tormentato iter della scelta del sito per il sincrotrone della Fondazione europea delle scienze avrà una nuova tappa lunedì a Bruxelles, dove si svolgerà una riunione «ad hoc» a livello di funzionari dei ministeri degli affari esteri e della ricerca delle nazioni interessate al progetto. Un altro passo di un lungo cammino che — a meno di imprevedibili ulteriori slittamenti — dovrebbe comunque portare alla difficile decisione entro l'anno. In tal caso, i lavori per la costruzione dell'impianto partirebbero all'inizio dell'85 e la «macchina di luce» dovrebbe poter entrare in attività sei anni più tardi, con l'inizio del 1991.

Questi tempi tecnici sono stati confermati dal prof. Bronislaw Buras, polacco di origine e di formazione, dal '71 a Copenaghen e attualmente al Cern di Ginevra, dove è direttore scientifico del progetto «Luce di sincrotrone» e fa capo a un'équipe di sei-sette esperti che si occupano a tempo pieno dell'iniziativa (tra i quali l'italiano Sergio Tazzari di Frascati, responsabile del disegno della macchina), avvalendosi inoltre della collaborazione part-time di almeno una settantina di altri specialisti.

Il prof. Buras è stato uno dei protagonisti del «workshop» di due giorni che si è svolto al Galileo Building del Centro di fisica teorica di Miramare, dedicato appunto alle «Nuove prospettive nella radiazione di sincrotrone a raggi X», durante il quale sono stati passati in rassegna numerosi aspetti tecnici e applicativi della futura macchina europea.

Il sito di Trieste — è stato confermato — è perfettamente compatibile con le dimensioni e le caratteristiche definitive del progetto: un anello di 770 metri di circonferenza all'interno del quale verranno fatti correre fasci di elettroni a un'energia di 5 GeV (cioè 5 miliardi di elettron-volt). Così accelerati mediante opportuni campi magnetici, gli elettroni emetteranno forti dosi di raggi X altamente penetranti (la «luce di sincrotrone», appunto), che potranno venire impiegati per svariate applicazioni in fisica, in chimica, in biomedicina, nella scienza dei materiali. È molto probabile che l'impianto possa successivamente «figliare» un secondo anello per ampliare l'attività del laboratorio: anche in tal caso, il sito sul Carso offre un'area sufficientemente estesa.

Al «meeting» di Miramare è stata portata anche l'esperienza accumulata da analoghi impianti esistenti in altri paesi. Herman Winick, uno dei massimi esperti internazionali nel settore, direttore del Laboratorio luce di sincrotrone della Stanford University, California, ha tra l'altro illustrato come sia possibile ottenere un incremento della produzione di raggi X imprimendo una traiettoria ondulata al fascio di elettroni. Il prof. Winick, inoltre, si trasformerà ora in una specie di «ambasciatore viaggiante» della «luce di sincrotrone». Su iniziativa del Centro di Miramare, per un mese effettuerà un giro delle maggiori università italiane per divulgare le tecnologie del sincrotrone europeo e per sollecitare adesioni alla candidatura triestina.

Ma lo scopo principale della riunione di Miramare (condotta da una ventina di «speaker» provenienti soprattutto da Francia, Gran Bretagna e Germania federale e alla quale hanno preso parte una quarantina di ricercatori, quasi tutti italiani) è stato quello di esaminare le applicazioni pratiche consentite dalla macchina.

Il fascio di raggi X prodotto nel sincrotrone sarà infatti utilizzabile ad esempio per studi estremamente raffinati e precisi sulla struttura delle macromolecole d'importanza biologica, quali proteine e acidi nucleici, consentendo analisi cristallografiche oggi impossibili. Perdipiù, questa sorta di «microscopio a raggi X» consentirà anche l'esame «in vivo» di strutture subcellulari, utilizzando pertanto tessuti viventi. Peccato soltanto — come hanno osservato gli organizzatori del convegno — che, a parte alcuni biofisici, i biologi sono stati un po' i grandi assenti alla riunione.

F. Pag.

COLLOQUI TRA MINORANZE

Le comunità nazionali in Italia e in Jugoslavia

TRIESTE — I problemi delle comunità nazionali e la collaborazione fra paesi di confine sono i punti essenziali dell'incontro svoltosi ieri fra le delegazioni dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Unione culturale economica slovena.

Nei colloqui della mattinata (nel pomeriggio la delegazione dell'Uiif è stata ricevuta dal Comune di Savogna d'Isonzo ed ha successivamente visitato la Casa di cultura slovena di Gorizia) è stata ribadita la necessità di un contributo comune ai problemi nazionali, «anche per favorire l'instaurarsi di un nuovo clima di collaborazione e di amicizia che faccia della cultura della convivenza un modo di essere quotidiano».

Nel corso della discussione è stato posto l'accento in particolare sui problemi della scuola, dell'importanza del confine aperto, della necessità che «anche la maggioranza si faccia carico dei problemi delle minoranze facendo un salto di qualità nei rapporti di convivenza».

CONTINUA IL BLOCCO DEGLI STRAORDINARI

Agitazione nelle dogane: assemblea a Fernetti per il problema ferie

Malumore a Gorizia - A Tarvisio lievi miglioramenti

TRIESTE — Ancora agitate le dogane. Il personale addetto, perlomeno quello aderente ai sindacati di categoria Dirstat-Cisal, continua ad effettuare il blocco delle ore straordinarie. All'autoporto di Fernetti, oggi è una giornata difficile, soprattutto per quanto riguarda il traffico delle merci in esportazione. La ressa di camion è tanta ma per fortuna c'è stato il tempo di mettere un po' d'ordine. Ieri, infatti, tutti gli autotreni in sosta sul versante jugoslavo, sono stati fatti defluire dalla parte italiana e si è provveduto anche a una prima divisione. Gli automezzi vuoti, con merce deperibile, hanno avuto la precedenza.

Sta di fatto che nonostante la razionalità degli interventi l'autoporto risulta comunque, a detta degli operatori, «pieno fino all'inverosimile». E la situazione non sembra destinata a risolversi rapidamente. Nella giornata di ieri, i lavoratori hanno indetto un'assemblea sindacale per un altro problema che sta venendo a galla: quello delle ferie.

Pare che in un ordine di servizio la direzione abbia comunicato che per tutto luglio il personale non potrà andare in vacanza a causa dell'esiguità degli organici. Così, alle 13, un'ora prima del previsto, si è bloccato tutto. Il rischio, già ventilato, è che l'agitazione dei funzionari possa ora estendersi, bloccando definitivamente i confini. «La direzione generale — dice un operatore — non si rende conto che Trieste vive in una situazione diversa e ha bisogno di conseguenza di interventi particolari. Se va avanti così, faranno crescere l'erba a Fernetti, come già cresce in porto».

Malumore, anche se circoscritto al problema dei rallentamenti causati dall'agitazione, anche a Gorizia.

Quanto a Tarvisio, il fine settimana scoraggia gli arrivi. La fila viene definita «minima» e la situazione «in netto miglioramento».

I SINDACATI E IL NUOVO CAPO DELLA POLIZIA

I problemi dei poliziotti affrontati in un incontro con il prefetto Porpora

PORDENONE — I maggiori problemi dei poliziotti della nostra regione sono stati portati l'altra sera all'attenzione del nuovo capo della polizia, prefetto Giuseppe Porpora, che ha presenziato a Trieste al giuramento degli allievi dell'88.o corso di istruzione.

La delegazione del Siulp (Sindacato unitario dei lavoratori di polizia) era guidata dal segretario regionale, il pordenonese Luigi Pelagi.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati parecchi argomenti, primi fra tutti il coordinamento tra le forze di polizia, il ripianamento degli organici, la dotazione di mezzi tecnici più adeguati e rispondenti alle esigenze attuali. La delegazione ha poi sollecitato una più elevata preparazione professionale, oltre che un decentramento sul territorio.

E' stata anche portata all'attenzione di Porpora l'esigenza di risolvere alcuni problemi urgenti che coinvolgono gli appartenenti alla Polizia di Stato e legati soprattutto al regolamento di servizio, all'inquadramento del personale (con la conseguente corresponsione degli scatti nel grado), alla definizione dei compiti degli ispettori, alle progressioni di carriera, alla disponibilità di alloggi, alla ristrutturazione degli ambienti di lavoro, alla disciplina dell'istituto della reperabilità e della permanenza in attesa della definitiva regolamentazione.

Il nuovo capo della polizia ha preso atto delle richieste, assicurando il proprio interessamento per tutti questi problemi. Porpora ha incontrato inoltre una delegazione del Sindacato autonomo di polizia. Tra gli argomenti trattati il problema dell'avanzamento degli agenti; la situazione dei marescialli di P.S.; l'emanazione del regolamento di servizio e la ristrutturazione delle caserme.

DISCUSSI I COLLEGAMENTI MARITTIMI

Ministro croato visita la regione

TRIESTE — Il turismo, e tutto ciò che questo settore della vita economica della regione Friuli Venezia Giulia comporta, è stato oggi al centro dell'incontro fra l'assessore Mario Brancati ed una delegazione della Repubblica socialista di Croazia guidata da Gino Matosevic, ministro del turismo.

«Se le Alpi sono l'anello di congiunzione tra le regioni della comunità di lavoro Alpe Adria - ha detto Brancati - il mare adriatico è la grande direttrice di traffici, commerci e turismo con il resto del mondo». «È necessario quindi - ha continuato - intensificare l'interscambio rafforzando i collegamenti marittimi anche con Venezia e Pola».

Interesse congiunto del Friuli Venezia Giulia e della Croazia è l'azione per la difesa del mare, per un controllo globale sulla salute delle acque per la lotta comune contro gli inquinamenti. Brancati ha ricordato anche l'indispensabilità di un efficiente servizio radio che con una sede centrale a Grado e collegamenti con i centri costieri minori, permetterà, una volta completato, un'assistenza continua ai natanti.

Matosevic ha sottolineato la necessità di uno scambio continuo di informazioni, di un'integrazione comune della ricerca scientifica e dei sistemi di assistenza.

Nell'incontro è stato anche convenuto di costituire dei gruppi di lavoro che affronteranno tematiche comuni.

Alla riunione hanno partecipato oltre ai funzionari regionali del settore turistico e i rappresentanti delle aziende di soggiorno dell'arco costiero. Il ministro Matosevic era accompagnato dai rappresentanti degli organismi turistici della costa istriana e del Quarnero. La visita della delegazione si è conclusa con un sopralluogo alla laguna di Grado.

Sulla vicenda Mulinaris interviene Loris Fortuna

UDINE — «Senza entrare nel merito della questione procedurale, anzi nutro particolare fiducia nella magistratura italiana, ritengo che l'inumano e barbaro istituto della carcerazione preventiva debba essere rivisto».

Lo ha detto l'on. Loris Fortuna, noto per le sue campagne libertarie per la legge sul divorzio, sull'aborto e sulla revisione del codice di procedura penale, che oggi ha parlato della questione di Vanni Mulinaris, il professore udinese accusato di partecipazione a banda armata, arrestato nel 1982 attualmente agli arresti domiciliari e ricoverato in ospedale per le sue precarie condizioni di salute dopo 26 giorni di sciopero della fame.

Fortuna, che ha detto di condividere la battaglia dell'Abbè Pierre, ha richiesto «che si faccia un processo in tempi brevi o per lo meno che Mulinaris sia messo a confronto con i terroristi pentiti che lo accusano».

Notizie in breve

Piantagione di canapa indiana in Istria

CAPODISTRIA — Una piantagione di canapa indiana è stata scoperta dalle autorità jugoslave vicino all'ospedale di Isola. Comprendeva 145 piantine. Il proprietario del terreno, un giovane di 35 anni, è stato sorpreso mentre stava annaffiando le piante. Comparirà davanti al giudice del tribunale di Capodistria. Nelle campagne del capodistriano da qualche tempo vengono scoperte sempre più frequentemente le contivazioni di canapa indiana.

Riunioni sulle scuole private e comunali

TRIESTE — Sul bollettino ufficiale della regione Friuli-Venezia Giulia è stata pubblicata la legge regionale riguardante i contributi per agevolare il funzionamento delle scuole materne non statali. Per facilitarne l'avvio, gli uffici della direzione regionale del lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, hanno organizzato alcune riunioni tecnico-operative, rivolte sia alle scuole comunali sia a quelle private, che si terranno nelle seguenti giornate: mercoledì, alle ore 9.30, nella sala riunioni della Regione in via S. Francesco n. 37, Trieste per le scuole materne private e comunali delle province di Trieste e Gorizia; giovedì, alle 9.30, nella sala riunioni della regione in via S. Francesco n. 4, Udine, per le scuole materne private e comunali della provincia di Udine; venerdì, alle 17, nell'auditorium dell'Istituto tecnico commerciale «O. Mattiussi» di Pordenone, per le scuole materne private e comunali della provincia.

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE PROVINCE

Riunioni dell'Upi sugli enti locali

TRIESTE — I problemi relativi al trasferimento delle competenze agli enti locali-sub regionali e al relativo disegno di legge della Regione sono stati al centro di un incontro tra l'assessore regionale agli enti locali, Vespasiano, e il presidente della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione provincie d'Italia, Bressan.

Bressan ha illustrato sinteticamente all'assessore il programma di massima che l'Unione province intende svolgere nell'immediato futuro, programma che prevede tra l'altro, una serie di riunioni con i rappresentanti regionali dell'associazione alla presenza di tutti gli organismi interessati del Friuli-Venezia Giulia.

Martedì, intanto, è previsto un incontro a cui parteciperà l'intero ufficio di presidenza dell'Upi regionale, composto, oltre che dal presidente Bressan, dai presidenti delle quattro provincie della regione, dai vicepresidenti dell'organismo e dai tre consiglieri.

■ TURISTI AUSTRIACI — Secondo le previsioni dell'Ente turistico jugoslavo, i turisti austriaci sulle coste della Jugoslavia saranno quest'anno l'8 per cento in più dell'anno scorso, con circa 4 milioni di pernottamenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ancora variabile



Sulle nostre regioni è sempre presente un debole afflusso di aria umida e leggermente instabile che determina fenomeni nuvolosi specialmente in prossimità dei rilievi. Per oggi, dopo iniziali condizioni di variabilità, è previsto cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti lungo l'arco alpino. Possibilità di isolati temporali. Temperatura in leggera diminuzione.

UN AMBULANTE FERMATO DAI CARABINIERI DI PORDENONE

«Datore di lavoro» pagava con cocaina i minorenni che vendevano fiori secchi

PORDENONE — *Quale pagamento per i fiori secchi venduti col metodo «porta a porta»', un gruppetto di minorenni riceveva dal proprio «datore di lavoro» bustine di cocaina. L'uomo, Salvatore Tranfo, ambulante milanese di 43 anni, che avrebbe precedenti per gioco d'azzardo e sfruttamento della prostituzione, è stato fermato l'altro giorno a Vigonovo dai carabinieri del nucleo operativo del di Gruppo di Pordenone. Il fermo di polizia giudiziaria è stato effettuato dopo che gli inquirenti avevano operato dei controlli sul gruppo di giovanissimi venditori ambulanti (tutti tra i 16 ed i 17 anni), tra i quali vi erano anche due ragazze, che venivano portati sui luoghi di lavoro 'volanti' dal Tranfo per mezzo di un furgone.*

Trovata addosso ai ragazzi la cocaina (qualche bustina pare per uso personale) è stato facile ai carabinieri risalire allo spacciatore che sfruttava doppiamente le sue giovani vittime approfittando della loro età e del loro bisogno. Il fermo di polizia giudiziaria per Salvatore Tranfo è stato convalidato dal sostituto procuratore della Repubblica.

Il magistrato ha inoltre spiccato un ordine di cattura per spaccio continuato di sostanze stupefacenti a carico del trentunenne Fiorenzo Baviera, di Vigonovo, noto agli inquirenti per vari precedenti penali. Il Baviera è stato arrestato a Pordenone qualche sera fa nell'ambito di una serie di indagini avviate dai carabinieri.

L'operazione era iniziata con l'arresto di due tossicodipendenti effettuato dagli inquirenti a Fontanafredda. In questa occasione erano stati arrestati Attilio Lucchetta di 26 anni, residente a Pordenone, trovato dai carabinieri in stato di incoscienza per essersi iniettato una dose di stupefacente e Giuseppe Rattin di 24 anni di Noale in provincia di Venezia.

Le indagini degli inquirenti sono anche orientate all'individuazione dei procacciatori di una «partita» di droga tagliata con sostanze letali che ha mietuto nella nostra provincia delle vittime nei mesi scorsi.

C.C.

Concorso modellistico regionale

Il centro studi di storia militare antica e moderna di Trieste organizza il settimo concorso modellistico regionale «Coppa Gerenale di Corpo d'armata Ernesto Cellentani». I partecipanti dovranno ideare soldatini, mezzi, navi, aerei, diorami ispirandosi a due periodi della storia militare di qualsiasi nazione o stato: dalle origini alla fine del XV secolo, e dagli inizi del XVI secolo ai giorni nostri. I modelli dovranno essere consegnati entro il 30 settembre nella sede del Centro, in via Schiapparelli 5, accompagnati da una descrizione e da alcune fotografie dell'originale a cui si riferiscono.

Un villaggio turistico Usa nella laguna di Caorle?

CAORLE — Valle Vecchia, l'isolotto che delimita sul fronte del mare il comprensorio della valli e della laguna di Caorle, potrebbe ospitare in tempi ravvicinati un villaggio turistico per i militari Usa di stanza in Italia. Una richiesta in tal senso è stata fatta alla regione Veneto, proprietaria dell'isola, dall'ambasciata americana tramite il ministero della difesa. «Il progetto statunitense — spiega il sindaco di Caorle Pilade Pellegrini — è molto dettagliato e prevede la realizzazione in tre anni di un grande campeggio con servizi ed infrastrutture mobili sull'intera area in questione». Dopo avere esaminato la richiesta, però, l'amministrazione di Caorle ha espresso qualche riserva ed in particolare si è pronunciata per la concessione di un tratto di Valle Vecchia, non certo per tutti i 117 ettari dell'isola».

Da più parti, e in particolare dalle organizzazioni naturalistiche, sono state avanzate però serie perplessità su questa proposta.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SECONDA LEGISLATURA EUROPEA

Domani dalle 7 alle 22 urne aperte per il voto

236.185 gli elettori residenti più altri 985 nella Cee Circa 5 mila certificati elettorali ancora non ritirati

I voti per la seconda legislatura del Parlamento europeo potranno venire espressi soltanto domani, ininterrottamente dalle ore 7 alle 22, senza la tradizionale coda del lunedì mattina. Sicché le operazioni di scrutinio avranno inizio già domani sera, appena chiuse le operazioni di voto; e avranno quale ultimo termine le ore 10 di lunedì.

I cittadini che domani accederanno alle 436 sezioni elettorali della nostra provincia (388 a Trieste, 19 a Muggia, 14 a Duino-Aurisina, 11 a San Dorligo, 3 a Sgonico e una a Monrupino) riceveranno una scheda che è uguale per l'intera circoscrizione di Nord-Est, comprendente — oltre alla nostra regione — anche l'Emilia-Romagna, il Veneto e il Trentino-Alto Adige.

Undici i simboli di lista riportati sulla scheda. Nell'ordine quelli del Pci (che presenta anche candidati del Pdup), di Democrazia proletaria, del Partito radicale, del Msi-Destra nazionale, del Sudtiroler Volkspartei, dell'Union Valdotaine-Partito sardo d'azione, della lista unita Pli-Pri, del Psi, della Liga Veneta, del Psdi e della Dc.

Insieme con il partito, gli elettori possono scegliere anche i candidati, esprimendo fino a un massimo di due preferenze (una sola preferenza, invece, nel caso di Sutiroler Volkspartei, trattandosi di lista collegata ad altro partito, e precisamente alla Dc).

Così per contribuire, per esempio, all'elezione a Strasburgo di un candidato triestino, va segnato anche il suo nome (oppure il numero corrispondente all'ordine in cui esso figura nell'elenco dei candidati della lista prescelta).

Gli aventi diritto al voto nella nostra provincia sono in totale 236.185, più 985 che figurano qui iscritti ma che risiedono nei Paesi della Cee e hanno quindi la facoltà di votare presso le strutture diplomatiche italiane — e in questo senso sono già stati autorizzati dai Comuni interessati — quando non decidano di rientrare. A ogni modo le statistiche sull'affluenza alle urne si baseranno sul primo dato, escludendo i residenti all'estero.

Esclusi i cittadini residenti all'estero nei Paesi extra-Cee, che ammontano a circa 3 mila, i certificati che tuttora attendono d'essere ritirati nel Comune capoluogo sono circa 5 mila; essi appartengono a cittadini risultati irreperibili ai messi comunali e che pertanto potranno venir richiesti dagli interessati all'ufficio elettorale del Comune oggi dalle 8 alle 19 e domani secondo l'orario di apertura dei seggi.

Stessi orari per il ritiro di duplicati, in caso di smarrimento o danneggiamento di certificati già ricevuti a domicilio. Sarà aperta anche l'anagrafe centrale per il rilascio di carte d'identità a chi ne fosse sprovvisto.

Chi per accedere ai seggi avrà bisogno di essere trasportato, potrà telefonare al numero 794346 del Soccorso dell'Ordine di San Giovanni.

■ DUINO-AURISINA — Il Comune di Duino-Aurisina cerca personale con qualifica di infermiere generico da assegnare provvisoriamente alla casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, con assunzione immediata.

VENERDÌ 22

Giornata di studio sulla sicurezza del lavoro a Trieste

Una giornata di studio su «La sicurezza del lavoro, con particolare riferimento alla provincia di Trieste» è annunciata dall'Unita sanitaria per venerdì 22 giugno nella sala convegni di via Stuparich.

I lavori saranno aperti dall'assessore regionale dell'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, e dal presidente dell'Usl Rotondaro; nell'arco della mattinata la discussione verterà sulle relazioni presentate in tema di sicurezza del lavoro, medicina preventiva e programmazione regionale, mentre al pomeriggio è previsto un dibattito sul tema «Esigenze e priorità preventive».

Nel Friuli-Venezia Giulia la bozza di piano sanitario — come informa un comunicato dell'Usl — ipotizza l'attivazione di un apposito progetto, obiettivo relativo alla sicurezza del lavoro, e ciò al fine di recepire e consolidare le esperienze emerse alla fine degli anni '60 e per tutti gli anni '70, con cui si è passati «da una concezione di tipo repressivo ed assicurativo dell'intervento pubblico ad una nuova concezione in cui è divenuto centrale, da parte pubblica, il ruolo di promozione della salute, ed il cui obiettivo graduale è la caduta di rilevanza del momento assicurativo».

IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE DEL SINDACO

Polemiche al Comune Psi fuori della porta

I socialisti sono usciti dall'aula perché non è stata accolta una loro mozione - Numerosi interventi e replica di Richetti

Si è concluso con i socialisti fuori della porta il dibattito al Comune sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Richetti a nome della nuova giunta formata dalla Dc, dalla LpT, dal Pri, dal Psdi, dal Pli e dall'Us. Il gruppo socialista è uscito polemicamente dall'aula quando, a mezzanotte, sono stati posti ai voti gli ordini del giorno dei partiti di giunta e quelli del Pci e dell'MT, il primo di approvazione e i secondi di disapprovazione delle dichiarazioni del sindaco.

È successo che il Psi ha tentato invano di proporre una propria mozione in cui si sollecitava un'adeguata azione della giunta di fronte ai gravi fatti nuovi dell'accorpamento a Genova delle società di navigazione sollecitato dall'Iri e dell'accordo per la soppressione delle linee triestine per l'East Africa. Come tale la mozione non poteva essere proposta, e neanche quella del Pci per la soppressione dello svincolo di Valmaura, perché è rigorosa prassi — ha detto Richetti — che le mozioni seguano il loro corso regolare senza anticipazioni dell'una sulle altre in lista d'attesa.

Ma neanche la trasformazione della mozione in ordine del giorno è riuscita ai socialisti, in quanto il documento è stato da essi presentato fuori tempo massimo, cioè in sede di dichiarazioni di voto anziché — come vuole il regolamento — prima della chiusura della discussione.

I socialisti hanno protestato che sulle esatte modalità si erano preventivamente consultati con la segreteria generale. E il sindaco, pur dichiarandosi dispiaciuto per l'equivoco, è rimasto rigido nell'interpretazione ortodossa del regolamento. Uscendo infine dall'aula, i socialisti non hanno voluto sottrarsi al voto sulle dichiarazioni del sindaco: anche se non fanno parte della giunta, alla formulazione del programma avevano concorso anch'essi. Ma hanno voluto protestare per le motivazioni procedurali addotte dalla giunta per eccepire un ordine del giorno originato dalle nuove e così gravi preoccupazioni per la città.

Comunque, in sede di replica, il sindaco aveva affrontato anche questo tema, in termini di «delusione» per come proseguono le trattative con l'Iri sull'assetto delle partecipazioni statali a Trieste e per l'«incredibile», in quanto contrastante con gli accordi del 14 febbraio, iniziativa dell'Iri sull'accorpamento delle società di navigazione; e aveva protestato anche per l'ultimo fatto nuovo, quello dell'accordo fra il Lloyd Triestino e la società genovese Messina sulle linee per l'East Africa, dichiarando che intanto la firma era stata sospesa per l'intervento della nostra Regione.

E siccome «non c'è un minuto da perdere», il sindaco aveva confermato in aula l'odierno incontro in municipio per la concertazione di un'univoca azione cittadina con i parlamentari locali, l'assessore regionale Rinaldi, i presidenti della Provincia, della Camera di commercio, del Fondo Trieste, della federazione industriali e i segretari dei sindacati confederali.

Nella sua replica, Richetti ha inoltre ribadito la «preoccupazione» per come procede la politica regionale di riequilibrio, ma nello stesso tempo la «soddisfazione» per l'intervenuta rettifica dell'impostazione originaria della legge 115. E dopo aver contestato che l'Iri possa farsi carico da solo delle politiche economiche del Paese, il sindaco ha ribadito la necessità che il governo adotti una politica nazionale per il confine orientale, poiché «senza l'intervento pubblico è impossibile superare una crisi che qui è strutturale».

In precedenza nella tornata conclusiva del dibattito — che in totale ha registrato ben 29 interventi — avevano preso la parola Giuseppe Pangher (Dc), Manlio Cecovini (LpT), Pia Frausin (indip. Psi), Arturo Calabria (Pci), Sergio Pacor (Pri), Paolo Parovel (MT), Aldo Alfieri (LpT), Stojan Spetic (Pci), Nerio Tomizza (Dc) e Gabrio Hermet (LpT); e in sede di dichiarazioni di voto i socialisti Eduardo D'Amore e Arduino Agnelli.

■ MUGGIA — Il Comune rende noto che la vaccinazione antirabbica dei cani sarà effettuata gratuitamente nel magazzino comunale di via Battisti, nei seguenti giorni: mercoledì 20 e 27 giugno, dalle 9 alle 10; sabato 23 e 30 giugno dalle 9 alle 10.



CRONACHE ELETTORALI

Il ministro Biondi e Irneri hanno chiuso la campagna Pli-Pri Coslovich (Dc): «L'Europa è lontana? Niente di più sbagliato» Poli: «Le liste del Pci sono l'impegno di una sinistra nuova»

Questa una sintesi delle battute conclusive della campagna per le elezioni europee, una campagna condotta abbastanza in sordina e che solo sul finale ha registrato una più intensa mobilitazione.

A chiudere la campagna della lista unitaria del Pli e del Pri è intervenuto ieri a Trieste il ministro per l'ecologia on. Alfredo Biondi. Presenti il vicesindaco Sergio Trauner e il candidato triestino avv. Giorgio Irneri, Biondi ha lamentato che «i fatti interni hanno purtroppo condizionato tutti i discorsi elettorali, abbassando il livello dei problemi europei a questioni di bassa cucina fra i partiti di una coalizione che la verifica del dopo-Europa dovrà incaricarsi di rafforzare o di ricostruire ex novo».

E dopo aver rilevato che il Pli e il Pri «non si sono prestati a questo modo provinciale di esasperazione polemica», il ministro liberale ha detto che essi hanno invece «impostato la battaglia sui grandi temi della nuova Europa», per cui la lista Pri-Pli costituisce «un punto di chiarezza, di coerenza, di probità per un elettorato maturo che sappia unire le ragioni della continuità a quelle del progresso».

A conclusione della manifestazione finale della Dc ha parlato il segretario Antonio Coslovich, il quale ha sottolineato l'importanza di queste elezioni. «L'Europa è lontana? Niente di più sbagliato. Ci si presenta un'occasione storica per avanzare sulla strada dell'unità europea. È assurdo lamentarsi il giorno dopo: la ripresa economica non riesce a decollare, mancano soluzioni adeguate per la creazione di nuovi posti di lavoro, dipendiamo dagli altri in campo scientifico e tecnologico. Bisogna rendersi conto che se i Paesi europei continueranno a disperdere le loro energie divisi, non riusciranno mai ad essere competitivi nei confronti delle economie più forti. Siamo chiamati tutti, partiti ed elettori, a perseguire tali obiettivi. Se disertiamo, indeboliamo noi stessi, il nostro Paese, il nostro sviluppo futuro. Nè dobbiamo disperdere i voti. La Dc, il partito dei padri fondatori dell'unità europea, ha sempre deciso compatta a Strasburgo, a favore dell'Europa».

Nel comizio finale del Pci a San Giacomo, il segretario provinciale Ugo Poli ha detto che «le liste del Pci sono divenute la tribuna aperta all'impegno di una sinistra nuova, nella quale sono schierati non solo i compagni del Pdup e delegati del movimento degli "autoconvocati" ma anche degli intellettuali democratici come Moravia e Spinelli e come il docente universitario Darko Bratina, che rappresenta un punto di riferimento unitario per tutti gli sloveni». Ma l'elemento più noto — ha detto — è costituito dal riconoscimento della necessità di una rappresentanza diretta della realtà triestina e regionale nel gruppo comunista di Strasburgo: la condidatura del segretario regionale Giorgio Rossetti ha questo preciso significato».

Nella manifestazione conclusiva della Liga Veneta, Aurelia Gruber Benco ha polemizzato con i vertici della LpT rivolgendo un appello «a non restituire il voto ai partiti romani, scelta che annullerebbe otto anni di protesta triestina». Invece «bisogna ricostruire un forte blocco autonomista — ha detto — intorno alle parole d'ordine: regione autonoma triestina e porto franco comunale come Amburgo».

Da registrare infine gli appelli del Movimento Trieste e di Civiltà mitteleuropea a «non votare per candidati partatori di politiche retrograde e nazionalistiche». Il movimento indipendentista invita ad «annullare la scheda elettorale per protesta». La Lega comunista rivoluzionaria, esclusa da tali elezioni perché non rappresentata in Parlamento, invita a votare per il Pci e per Dp.

In poche righe

Premio dei Lincei a Claudio de Ferra

C'è anche un triestino tra i vincitori dei prestigiosi premi assegnati ieri, a Roma, dall'Accademia dei Lincei, È il prof. Claudio de Ferra, ordinario di matematica finanziaria all'Università degli Studi di Trieste. Il docente ha vinto i dieci milioni del premio internazionale offerto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni. Alla cerimonia di consegna — che si è svolta nella sede dell'Accademia dei Lincei — erano presenti i ministri per la ricerca, Luigi Granelli, e degli interni, Oscar Scalfaro.

Riapre la libreria «Tergeste»

Riapre lunedì la libreria «Tergeste» in galleria Tergesteo, dopo il passaggio definitivo di consegne ai nuovi proprietari. Si tratta di due giovani coppie che intendono mantenere l'attività originaria del negozio, la vendita cioè di libri e riviste specializzate. Con una novità però: un reparto dedicato all'informatica e all'elettronica con tutte le novità del settore. L'inaugurazione ufficiale, alla quale sono stati invitati i rappresentanti del mondo della cultura triestina, si terrà questa sera alle 18. Domenica la libreria resterà chiusa, e da lunedì sarà aperta tutti i giorni con orario ininterrotto: dalle 7.30 alle 20.

Il Pci sul «caso» del Maggiore

L'Unità sanitaria locale deve ancora darsi una guida politica e già si trova con una mina vagante da disinnescare. Il Pci non intende infatti lasciar cadere sotto silenzio la questione del mezzo miliardo che l'Usl è stata condannata, da un arbitrato, a pagare agli architetti Semerani e Beguinò per il loro progetto di ristrutturazione del Maggiore. Di tale progetto l'amministrazione ospedaliera si era limitata a «prendere atto», senza accettarlo o respingerlo.

«È una questione amministrativamente molto seria, le cui responsabilità risalgono alla maggioranza del cessato consiglio d'amministrazione degli ospedali riuniti, di cui l'Usl è a tutti gli effetti erede», commenta in una nota il Pci, rilevando anche se «alcune persone che sedevano in quel consiglio d'amministrazione figurano tuttora negli organismi amministrativi dell'Usl».

«Ora — denuncia il gruppo comunista dell'Usl — è stata convocata l'assemblea dell'Usl per giovedì prossimo (si ridiscuterà la composizione del comitato di gestione) e non è satata posta all'ordine del giorno la questione del mezzo miliardo da pagare.

Diapositive dell'adunata alpina

Simpatica appendice, questa sera, alla grande adunata alpina di Trieste. Alla presenza del sindaco Richetti e di altre autorità verranno premiati i vincitori del concorso per diapositive — realizzate durante l'adunata — organizzato dal circolo fotigrafico Gmt con la collaborazione dell'Associazione nazionale alpini.

Al primo assoluto verrà cosegnato il trofeo offerto dalla locale sezione «Guido Corsi» dell'Ana, opera del maestro Simonetti. Quelle giornate, ancora così impresse nel ricordo di tutti, saranno poi rivissute con la proiezione, sonorizzata e a dissolvenza incrociata, delle migliori diapositive scelte tra le centinaia inviate dai quasi settanta concorrenti, triestini e non.

La manifestazione è aperta al pubblico e avrà luogo nella sala del circolo Gmt di via San Francesco 5, stasera con inizio alle 20.

Gabriella Smoquina presidente Fidapa

Gabriella Smoquina è per il triennio 1984-1986 la nuova presidente della sezione di Trieste della Federazione italiana donne arti professioni affari (Fidapa). E' stata eletta quasi all'unanimità nel corso dell'assemblea delle aderenti. Vicepresidente è stata eletta Lucia Saia.

ORIGINALE OPERAZIONE LLOYD ADRIATICO-COMUNE

Consegnati i primi 12 alloggi di «Piani e Poggi Sant'Anna»

Si chiama «Piani e Poggi Sant'Anna». È un nuovo complesso che risolve il problema-casa di oltre seicento persone. Ci sono voluti tre anni per poterlo presentare alla città. «Tre anni di lavoro lungo e impegnativo», ha specificato Paolo Clementi, presidente del Consorzio imprese edili triestine e responsabile della Sea (Società Edile Adriatica), la ditta costruttrice. Ieri la cerimonia inaugurale alla presenza degli «sponsor»: il Lloyd Adriatico, che ha finanziato l'intera operazione, e il Comune che l'ha autorizzata e sostenuta.

Ne è venuto fuori un primo esperimento di collaborazione felice tra pubblico e privato. Sfruttando le possibilità legislative esistenti in regione nell'ambito dell'edilizia convenzionata in locazione, il Lloyd ha inaugurato quella che è stata definita «una nuova via». Gli operatori economici costruiscono, il Comune organizza e coordina. E la soddisfazione è reciproca.

«L'Ente pubblico — ha detto il sindaco Richetti — travolto com'è da compiti spesso sproporzionati alle sue capacità di risposta, guarda con interesse a questo tipo di iniziative che gli permettono, attraverso convenzioni e concessioni, di operare concretamente a favore della cittadinanza». Altrettanta disponibilità viene dalla Regione, come ha assicurato l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben.

Tutti contenti dunque. E più contenti di tutti i primi 12 inquilini ai quali Giorgio Irneri, presidente del Lloyd, ha consegnato personalmente le chiavi, rammentando loro, scherzosamente, «di non dimenticare di pagare l'affitto». Gli appartamenti di Piani e Poggi Sant'Anna — in tutto 182 — sono stati già assegnati sulla base dei criteri stabiliti dalla Commissione provinciale assegnazione alloggi di Trieste. Ne hanno beneficiato quei cittadini che si trovano in una situazione di reddito «medio-bassa» e non possono quindi partecipare ai concorsi Iacp.

E' stato il Comune, attraverso un'apposita convenzione, a stabilire quali dovevano essere i requisiti necessari per poter sperare in un'assegnazione. 102 alloggi sono stati destinati «alla generalità dei cittadini», 10 alle giovani coppie, 20 ai dipendenti del Lloyd Adriatico, 50 per i residenti in piani di zona da sgomberare per pubblica utilità. Sempre il Comune ha stabilito inoltre i canoni di locazione.

«Negli anni '70 — ha detto Richetti — è emersa una nuova filosofia edilizia, ma non si è costruito quasi nulla. Adesso speriamo di poter combinare le due cose: la filosofia con i programmi concreti e organici».

A. L.

■ MARE PROIBITO — Il 21 luglio dalle 14 alle 18 e il 22 dalle 11 alle 13, la zona di mare antistante il tratto di costa compreso tra il bivio di Miramare e il porticciolo di Barcola sarà interdetta alla navigazione e ai bagni in concomitanza con una gara di sci nautico.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aureliano. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 23.34 e calerà alle 7.31 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 24,3, minima gradi 19,4; pressione millibar 1014,7 stazionaria; umidità 58 per cento; calma diventato; mare calmo con temperatura di gradi 21,1.

Maree oggi: alta alle 12.56 con cm 28 e alle 17.46 con cm 1 e alle 23.09 con com 36 sopra il livello medio; bassa alle 5.54 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

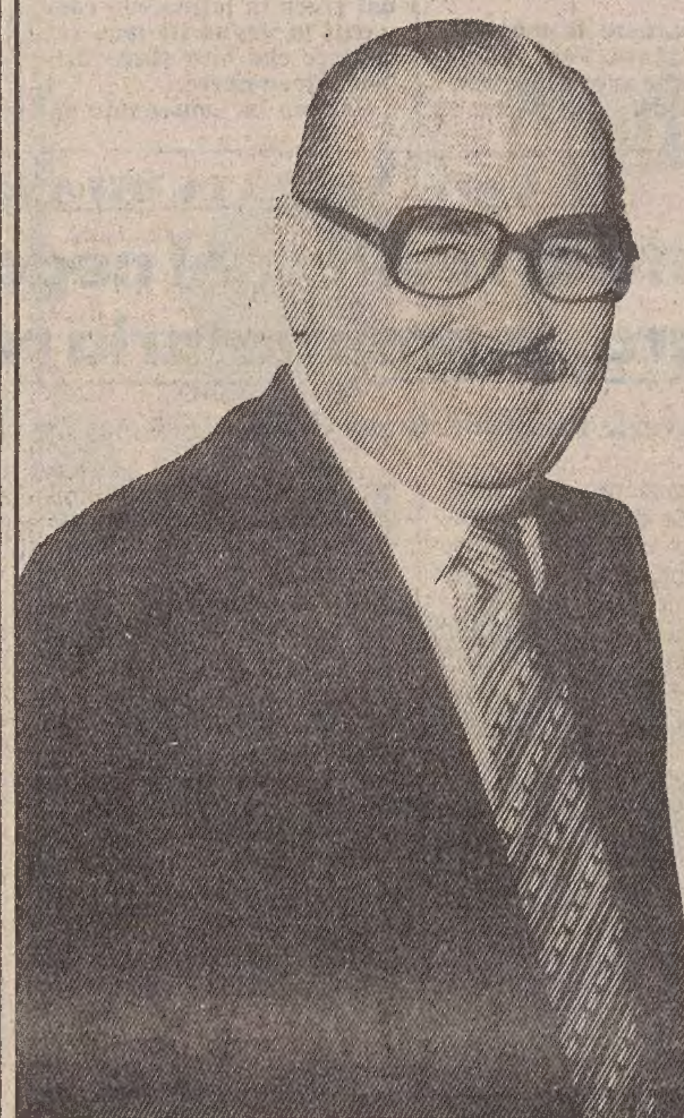
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Gnesda Anna; Baschiera Monica; Edera Giorgia; Granà Gianluca; Starec Katja; Defendi Alessandro.

MORTI (14 giugno): de Szombathely Egone, di anni 75; Kolar Rosalia ved. Presel, 92; de Salpi Maria, 80; Bernardi Anna in Cleva, 83; Coronica Antonia ved. Zacchigna; Stolfa Palmira ved. Cortivo, 82; Pograri Vaitufel, 85; Flego Agnese in Vattovani, 69; Mauri Giovanni, 76; Berdon Egidia in Lorenzi.

MORTI (15 giugno): Bigot in Milossevich Anna, di anni 85; Terdina Giuseppina, 93; Caimi ved. Gaudenzi Nina Ester, 72; Fasano Ferma, 64; Contento Vittorio, 69; Predonzani Pietro, 83; Viler Damiano, 65; Millich ved. Pittana Carmela, 86; Giuliani Giulio, 66; Micus ved. Fabris Maria, 76; Pecenca Paolo, 77.





GIORNALE DI TRIESTE

I CANDIDATI TRIESTINI AL PARLAMENTO EUROPEO /3

Modiano: Più poteri alla nuova legislatura Importante che Trieste sia rappresentata


Marcello Modiano

Il dott. Marcello Modiano, settantenne, già vicepresidente nazionale della Confindustria e presidente internazionale delle piccole e medie industrie, ora detiene — dopo aver retto la locale Camera di commercio — la presidenza onoraria degli industriali triestini e quella del Lions Club. Eurodeputato uscente, si ricandida per la Dc.

— Alla luce della sua quinquennale esperienza di deputato a Strasburgo, che cosa può dire che sia stato fatto finora per la crescita dell'Europa?

«Si è ancora lontani dalla fusione dei mercati e delle istituzioni. Lo dimostrano le ricorrenti manifestazioni di nazionalismo commerciale, l'esplosione degli interessi e delle rivendicazioni di parte. Ma l'Europa senza dubbio è andata avanti. Non dimentichiamoci i non pochi vantaggi che l'idea dell'Europa ha già portato alle imprese e ai sistemi industriali. E infine il Parlamento di Strasburgo ha approvato un progetto di trattato per l'unione politica europea, e questo è un grosso risultato della prima legislatura».

— La parola spetta ora ai singoli parlamentari nazionali.

«Sì, ma l'auspicio è che i singoli governi non creino eccessive difficoltà. L'assenso italiano è ormai sicuro, sicché il prossimo Parlamento europeo avrà certamente molti più poteri, e per questo è importante che Trieste sia rappresentata anche nella prossima legislatura».

— Che cosa è stato fatto finora a Strasburgo per Trieste e per la nostra regione?

«Solo in questi ultimi anni la nostra regione ha ottenuto dalla Comunità contributi per oltre 450 miliardi. E questo è un argomento sufficientemente concreto. Non dimentichiamo poi il progetto integrato Trieste-regione-Europa, approvato dal Parlamento di Strasburgo grazie al voto determinante del gruppo della Democrazia cristiana. Molte altre cose restano però da fare. In primo luogo l'inserimento della nostra regione nel Fondo europeo di sviluppo regionale, che ci consentirebbe l'accesso a contributi ben superiori. É un obiettivo molto importante, ma per raggiungerlo è necessario che Trieste continui ad essere rappresentata nel Parlamento europeo».

— Ma intanto il progetto integrato Trieste-regione-Europa stenta a salpare da Roma.

«Il vicepresidente del Consiglio, on. Forlani, mi ha personalmente assicurato nei giorni scorsi che il progetto verrà senz'altro sostenuto dal governo».

— Pensa che Trieste possa avere ancora dei rappresentanti a Strasburgo?

«Tutto dipenderà dagli elettori. Se i triestini comprenderanno che sta in loro, attraverso il voto di preferenza, consentire a un proprio rappresentante di essere presente a Strasburgo, penso che ciò sarà possibile. I nostri concittadini trascurano purtroppo il voto di preferenza e votano solo il partito. Ma così facendo rischiamo in quest'occasione di favorire candidati di altre regioni. Sarebbe davvero un peccato se la città non riuscisse ad esprimere, come le spetta, un proprio europarlamentare».

Rossetti: La gente non scopra lunedì l'importanza del voto di domenica

Giorgio Rossetti, quarantacinquenne, attuale segretario regionale del Pci, ha retto la federazione triestina dal 1972 al 1979 e fa parte dal 1975 degli organismi centrali del partito. La direzione nazionale l'ha candidato riconoscendo la vocazione europea di Trieste e della nostra regione e assicurandogli una gara di testa, semprechè ai voti di partito corrisponda un numero sufficiente di preferenze.

— Che cosa significa un voto al Pci?

«Si tratta soprattutto di portare in Europa un'idea di Trieste e della regione diversa dagli slogan fin qui espressi da altre forze. Meno assistenzialismo e meno richieste da regione meridionalistica e più rivendicazioni, invece, del buon diritto di quest'area a interventi su progetti organici per un'effettiva valorizzazione della sua potenzialità internazionale. Il discorso va impostato in maniera nuova: qui gli interventi comunitari sono utili a tutta l'Europa».

— Un discorso basato su quali idee e proposte?

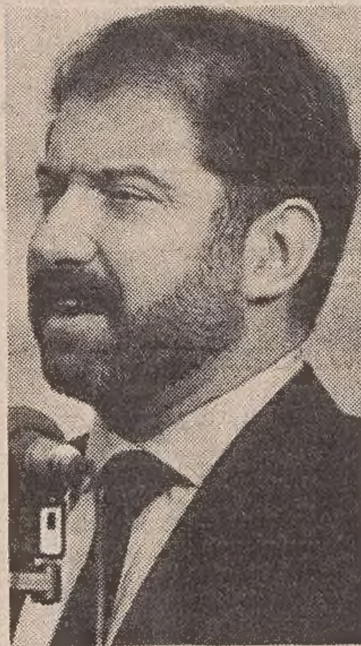
«Esso potrebbe venir così sintetizzato: nel quadro di un'Europa unita e rinnovata, denuclearizzazione del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto in collegamento con un'ipotesi di fasce denuclearizzate nei Balcani e tra i due Patti militari; sviluppo dei rapporti di collaborazione internazionale su tutto il territorio regionale, e non solo con i Paesi confinanti; ricupero agli scali della nostra regione delle condizioni di favore già assicurate ai porti del Nord; un risveglio dell'identità delle popolazioni europee cui questa regione potrebbe dare il suo contributo d'esperienza per la definizione di una carta dei diritti delle minoranze a sostegno delle culture localizzate a livello europeo; e un progetto organico per la valorizzazione di tutte le attività di ricerca e dei centri di cultura nell'ottica di una regione non più periferica ma crocevia di scambi economico-culturali tra Est e Ovest, tra Nord e Sud».

— Queste elezioni hanno a suo avviso un'importanza anche nazionale?

«Dico solo questo: mi auguro che la gente non scopra il giorno 18 quanto fossero importanti le elezioni del 17 giugno, perché al punto in cui siamo si vota per l'Europa ma anche per l'Italia e per Trieste. E' già preannunciata per il 18 una verifica della crisi di governo, ma noi chiediamo che siano gli elettori a verificare il 17 la maggioranza di governo, sapendo che l'alternativa è questa: o si va avanti con un quadro politico sempre più inquietante e pericoloso oppure si dà un chiaro segnale di rinnovamento con un voto a sinistra dove è rimasto solo il Pci col Pdup».

— Ha detto che si vota anche per Trieste.

«Nel momento in cui a Trieste si assiste alla fine dell'equivoco della LpT quale forza antagonista ai partiti tradizionali e alla Dc in particolare, la protesta per il degrado della città può esprimersi solo attraverso un'alternativa: una forza, come la nostra, capace di salvaguardare la posizione di Trieste in Europa».


Giorgio Rossetti

Festa al «Dante» per i migliori nella cultura e nello sport





Festa della cultura e dello sport, l'altra mattina nell'Aula magna del liceo «Dante Alighieri». L'occasione è stata data dalla chiusura dell'anno scolastico e dell'inaugurazione di un'interessante mostra fotografica organizzata dal prof. Sergio Molesi.

Nell'aula magna, gremita di studenti, il preside della scuola, prof. Fabio Suadi, con la presidente del Consiglio d'istituto signora Cavazzoni, ha elogiato gli studenti che si sono distinti per meriti culturali e sportivi e nelle attività di collaborazione scolastica.

Il «gran premio», una medaglia d'oro, è stato assegnato a Diego Arich della III A, l'allievo che ha raggiunto il più alto punteggio della scuola con un 9 decimi abbondante.

A consegnare la medaglia d'oro è stato l'ex allievo Galasso, che aveva raggiunto la media del dieci e che lo scorso anno aveva ottenuto il primo premio al «Certamen florentinum», dove gli studenti migliori di tutta Italia si confrontano in traduzioni dal greco in latino con commenti in lingua italiana sull'autore che loro stessi debbono riconoscere.

Galasso ha consegnato anche il primo premio a Claudia Zocchi della III A, giunta seconda quest'anno al «Certamen Florentinum».

Una lettera di compiacimento del preside e una somma di denaro sono stati consegnati a 42 studenti, mentre medaglie e altri premi sono andati a 163 studenti.

Alloggi ex Gma: soluzione vicina

E' finalmente vicina la soluzione del problema degli alloggi ex GMA, che da tanti anni preoccupa un considerevole numero di famiglie triestine. Per un'errata interpretazione della legge, esse non possono riscattare gli appartamenti che occupano. D'altra parte, il demanio dello Stato che ne risulta proprietario, non provvede alla manutenzione degli alloggi: con quale danno per il patrimonio edilizio e quale disagio per gli inquilini è facilmente immaginabile.

La commissione lavori pubblici della Camera dei deputati ha esaminato in sede referente la proposta di legge che tende a correggere questa assurda situazione, e ha chiesto di poterla riesaminare in sede legislativa. Dopo il parere favorevole delle commissioni affari costituzionali e bilancio, l'assemblea di Montecitorio ha deciso in questo senso.

Per concludere l'iter parlamentare, quindi, manca soltanto l'approvazione definitiva della commissione lavori pubblici, che si potrà ottenere presumibilmente entro il mese di luglio.

Il parlamentare triestino Sergio Coloni che ha seguito l'iter della proposta di legge fin dall'inizio, ha espresso la sua soddisfazione ringraziando i commissari di tutti i gruppi per il sostegno unanime.

Borse di studio alla scuola alberghiera

All'albergo-scuola dell'Irfop «Europa Hotel» di Marina di Aurisina, si è svolta la cerimonia di consegna di due borse di studio istituite dall'«European Hotel Manager Association» in memoria di Mario Losciale, ex allievo delle scuole alberghiere regionali e membro dell'associazione stessa. Le due borse di studio, di un milione di lire ciascuna, sono state consegnate dal vicepresidente dell'Eham, Gianfranco Ciaceri, ai due migliori allievi del corso di «segreteria-portineria», Guido Rai e Luigi Simonetti, alla presenza della madre di Mario Losciale.

UN GIOVANE IN VIA MILANO POCO PRIMA DELLE 19

Tenta la rapina nel negozio con una scacciacani Spara, la proprietaria reagisce e lo fa scappare

Dopo averle intimato «la me daghi l'incasso» s'è trovato scaraventato a terra - La polizia lo cerca

Una negoziante di via Milano assalita da un rapinatore ha reagito con molto coraggio costringendolo a fuggire. Il giovane, alto circa un metro e ottanta, camicia giallo canarino, pantaloni crema, capelli neri e corti si è dileguato a piedi. La polizia lo sta cercando.

Tutto si è svolto nello spazio di pochi minuti. Erano quasi le diciannove. Il giovane entra quatto quatto nel negozio di materiali elettrici al numero 31 di via Milano. Dentro c'è solo la titolare, Nadia Nagnolo Moliterni, 45 anni. Di solito dietro al banco sta pure il marito. Non a caso il giovane ha scelto questo momento per la rapina. In mano ha una pistola a tamburo. Si avvicina alla donna, le punta la pistola sul collo e dice: «La me daghi l'incasso». Poi preme il grilletto. Uno sparo echeggia nel negozio.

E' una pistola scacciacani. Dopo un attimo di panico la signora se ne accorge. E reagisce. Si divincola e getta a terra il rapinatore. Il giovane torna alla carica. Si rialza, punta verso la negoziante ma è come sbattere contro una roccia. Si trova di nuovo scaraventato a terra.

Il ragazzo non ci mette molto a capire che la fuga, a questo punto, è l'unica soluzione che gli rimane. Addio sogni d'incasso. Gambe in spalla e pedalare. Se ne va stupito, buggerato e trafelato correndo come un matto verso via XXX Ottobre. Un passante che ha assistito alle ultime battute della scena lo insegue.

Il giovane accelera il passo. Si libera della pistola correndo, gettandola sul marciapiede. Verrà raccolta da due vigili urbani poco dopo. Si tratta di un modello «Olimpic 3». Intanto il giovane continua la fuga. Scappa verso via Machiavelli. Il passante ormai ha desistito, e il ragazzo si dissolve fra la gente, nelle strade del borgo Teresiano.

Qualcuno ha avvertito la polizia. Una macchina della Volante che era in zona per un giro di perlustrazione in brevissimo tempo è sul posto. Cominciano le ricerche. L'identikit del giovane viene trasmesso a tutte le pattuglie in servizio. Ma fino a tarda ora la caccia al rapinatore non aveva dato alcun esito.

■ CONTRAVVENTORE — Gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura si sono occupati ieri di due senegalesi. Uno è stato arrestato perché contravventore al foglio di via; l'altro è stato invece denunciato a piede libero in quanto contravventore al foglio di soggiorno.

■ PENSIONI — Il patronato INCA informa che, in base alla legge 638/83 art. 6, i bititolari di pensione, di cui una superiore al minimo e l'altra non integrata al minimo (es.: titolare pensione diretta e reversibilità Inps), hanno diritto all'integrazione sulla pensione non integrata. Tali disposizioni sono comunque valide solo per coloro che nel 1984 non superano il limite di reddito di L. 8.325.200 esclusa la pensione da integrare.

Elargizioni

In memoria di Nicky Ridulfo nel V anniversario dalle cognate Vitty, Ity e Sandra Drioli 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Odila e Gigi Drioli dalle figlie 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Bianca Mazzon per il compleanno (16/6) dalle figlie 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renato Fonda nel III anniversario (16/6) da N.N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Ballarini nel VII anniversario (16/6) dalla moglie Nives 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giusto Wenghersching per il compleanno (16/6) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Moro nel IV anniversario (16/6) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. uff. Armando Torresini nel XVI anniversario (16/6) dalla moglie e figli 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Amadio ved. Migliavacca dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega nazionale; da Nives Morpurgo 25.000 pro Unione nazionale italiana reduci Russia.

In memoria di Livia Mari da Rita e Guido Fradeloni 20.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale maggiore.

In memoria di Manlio Marassi dalla moglie 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore (Fraterno aiuto cristiano) e 50.000 pro Croce rossa italiana; dai nipoti Silvana e Tullio 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Jordan Nero da Mariuccia Godinig Coluss 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anton Kupka (Germania) da Erna Soleri 10.000 pro Telefono amico.

In memoria di Ada Chiari in Grimaldi da Lucio Ferretti e famiglia 20.000 pro Lega nazionale e 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Giurco dalla famiglia Mario Ossueri 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgina Furlan da Petronio, Scocchi, Perini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Devescovi da Marisa Godena 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Daradin da Pia Magris 30.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Livia Mari ved. Crevatini dai cugini Anita e Marcello e dalla nipote Fiamma 50.000, da Bruna Bonazza e Concetta Ferrarese 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giusta Colbi dalle figlie e famiglie 100.000 pro Comunità israelitica, 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Adei-Wizo, 100.000 pro Croce rossa italiana e 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giorgio Blanch da Federico e Chiara de Comelli 10.000 pro Lista per Trieste; da Jacques, Paola, e Simona 100.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Maria Butti da Cutillo-Di Fonso 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Nocera in Aloia dagli alunni ed insegnanti della II g del Carli 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Marovelli da Olga e Marcello Marovelli 100.000 pro Fondo Maestri del lavoro; dalla famiglia Cappello-Milano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Caroli-Curci 30.000 pro Rifugio animali Astad; da Mario Mario Masetti 20.000; da Steffy Puppis 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Lidia Cova 10.000; da Milla Puppis 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gastone Omegna 10.000; da Luca Fiorentù 10.000 pro Lega nazionale; da Maria Micheli 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Irma Ziveri dalla fam. Morgante 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Zotti da Schileo Tosca 100.000 pro Amici del cuore.

In memoria del dott. Bruno Ziveri di Bologna dai cugini Amerigo e Lidia Risaliti 50.000 pro Centro tumori - Bologna.

In memoria di Ada de Visintini da Anita de Visintini 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anny Sciarappa in Veronese da Marco Demetrio 50.000; da Lilia e Claudio Tedeschi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Umek da Jole Angelo e Luigi Umek 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Walter Stebel da Nori Boglich, Perasti e fam. 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Iolanda Zanin in Raiter da Rolli, Ida, Uci, Rina Locchi, Silva, Iole 35.000; dalle amiche Nora, Lidia, Gina, Anna, Amelia, Liliana, Nunzia, Mariuccia 35.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Se si vuole l'assimilazione lo si dica a chiare lettere»

Altro intervento del prof. Lokar sul problema della tutela della minoranza

Leggo sul «Piccolo» del 23 maggio la lunghissima lettera dell'avv. Bevilacqua in risposta alla mia del 4 maggio. Dirò soltanto poche cose: la mia lettera è stata un po' abbreviata dalla redazione e ci sono stati pure degli errori di stampa, ciò che ne ha cambiato il senso, tanto da dare qualche arma (si fa per dire) in mano ai miei interlocutori ed aprire dei varchi nel mio «fronte», che però, chiaramente non accetto come argomenti polemici, non essendomi imputabili. C'è un rischio nell'uso delle forbici in redazione: quello di scatenare la lotta contro i mulini a vento.

Per quanto riguarda le lunghissime argomentazioni storiche dell'avv. Bevilacqua, ribadisco la mia tesi: i nazionalismi hanno fatto soffrire, ambedue i gruppi e bisogna ricordare i dolori di ambo le parti, senza voler sminuire gli uni ed ingigantire gli altri. Io ho semplicemente voluto ricordare quelli sloveni, perché troppo spesso li dimenticano gli stessi sloveni.

Siamo una minoranza, non abbiamo e non possiamo avere capacità e competenze in tutti i campi, come la maggioranza. L'avv. Bevilacqua enumera i nostri circoli, riviste, scuole, ma è tutto poca cosa rispetto a ciò di cui dispone la maggioranza, gliel'assicuro! Qualsiasi confronto statistico obiettivo lo indica chiaramente.

Quanto, poi, all'argomento secondo cui in clima di libertà ognuno è libero di scegliere il gruppo etnico che gli pare: sì, d'accordo, a prima vista sembra vero. Ma se poi in realtà succede che di questi «migranti etnici» 100 vanno in un verso e nessuno nell'altro, evidentemente c'è qualcosa che non funziona. Uno dei due gruppi rischia di scomparire, nonostante il clima di libertà. Ed è perciò che lo stato moderno ritiene di tutelare il gruppo meno forte, dato che non ha interesse che esso scompaia (a differenza dello stato fascista).

Ecco la ragione dell'articolo 6 della Costituzione. Naturalmente non è solo un problema di mera cultura. Si tratta di mettere a disposizione del gruppo minoritario gli strumenti adeguati. Chiarisco due cose: «minoritario» in quest'accezione non significa necessariamente il gruppo numericamente inferiore, ma quello «dominato», quello più debole dal punto di vista socio-economico. E gli strumenti adeguati sono quelli che riescono a pareggiare tale minorità o dominanza, che dir si voglia, in modo da riuscire a fronteggiare il suddetto flusso negativo unidirezionale.

In genere, siccome la dominanza è un effetto dell'autorità statale, di cui dispone il gruppo maggioritario, si tratta di strumenti e concessioni in questo campo, quali la possibilità dell'uso della propria lingua con le autorità, nei luoghi pubblici, ecc. In fondo, cioè, soltanto strumenti di migliore e maggiore democrazia! Tutto qui.

E se questo non si riconosce valido, vuol dire che si vuole l'assimilazione. Ed allora lo si dica chiaramente senza tanti infingimenti, avremo almeno le reciproche posizioni bell'e chiare!

E quanto, infine, alla Risiera, sì d'accordo, l'hanno organizzata i tedeschi, ma io l'ho evocata un po' come il culmine dei «dolori» sloveni, iniziatisi vent'anni prima, con la cacciata di diverse migliaia di intellettuali, maestri, professori ed impiegati dalla regione Giulia e proseguita poi con l'«escalation» fascista nelle nostre terre. Chi subisce ad un certo punto confonde se tra quelli che lo pestano sono cambiati gli attori.

Ma non dimentichiamo che molti sloveni prima di finire in Risiera passarono da Villa Triste, gestita, mi pare, da fascisti italiani, ed è un indizio che tra i due «istituti» doveva pur esserci qualche legame. Se non altro si telefonavano. Prof. Alessio Lokar.

ORE DELLA CITTA'

Battaglione San Giusto

Questo pomeriggio, alle 15.45, nella caserma del battaglione «San Giusto», in via Rossetti 76, sarà benedetta la cappella del reparto. Seguirà una conferenza.

Gruppo anziani Fiat

In questi giorni è stata consegnata nella sede Fiat di Trieste di via di Campo Marzio la «Benemerenza premio di fedeltà» ai dipendenti Fiat-Lancia: Vittorio De Biasio e Giorgio Nardin che hanno superato il 30.o anno di attività presso l'Azienda. I due dipendenti hanno ricevuto un attestato firmato dal presidente avv. Gianni Agnelli, unitamente ad un astuccio d'argento con targa in oro e argento. Vivissime felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo anziani.

Società antroposofica

Questa sera, alle 17, nella sede della Società Antroposofica (via Macchiavelli 3), il dott. Bruno Marelli parlerà sulla «Tripartizione dell'organismo sociale».

Don Marzari sport

L'Opera figli del popolo ha ricordato il suo fondatore don Edoardo Marzari, nell'undicesimo anniversario della scomparsa. Questo pomeriggio si svolgerà una manifestazione sportiva per giovani nel soggiorno marino di Punta Sottile (inizio alle 14). Gli oltre 200 ragazzi che sono stati impegnati nel secondo torneo minibasket don Edoardo Marzari, valido per l'assegnazione del «Premio Pacorini Trieste 1984», si troveranno per gli «incontri di finale». Seguirà la premiazione delle società e dei mini atleti partecipanti al campionato minibasket, al campionato minicalcio della RdR e dei componenti la squadra «Azzurra Istria RdR», che alla loro prima esperienza calcistica hanno discretamente figurato nel «V Memorial Nereo Rocco», organizzato dal Centro sportivo italiano.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Hangar Ventitré

Attrezzatura a noleggio per ogni necessità, laboratori di meccanica, falegnameria ed elettronica a tariffa oraria. Via Udine 23, tel. 43586.

Patroni di Grisignana

Domani, alle 18, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Manzoni), la Famiglia di Grisignana farà celebrare una messa per onorare i patroni Vito, Modesto e Cresenzio. Al rito sono invitati tutti i concittadini e gli amici.

Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss comunica che a conclusione dei corsi di lingua russa lunedì 18 giugno, alle 18 alla sala «G. Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), si terrà la conferenza della dott. Franca Chiricò Coretti su «Il demone tra i grattacieli: Lermontov», l'unico poeta russo veramente romantico, ma anticipatore, in uno stretto legame con la sua gente, di forme e contenuti attuali.

Pro Senectute

La sezione sportiva della Pro Senectute, come gli anni scorsi, organizza per lunedì 18, martedì 19 e giovedì 21, il Torneo bocciofilo 1984, per gli anziani. Le gare si svolgeranno sui campi del Gruppo bocciofilo «Poldo-Edi Mobili» via Cereria 2 alle 15. Per le iscrizioni rivolgersi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, dalle 16 alle 19.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì 18 giugno, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1 avrà luogo una proiezione su «La natura e la vita nei dintorni di Trieste». Ingresso libero.

Corsi estivi Idad

Sono iniziati i corsi intensivi di dizione e di orientamento sul teatro, adulti. Le iscrizioni si chiudono con il 18 giugno. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento alla recitazione e ortoepico (dizione) ragazzi. Iscrizioni informazioni: segreteria Idad, via Canalpiccolo 2 (10-12; 16-20) tel. 61557.

Cadette 2 sconti fino 80%

Passo San Giovanni (portici) continua con successo la favolosa svendita totale per cessione di attività con sconti fino all'80% su tutti gli articoli uomo e donna.

Proiezione scarpona

Stasera alle 20, nella sala maggiore del Circolo Gmt-Itc (via San Francesco 5), si svolgeranno le premiazioni (e la proiezione) delle opere partecipanti all'extempore diacolors intitolata: «57.a adunata nazionale alpini».

Assemblea dei francesisti

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, è convocata per lunedì 18 giugno alle 17.30 in prima ed alle 18 in seconda convocazione, nella sala riunioni delle Assicurazioni generali (via Trento 8). I soci sono invitati a parteciparvi.

Sagra ad Aurisina

Oggi e domani sul campo Sokol di Aurisina, si svolgerà una sagra organizzata dalla Società Bandistica Nabrezina. Oggi alle ore 16 apertura dei chioschi e alle 18 concerto della banda locale; domani apertura alle ore 16 segue concerto della banda locale alle 19 esecuzione della Società Filarmonica di Turriaco. Ogni sera dalle 20.30 ballo' con il complesso Aries. Chioschi gastronomici con griglia e vino nostrano.

Invitante

Invitante, come un tuffo nel mare più limpido: è la nuova linea di costumi da bagno La Perla, Anna Club, California, con i bellissimi copricostumi coordinati. Da Beltrame, Corso Italia 25, con la convenienza e la clesse di sempre.

Bambino sicuro in auto

Seggiolino omologato con cinture di sicurezza. Per lancio L. 54.900. Baby's Shop, via Palestrina 3.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! la «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

SEGNALAZIONI

Censiti gli italiani in Jugoslavia

Care Segnalazioni, leggo sul «Piccolo» che il presidente dell'assemblea della Repubblica di Slovenia, Vinko Hafer, in visita alla nostra Regione, ha fra l'altro affermato che in base ai dati dell'ultimo censimento gli italiani che vivono in Yugoslavia risultano diminuiti nell'ultimo decennio del 29%.

Tralasciando a proposito di questo fenomeno altre considerazioni — e ne sarebbero da fare diverse — dalla cifra sopra esposta appare evidente che nel vicino Paese la nostra minoranza è contata e controllata altrimenti non si potrebbero fare affermazioni del genere così precise.

Ciò premesso mi chiedo allora perché gli sloveni che vivono nel Friuli-Venezia Giulia non vogliono invece farsi contare? A questo proposito sarebbe interessante una spiegazione effettivamente convincente da parte del professori Lokar o Pirjavec o anche da qualche altro esponente della minoranza.

Questo per constatare se fra il nostro Paese e quello vicino esistono veramente situazioni di reciprocità o se vale invece la regola dei due pesi e delle due misure. B.V.

Grazie dell'Anffas all'Unità sanitaria e al Lloyd Adriatico

Giornata di festa al Centro Anffas di via Cantù perché grazie al Lloyd Adriatico il Centro dispone di un nuovo automezzo per il trasporto dei ragazzi non autosufficienti.

Il servizio di trasporto dei ragazzi del Centro Anffas impegna ogni giorno tre automezzi e due erano ormai fuori uso. Il primo è stato sostituito con un Fiat Panorama, dono del Lloyd Adriatico, e per il secondo la Cooperativa Ala dell'Anffas ha ottenuto un contributo dall'Unità sanitaria locale in base alla legge regionale n. 87/1981 per l'inserimento degli handicappati in attività lavorative.

Con questi due interventi il servizio di trasporto del Centro, prima gravemente compromesso, è ritornato alla normalità. L'Associazione desidera rinnovare tramite il «Piccolo» le espressioni della più sentita riconoscenza al consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico e alla commissione competente dell'Unità sanitaria locale.

L'Anffas porge, inoltre, un particolare ringraziamento al presidente del Lloyd Adriatico, avv. Giorgio Irneri, che anche in questa occasione, come già in molte altre, ha voluto dimostrare la sua personale generosa sensibilità.

Quinta commissione: precisazione del Pci

Sul «Piccolo» di domenica scorsa è apparso un articolo di Paolo Rumiz. In esso si dà conto dei lavori della quinta commisssione permanente in merito ad un disegno di legge della Giunta nel quale si prevede, tra l'altro, che la Giunta possa commettere autentici soprusi alla potestà urbanistica dei Comuni quando si tratti di propri uffici.

Nulla da aggiungere da parte nostra ma ci piacerebbe che venisse riportata esattamente la nostra posizione in sede di votazione: i commissari del Pci hanno votato contro ed hanno sostenuto questa posizione in modo anche piuttosto energico.

L'astensione di riferisce alla legge nel suo complesso giacché il disegno di legge oltre all'articolo in questione ne contempla altri due di contenuto completamente diverso e nei quali viene data giusta risposta a legittime esigenze delle amministrazioni comunali.

Ovviamente anche su tale modo di legiferare abbiamo espresso riserve di ordine generale (le leggi debbono essere chiare e comprensibili sin dal titolo) e particolare. Franco Lanzerotti e Marcello Riuscetti, consiglieri Pci della quinta commissione.

Mensa troppo cara

Il Coordinamento degli insegnanti delle scuole elementari a tempo pieno del Comune di Trieste ravvisa la necessità di prendere posizione in merito all'aumento delle rette-mensa conseguente alla delibera della Giunta municipale n. 1360 del 26.4.84.

In primo luogo si deplora che un provvedimento di tanto interesse sociale sia stato reso immediatamente esecutivo senza essere stato oggetto di dibattito all'interno del Consiglio comunale, nonché di consultazione da parte dei consigli circoscrizionali e delle organizzazioni sindacali.

La scuola a tempo pieno prevista dallo Stato con legge n. 820/1971 è un servizio pubblico che i Comuni devono sostenere attraverso l'erogazione dei servizi ausiliari che rendono effettivo il diritto allo studio, come del testo già regolamentato dalla legge regionale n. 10.

Noi ravvisiamo, quindi, negli aumenti del costo-mensa deliberati dalla Giunta un consapevole attacco alla scuola pubblica a tempo pieno, che la colpisce come servizio sociale.

Pertanto auspichiamo che — attraverso il coinvolgimento dei genitori, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche — si giunga a decidere per costi più equi, tenendo anche presenti i periodi di assenza degli alunni e l'attuale iniquo costo-mensa per gli insegnanti che rientrano tutti nella fascia massima delle 65.000 lire.

Chiediamo, inoltre, al Comune di impegnarsi a provvedere a locali più adatti e meglio arredati e al personale ausiliario per le mense del prossimo anno scolastico. Il Coordinamento insegnanti scuole elementari a tempo pieno del Comune di Trieste. Eddi Roncadin, Marina Viola, Dora Martinoli.

Erba e buche in cimitero

Care Segnalazioni, condivido e mi associo ai signori Calligaris e Verardo per far notare a chi di competenza che il nostro cimitero si trova in uno stato di completo abbandono. Oltre all'erba alta che cresce un po' dovunque nei viali è impossibile camminare a causa delle enormi buche: mia figlia, giorni fa, ha messo un piede in fallo e si è slogata una caviglia. Sindaco, per favore, provveda quanto prima ad eliminare questo sconcio. Lettera firmata.

Scolaresca grata

La classe III B della scuola media statale «Silvio Benco» ringrazia sentitamente il direttore del centro civico di' San Giacomo, il vicepresidente del consiglio circoscrizionale e il comandante dei vigili urbani per la gentile accoglienza che le è stata riservata e le esaurienti spiegazioni fornite in occasione della visita al centro civico effettuata il 22 maggio. La classe III B.

Un consiglio e una domanda all'Act

Vorrei porre una domanda all'Act. Perché la macchina obliteratrice stampa solamente il mese in cui viene timbrata la tessera-bus e non anche il giorno? Questa domanda la porgo in quanto talvolta può succedere di dimenticare la tessera a casa. In questo caso cosa può fare un cittadino per dimostrare che si tratta proprio solo di una dimenticanza dalla quale l'Act non trae alcun danno? Mi si potrà rispondere che avere la tessera è un obbligo come il biglietto o la patente ecc... e quindi non è ammessa la dimenticanza o comunque è punibile ugualmente. Per un adulto posso essere d'accordo perché è responsabile ed anche perché è difficile che ci sia dimenticanza in quanto la tessera può facilmente essere messa nel portafoglio che un adulto porta sempre con sé.

Ma il problema sorge con i bambini, che già dall'età di più o meno quattro anni devono pagare il biglietto come gli adulti. Ovviamente questi bambini vengono accompagnati da un adulto, ma (e qui sta il problema) non sempre dallo stesso: ecco che allora durante la giornata ci si deve ricordare di «passare» la tessera ad un'altra persona per due o anche più volte. Ed è a questo punto che è facile dimenticarsene anche perché questo passaggio avviene quasi sempre in velocità perché si deve andare al lavoro.

Lo stesso si può dire anche per il bambino un po' più grandicello che comincia ad andare in autobus da solo: non si può pretendere una piena responsabilità da un ragazzino di dieci anni. Ecco che se sulla tessera venisse timbrato anche il giorno dell'obliterazione si potrebbe lasciare in sospeso un'eventuale multa per dare la possibilità di poter dimostrare che si tratta solo di una dimenticanza. Gradirei una risposta in merito dall'Act. Lettera firmata.

Piccolo albo

La mattina di mercoledì 13 giugno, nella zona piazzale Rosmini-via Combi, è stato smarrito un anello di fidanzamento. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 768276. Ricompensa.

«Perché non prolungare il molo di Barcola?»

Tramite le Segnalazioni vorrei rivolgermi alle autorità competenti per chiedere se non sia stata presa in considerazione la possibilità — ora che sono in corso i lavori di scavo per l'ampliamento dell'autostrada — di usare i materiali di scavo per prolungare il molo di Barcola fino al bivio di Miramare, facendolo piuttosto largo e creando così una seconda passeggiata, magari anche con degli alberi, e nel contempo anche un sacco di nuovi posti barca.

Una risposta ufficiale su questa stessa pagina sarebbe molto apprezzata. Dott. Gianfranco Isotti.

Motocross, realtà viva

La Segnalazione, pubblicata sul «Piccolo» di domenica scorsa mi suggerisce di rendere di pubblica ragione, quanto io, in qualità di delegato provinciale per Trieste della Federazione motociclistica italiana, ho fatto ed ho tentato di fare fino a oggi, con le mie reiterate richieste a tutti i livelli e a tutte le autorità comunali, provinciali e regionali, perché sia assegnato un campo di allenamento per il motocross.

Ho ricevuto solo... tante promesse. Talune sembravano quasi traducibili all'indomani in realtà, poi il tutto rientrava nel nulla dissolvendosi dopo ripensamenti e tanti... vedremo.

Non è mia intenzione entrare in polemica con chicchessia, desidero solo riaffermare ancora una volta pubblicamente da queste colonne che lo sport motociclistico a Trieste è una realtà, una viva realtà che non si può e non si deve disconoscere e ignorare.

I nostri piloti dei sette motoclub cittadini per affermarsi nelle competizioni regionali, nazionali e internazionali (come finora da alcuni fatto con grandi sacrifici anche di ordine economico) hanno bisogno di allenamento, tanto allenamento.

Dove vanno? E' quello che ho sostenuto a tutti i livelli ormai da anni con tutte le autorità. Penso che sia ora di passare dalle parole e dalle promesse, ai fatti concreti.

Invito pertanto ancora una volta il sindaco, l'assessore comunale allo sport, il prefetto, l'assessore regionale allo sport, il presidente della Provincia e chiunque abbia competenze su tale settore di cercare di risolvere il problema perché questo settore dello sport triestino non venga misconosciuto e abbandonato, assegnandogli un campo idoneo per gli allenamenti. Rosa Ida Lucchese.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
PEDRA ZANDEGIACOMO
Inaugurazione ore 18.30

Galleria Minerva
Via San Michele 5
ELIO LAZZARI
17.30-20
Sabato 10.30-13, 17.30-20
Festivi 10.30-13

Bottega d'Arte S. Giusto
IMMAGINI VENEZIANE DELL'800
di Mario Bosich
via Cadorna 22

Galleria Rettori Tribbio 2
WALTER FRANCESCONI
Inaugurazione ore 18

GALLERIA TORBANDENA

Questa sera alle 18.30, nelle sale di via Tor Bandena 1, si inaugura la personale di

MARIOLINA AMATO

L'artista sarà presente.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Svincolo di Valmaura: «Sindaco ci aiuti!...»

A più di sei mesi di distanza dall'inizio del «Caso Valmaura» è indispensabile definire un bilancio e fare il punto della situazione.

Tre le caratteristiche che accompagnano tutto il percorso di questa travagliata vicenda:

La scarsa sensibilità e serietà politica dimostrate dall'Ahministrazione comunale nell'affrontare il problema dello svincolo di via Valmaura (superficialità e leggerezza nella valutazione della realtà socio-ambientale del rione, promesse non mantenute, mancanza di volontà politica, atteggiamento dilatorio).

Il tenace, costruttivo e maturo impegno di numerosissimi abitanti di Valmaura (sottoscrizioni, aricoli, interventi, petizioni al Presidente della Repubblica, proposte e bozze di progetti, massiccia presenza in strada, nei consigli circoscrizionali, in Consiglio comunale).

Le crescenti e sempre più incisive prese di posizione di persone e gruppi cittadini, influenti e d'opinione, a favore delle istanze del comitato inquilini (consiglio circoscrizionale di Servola, di Valmaura, consiglio di amministrazione Iacp, Pci, Msi, LpT, consigliere comunale Parovel del Movimento Trieste, assessore pubblica istruzione Vattovani, sezione Dc di Valmaura, sindacato provinciale Ccdl, Uil casa, Wwf, comitato di San Sabba).

Ricordando ancora una volta al sindaco Richetti che egli è la massima autorità cittadina preposta alla salute pubblica e che, come presidente dell'Amministrazione comunale, egli è responsabile di una scelta insana fatta nel 1977 quando fu concesso all'Iacp di costruire a Valmaura, e che egli non può sognarsi di coprire errori passati con errori ben più gravi e pesanti oggi, il comitato inquilini ribadisce i contenuti della sua posizione espressi fin dall'inizio.

Gli svincoli del progetto originario assolutamente sono incompatibili con il nuovo complesso Iacp e sono lesivi della salute umana, dell'ambiente e della vita, già per altri versi provati e penalizzati;

È dovere dell'Amministrazione comunale riconoscere in modo serio e costruttivo la funzione consultiva dei consigli circoscrizionali (soprattutto dopo le inequivocabili promesse del sindaco Richetti di tenere nel debito conto le richieste fatte e di portarle avanti).

Spetta all'Amministrazione comunale porre rimedio e studiare soluzioni nuove e più adeguate (i ritardi fino ad ora verificatisi sono di sua totale responsabilità e non dei cittadini);

Con l'eventuale intervento sulla rete fognaria (costo: mezzo miliardo) ultimata da appena due anni, l'Amministrazione comunale dimostra chiramente di non sapere amministrare il pubblico denaro.

L'Amministrazione comunale continua a non fornire alcun dato sulla quantità di traffico che gli svincoli dovrebbero sopportare, sminuendone così l'importanza e relegandosi veramente a svincoli «per la partita di calcio» (Richetti),» «per le autoambulanze» (Jagodic), «per il cimitero» (Jagodic), «per andare a Venezia» (Venturini), «per il turismo in centro Europa» (Jagodic).

Lo svincolo da e per la zona industriale risulta essere il doppione di quello di via Caboto e via Baiamonti: meno agevole e percorribile e l'utenza stessa lo penalizzerebbe in quanto fuori della direttrice via Flavia-via Caboto.

Lo svincolo da e per il centro città deve e può essere fatto a livello di campagna. Qualunque tipo di risposta verbale negativa fornita fino ad ora dall'Amministrazione comunale non è stata mai seriamente studiata in loco, né alcuna volontà è stata mostrata in tal senso.

Adesso una nuova proposta è stata avanzata il 30 maggio dal gruppo consiliare del Pci al Comune di Trieste, d'accordo con la segreteria della Federazione autonoma triestina del Pci: essa prevede la totale soppressione dello svincolo in via Valmaura.

Non spetta a noi del comitato inquilini esprimere una valutazione adeguata in merito, anche se riconosciamo non certo inconsistenti le motivazioni che la sorreggono e le ipotesi di reimpiego del denaro già stanziato.

Ci limitiamo soltanto a dire che fin dal primo nostro intervento ci siamo ispirati a due principi: non essere contro lo sviluppo di Trieste; e trovare una soluzione equa per collegare via Valmaura alla città, alleggerendo così il traffico a Servola.

Certo è che a questo punto il sindaco Richetti non può più tergiversare, nicchiare e fingere di nascondersi dietro fantomatiche impossibilità politico-burocratiche per una revisione del progetto mediante una variante in corso d'opera.

Spetta solo a lui intervenire in un senso o nell'altro. Può e deve farlo finalmente: sostenuto dalla nuova giunta e dal nuovo assessore ai lavori pubblici faccia un atto di coraggio (in politica è totalmente assente ormai da tempo), a meno che la vita e la salute di 2.000 persone per il nostro sindaco costi meno di un progetto di svincolo e il parere e i reiteranti appelli di sì tante personalità e gruppi di cittadini per lui non siano altro che chiacchiere! Il comitato inquilini di Valmaura.

Scolaresche grate

Le classi I F e II H della scuola media «Divisione Julia» ringraziano la direzione dell'Acega ed in particolare i signori Minca e Marassi per la disponibilità e le esaurienti spiegazioni avute durante le visite didattiche effettuate all'Acquedotto «G. Randaccio».

Una maestra preparata

I genitori degli alunni della III «E» della scuola elementare «Lovisato» di Trieste hanno inviato la lettera che di seguito pubblichiamo al Provveditore agli studi e alla direttrice dell'VIII Circolo didattico.

Siamo i genitori dei bambini che hanno frequentato la III E nella scuola elementare «Domenico Lovisato». I nostri bambini hanno cambiato maestra in seconda perché la maestra che avevano in prima è andata in pensione.

Dopo il comprensibile disappunto per il cambiamento — peraltro inevitabile — abbiamo trovato ampia consolazione nel fatto che la nuova maestra, la signora Oriana Tommasini, si è subito dimostrata quanto di meglio un genitore si possa aspettare per suo figlio: eccezionalmente attiva e interessata al suo difficile compito, molto dotata sotto il profilo culturale e professionale e con un carattere ideale che le ha permesso di guadagnare l'incondizionata simpatia di tutti i bambini, pur mantenendo inflessibilmente il suo misurato rigore nello svolgimento dei programmi.

Veniamo ora a sapere che con ogni probabilità i nostri bambini dovranno cambiare di nuovo insegnante per una questione di punteggio relativa ai trasferimenti di sede per il prossimo anno scolastico.

Comprendiamo che ci sono dei problemi di normativa e dei diritti da rispettare. Non vorremmo, però, che la fredda applicazione delle norme facesse passare in secondo ordine i massimi interessi che la scuola deve rispettare: gli interessi degli alunni.

Non sembri superfluo ricordare che in un modello efficiente di insegnamento come quello che la signora Tommasini ci ha offerto, il rapporto affettivo che si crea tra insegnante e scolaresca è determinante elemento di qualità dell'insegnamento medesimo. Né sembri superfluo ricordare l'importanza della continuità.

Ciò riguarda tutti gli scolari ma in particolar modo alcuni casi — presenti nella classe — di bambini con situazioni psicologiche difficili, che la signora Tommasini è riuscita con costante attenzione ad integrare al meglio in una unità scolastica che, col cambiamento dell'insegnante, verrebbe a perdere il suo equilibrio.

Tutto ciò premesso, più che avanzare una richiesta rivolgiamo un accorato appello alle autorità scolastiche perché, col senso di responsabilità e le indubbie qualità umane che le distinguono, vogliano porre in essere ogni possibile sforzo per garantire ai nostri bambini, ed in particolare ai meno fortunati fra loro, quella serenità che solo la riconferma della loro maestra per il rimanente periodo della scuola elementare potrebbe assicurare. Lettera firmata.

Ringraziamenti

L'Istituto magistrale Duca d'Aosta ringrazia la dott. Gobbo e il signor Cocchi del consultorio di via Battisti, la dott. Zamataro ed il dott. Auber del consultorio di Chiadino-Rozzol per aver gentilmente prestato la loro opera e collaborato all'organizzazione e riuscita di un corso di educazione alla sessualità per alcune classi dell'istituto. Prof. Franco Codega, preside vicario.

Tramite le Segnalazioni vorremmo ringraziare la panetteria Jerian di via Combi 26, e il dott. Jerian in particolare, per la squisita gentilezza con cui ci ha accolti nel suo laboratorio e per la pazienza e la chiarezza con cui ci ha spiegato «come nasce il pane». Gli alunni della classe I B della scuola «Edmondo de Amicis» e la loro insegnante Paola Bosio.

Grande spreco d'acqua

In un articolo pubblicato tempo fa sul «Piccolo» ho letto che il 32% dell'acqua va persa dalle tubazioni. Il fatto non mi meraviglia.

Osservando dei lavori di posa di nuovi tubi vicino al teatro Verdi ho notato che la tecnica di installazione era alquanto rudimentale e non certo all'altezza di garantire una lunga durata dei tubi stessi.

Oggi la tecnica di installazione — se eseguita secondo moderne norme tecniche — può evitare gli inconvenienti da voi menzionati. Vorrei sapere dai responsabili dell'Acega se le reti di distribuzione sotterranee sono protette catodicamente e se l'Azienda ha a disposizione un tecnico competente in questo campo.

Certo che la protezione delle tubature interrate costa, ma alla lunga molto meno di questo continuo scavare lungo strade e marciapiedi della città. Per quanto ne so posso assicurare che è possibile installare le tubazioni con metodi che garantiscono una lunga durata e con la possibilità di controllare (senza scavare) se il sistema di protezione è ancora efficiente. Lettera firmata.

«Black-out» al cinema

Una domenica di maggio sono stato in un cinema del centro al primo spettacolo pomeridiano. La proiezione era talmente scura che le scene di giorno sembravano girate di sera, quelle di sera sembravano di notte e quelle di notte erano buio pesto!

Non è la prima volta che mi succede un inconveniente del genere, abbastanza fastidioso, come si può ben capire.

Sono andato perciò ben due volte a protestare alla cassa del cinema. La prima volta mi hanno detto che avrebbero provveduto ma poi non hanno fatto niente. La seconda volta mi hanno detto di andarmi a sedere nelle prime file dove avrei visto meglio.

Essendomi rifiutato, naturalmente, mi hanno risposto: «Se no ghe comoda, ghe tornemo i soldi del biglietto». Se non sbaglio proprio sul «Piccolo» mi sembra di aver letto, qualche tempo fa, che si tratta di un espediente al quale taluni esercenti ricorrono nelle ore di minore affluenza per ridurre le spese di energia.

È mai possibile? Se fosse vero, sarebbe una scorrettezza molto grave nei confronti dello spettatore pagante, scorrettezza che non può certo essere rimediata con il ridicolo comportamento usato nei miei confronti.

Siete d'accordo? La crisi profonda del cinema ha certamente ben altre cause, ma è certo che siffatti comportamenti non invogliano di sicuro la gente a frequentare maggiormente le sale. Mario Berzetti.

Handicappati e barriere

Con riferimento alla Segnalazione di qualche giorno fa («Troppi ostacoli per gli handicappati»), mi preme far presente che ho presentato al sindaco un'interrogazione nella quale suggerisco l'adozione di iniziative risolutive del problema come ho avuto modo di constatare l'esistenza in varie città d'Italia. Condivido pertanto perfettamente con le lamentazioni della nostra concittadina handicappata. Innocente Maccan, consigliere comunale del Msi.

«Mi sento perseguitata dall'Acega»

Sono una pensionata che abita da 40 anni in una modesta abitazione senza riscaldamento e che da parecchi anni riceve dall'Acega bollette di 80, 100 e 150 mila lire, pagate regolarmente con l'ingenua speranza di vedere almeno una volta un addetto dell'azienda controllare i miei contatori dorati. Le ultime bollette sono di febbraio e di aprile 1984, rispettivamente di 104 mila lire e di 72.600.

Il 5 maggio è venuto a casa mia un addetto dell'Azienda municipalizzata ingiungendomi di pagare immediatamente 301 mila lire per bollette scadute nel 1981 e nel 1982 con la minaccia di togliermi in giornata l'erogazione di luce, acqua e gas.

Sbalordita e alquanto impaurita per questa intimidazione, ho risposto che 300 mila lire sono la metà della pensione che percepisco alla fine di ogni mese e che trovo assurda e criminosa questa faccenda di bollette fasulle scadute da anni.

Mi è stato detto di presentarmi al più tardi nella mattinata del giorno dopo all'Acega con il denaro per pagare quanto soltanto loro dovevo. Sono andata nell'ufficio indicatomi con tutte le mie bollette fatturate senza che i veri consumi siano stati onestamente e doverosamente controllati. La risposta è stata categorica e sempre minacciosa: «Pagare prima, poi protestare».

Ma a chi? E dove? Dinanzi a questo incredibile e mostruoso comportamento chiedo a «chi» di dovere: di porre fine a questa criminosa persecuzione; di mandarmi finalmente un addetto che onestamente controlli sui miei contatori il vero consumo; di restituirmi la somma carpitami con minacce. E' con infinita amarezza che denuncio questo nuovo «sistema» mafioso che ancora una volta offende e umilia questa infelice città. Violetta Kohl de Brumati.

Una Sissi dimenticata

Si rivaluta ai giorni nostri il legame secolare dell'emporio di Trieste con il retroterra alpino, cercando con ogni mezzo di superare barriere psicologiche e politiche.

Ma in questa nuova mentalità il ricordo dell'opera secolare, spesso benefica, degli Absburgo non ha — dal punto di vista storico — il rilievo che le competerebbe. Nessuna via o piazza ricorda i creatori dell'emporio, di poca importanza e scarsi i monumenti.

Sarebbe, dunque, il caso di trarre dall'oblio, in cui giace da oltre sessant'anni, almeno il bel monumento bronzeo all'imperatrice Elisabetta d'Austria, abbandonato fra i rottami nel cortile delle scuderie imperiali di Miramare, senza che ciò offuschi minimamente i vincoli naturali ed indissolubili che legano Trieste alla patria italiana.

Dopo decenni di abbandono si è provveduto a dare degna sistemazione nello stesso parco di Miramare al cognato Massimiliano, fucilato a Queretaro, in Messico.

Nella mia qualità di triestino rimasto sempre legato alla sua città natale e di figlio di colui che ha eseguito la parte marmorea del monumento ora abbandonato, mi auguro sinceramente che Comune e soprintendenza vogliano provvedere a sistemare anche la sventurata Sissi nella splendida cornice del parco, il che non farebbe peraltro che valorizzarlo maggiormente. Giuseppe Puri Purini, Roma.

Il tetto per parcheggio

In piazza dell'Unità c'era una volta un giardino che comprendeva l'area tra il palazzo della Prefettura e quello del Lloyd Triestino, ma fu smantellato e la piazza apparve in tutta la sua bellezza con lo sfondo azzurro del mare.

Ora, dopo decenni, salta fuori il...motto: «Com'erano grigie queste piazze». Allora anche piazza San Marco a Venezia, piazza del Duomo a Milano, piazza San Pietro a Roma, piazza del Palio a Siena e chi più ne ha più ne metta, sono davvero...grigie? E dire che vengono pubblicati non pochi volumi per illustrare le bellezze delle piazze d'Italia e perfino d'Europa.

Come la mettiamo? Nell'abbellimento urbano, prima d'accingersi a studiare altre migliori ipotesi, perché non s'è voluto abbellire il giardino di Piazza della Libertà, spostando le antiestetiche baracche -che da troppi, lunghi anni, deturpano questa piazza- alla vicina via Flavio Gioia?

Se il verde rimarrà per l'estate, lo si lasci almeno definitivamente in via delle Torri ed al Passo di Piazza aggiungendovi altre aiuole. E se proprio s'insiste a lasciare il giardino in piazza Goldoni si cerchi di pensare all'eventuale utilizzo come parcheggio per le auto del tetto del mercato coperto di via Carducci. Lettera firmata.

La caduta sulla scala mobile

Nel tardo pomeriggio del 30 maggio, mentre eravamo alla Standa, a mia madre è mancato l'appiglio sul corrimano della scala mobile per cui ha cominciato a chinarsi all'indietro. Per impedirle che precipitasse ho fatto argine con il mio peso così siamo cadute entrambe sugli scalini.

Per fortuna il personale, attratto dalle nostre grida, ha bloccato subito la scala mobile e un giovane ha prontamente sollevato mia madre mentre un altro signore aiutava me. Così tutto si è risolto bene a parte la paura. Desidero ora esprimere il mio sentito ringraziamento a queste due persone, rimaste purtroppo sconosciute, ed alla direttrice della Standa, per l'umana solidarietà ed il sollecito aiuto ricevuto. Gradirei anche conoscere il loro nome. Noris Tery.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 55704 – MESSINA: via Dogali 30, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele , tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico , telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi per pulizie uffici o lavori domestici. Tel. 748635. 52104/1

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA cuoco scuola alberghiera volonteroso offresi. Tel. 941339. 52073/3

OFFRESI assistenza diurna e notturna a persona anziana o malata. Tel. 827183. 52201/3

30/ENNE dattilografo offresi impiego stabile anche operaio. Scrivere a cassetta n. 13/D, Publied, 34100 Trieste. 52122/3

37.ENNE libero impegni, pat. C. impiegato offresi anche mezza giornata per lavoro ufficio. Tel. 412006. 52199/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda in progressiva espansione ricerca per proprio settore commerciale personale da inserire nell'organico vendita interessante trattamento economico, garanzia lavoro e possibilità carriera. Si richiede 21 anni, scuola dell'obbligo e militesente. Presentarsi lunedì 18 dalle 9-12 e 15-18 alla Vorwerk via San Nicolò 22, Trieste. 1012/4

CERCANSI agenti monomandatari automuniti max 35.enni cultura, volontà ambizione, con esperienza vendita o consulenze. Minimo garantito. L. 1.500.000 mensili più provvigioni più incentivi zona operativa la propria provincia. Per selezione preliminare tel. 049/661824. 259/4

DISPONENDO di 6.400.000 e 12.800.000 liquidi offriamo nella vostra zona un'attività altamente redditizia nel campo della distribuzione automatica. Comunicate indirizzo e numero telefonico casella 324 N, Publied, 20124 Milano. 1175/4

IMPIEGATA-O conoscenza ramo R.C. ricerca anche part-time agenzia assicurazione. Scrivere a Publied, cassetta 21/D, 34100 Trieste. 31/4

LAVORANTE capace cerca salone Elcy. Tel. 414318. T.A. 108/4

MONDIALPROGRAMME propone guadagno contrattualmente garantito allevando il cincillà al proprio domicilio. Per informazioni telefonare 0438/82977. 35836/4

RISTORANTE «Baita al mare», Grignano cerca internista. Presentarsi tel. 224189. 953/4

SOCIETA' commerciale automobili locale cerca capo officina. Indirizzare a casella postale 1723, P.G., 34138 Trieste. 972/4

5 Rappresentanti Piazzisti

FABBRICA cofani assume agenti Veneto Friuli. Telefonare 030/657177 - 657228, ore ufficio. 09/5

PARMALAT sede in Udine ricerca 1 agente provincia di Trieste inserito ramo alimentare. Min. 22 max 30 anni. Telefonare martedì giovedì, 0432/44093. 802/5

SOCIETA' produttrice apparecchiature elettriche bassa tensione per impianti civili e industriali cerca rappresentante di zona veramente introdotto presso grossisti. Scrivere Publied 303, 25121 Brescia. 014/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte, preventivi gratuiti, 765884. 51914/6

ARTIGIANI edili friulani operanti in Trieste eseguono lavori di ristrutturazioni e modifiche appartamenti, intonaci impermeabilizzazioni speciali rifacimento tetti. Fornitura e posa di serramenti in alluminio a taglio termico. Esecuzioni accurate, prezzi interessanti. Tel. 763338 - 947616. 52195/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti facciate graffiato con armatura. Tel. 723053. 989/6

DENTIERE rovinate, instabili, riadattazione, riparazione, via Maiolica 1. 52051/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione verniciature sintetiche. Tel. 765255. 969/6

PARCHETTI Crapanzano, raschiatura verniciatura posa lavori accurati. Telefonare 639143, ore pasti. 1024/6

9 Vendite d'occasione

AIR CAMPING praticamente immacolati vende a prezzo di realizzo Bigip Monfalcone 0481-41058. 705764/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO solo da privati dipinti antichi e moderni. Pagamento immediato, massima riservatezza. Scrivere Casella Pubblispe 771, 24100 Bergamo. 1/10

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 821/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 821/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, realizzerete più vantaggiosamente, goldmarket via Roma 20. 782/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14 B.

A. CASSEFORME pannelli legno minimo 100 mq per edilizia, usate, comperasi o noleggio cercasi. Telefonare mattinata 813259 – 812391. 1004/12

ACQUISTANSI ORO GIOIE PAGANDO PREZZO REALE OREFICIERIA Lambda. Spiridione 6. Tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 933/14

AUTO D'EPOCA: Giulietta Sprint 1961 bianca, Jaguar Mk2 3.4 1962 blu metallizzato, Topolino 500 1953 amaranto, Fiat 130 coupé 1962 blu metallizzato, Alfa Matta verde militare vende Autocomet Monfalcone 0481–40014. 705764/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Renault 9 GTS 82, Renault 5 GTL, TL 82, Renault 20 TS climatizzata 80, Maggiolone cabriolet 77, Panda 46 82, Alfasud 82, 127 900 82, Muggia tel. 274275. 52189/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 127 C, 1050 CL, Ritmo 65, 131 Cl, Mini 90, Renault 4 GTL, 5 L, 5 TL, 5 TS, 18 GTS, Golf Gti, Volkswagen 9 posti, BMW 316, 320, 323, Peugeot 305 SR, Fiesta 1100 S, Taunus 1300, Familiare, Beta coupé, Berlina, Ascona, Alfetta turbo diesel, Kawasaki 440 Z, 1000. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 999/14

DAIHATSU F20 1983 bianco mai fatto fuoristrada vende Bigip Centro Fuoristrada Monfalcone 0481–41058. 705764/14

DIESEL Ronda: 11.280.000! permute, rate senza cambiali. Concessionaria Piazza Dalmazia 3. 844/14

FIAT 126 varie occasioni garantite tutte anzianità vende permuta rateizza concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 980/14

FUORISTRADA Lada Niva 1981 e Fiat Campagnola vere occasioni vende o permuta concessionaria Lancia tel. 820214 anche operativa Leasing. 980/14

FUORISTRADA Mercedes 240 GD SW 1983 30.000 km vende concessionaria tel. 232277. 991/14

GARAGE Regina BMW automobili, vendita servizio assistenza ricambi originali Raffineria 6. Tel. 040/725345. N.B. Saprà sempre in anticipo quanto dovrà spendere. 972/14

Continua in ultima pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRESENTATA LA RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA '83

Alt della Corte dei Conti ai nuovi programmi dell'Iri

Secodo l'organo di controllo mancano i finanziamenti - Necessari i tagli

ROMA — «In difetto di tempestive iniziative in merito all'entità e ai tempi di acquisizione delle fonti di finanziamento non è possibile per l'Iri affrontare l'attuazione di programmi approvati con coperture inesistenti. Appare pertanto inevitabile predisporre, perdurando siffatta situazione, i necessari tagli o rinvii di investimenti, attenendosi a criteri di priorità da stabilire d'intesa con l'autorità politica». Questa indicazione viene dalla relazione della Corte dei Conti sul controllo della gestione finanziaria nell'esercizio 1983 dell'Iri.

Le conclusioni della Corte sono riassunte in sei punti che si aprono con il riconoscimento del peso determinante del «nodo finanziario» per il gruppo Iri, e ribadiscono l'obiettivo dell'economicità criticando «commissioni di funzioni» nel funzionamento dell'istituto.

Ecco una sintesi delle osservazioni conclusive della relazione.

Problemi finanziari: la definizione dei programmi di investimento a fine 1982 ha ripresentato «il problema del nodo finanziario che finora ha vanificato i risultati conseguiti dal gruppo Iri a livello operativo». Nel 1983 la gestione finanziaria delle aziende si è discostata dalle previsioni iniziali a causa in gran parte della negativa evoluzione delle variabili non controllabili dalle aziende (dall'inflazione ai cambi) e della crisi mondiale dei settori importanti (come la siderurgia). Si aggiungono inoltre i ritardi (o la carenza) di alcune erogazioni o agevolazioni e soprattutto la mancanza di una «considerevole parte» degli apporti di capitale di rischio sui quali si basavano le ipotesi di riequilibrio finanziario. A questo proposito la Corte ricorda la crescita del disavanzo della gestione finanziaria (da 644 miliardi del 1982 a 737 miliardi del 1983) e il livello dell'indebitamento (giunto a 7637 miliardi).

Insufficiente autofinanziamento: per molte delle principali società del gruppo il margine operativo lordo non ha coperto ammortamenti che tenessero conto dei prezzi di sostituzione dei beni.

Occupazione: la Corte rileva la necessità di una politica di durevole riconversione industriale e la necessità che i dirigenti Iri applichino comportamenti «imprenditoriali», con il rispetto delle regole di mercato (la «socialità spetta allo Stato»).

Problemi strutturali: ritardi tecnologici, produttività inadeguata, eccedenze di organico, assenza dai mercati mondiali, toccano diverse aziende.

Partecipazioni dirette: la Corte esprime un richiamo critico, osservando che l'Iri deve provvedere alla efficiente gestione delle partecipazioni di sua pertinenza che «sono, secondo il vigente ordinamento, partecipazioni in società che hanno a loro volta funzioni di holdings».

«Comportamenti»: «la commissione di funzioni, sia tra gli organi amministrativi e di controllo, sia tra questi e gli uffici dipendenti dalla direzione generale può in pratica determinare uno spostamento del momento di decisione reale a sedi diverse da quelle previste dalla legge; ove siffatta commissione si determini nel momento istruttorio o esecutivo, oltre alla confusione nelle competenze, può anche verificarsi — dice la relazione — una deresponsabilizzazione degli addetti alle strutture tecnico-amministrative dell'ente».

Sempre sulla tematica organizzativa la relazione auspica inoltre che l'Iri raggiunga sollecitamente «una soluzione organizzativo-strutturale sufficientemente stabile ed efficiente, sorretta a monte dall'attuale regolamentazione delle procedure interne».

Nella relazione viene toccato anche il capitolo «nomine»: per le scelte degli amministratori — rileva la Corte — devono valere criteri di attitudine tecnico-professionale, di onestà, di rettitudine, di capacità organizzativa e conduzione imprenditoriale.

Mozione sulle partecipazioni statali della Camera di commercio di Trieste

TRIESTE — *La giunta della camera di commercio di Trieste, nella seduta dell'11 giugno scorso, ha approvato all'unanimità una mozione che è stata inviata alla presidenza del consiglio dei ministri, a vari esponenti governativi e alle massime autorità politiche della regione Friuli-Venezia Giulia.*

La mozione, che riportiamo qui sotto, riguarda le attività delle aziende a partecipazione statale nella provincia di Trieste, che da tempo, come noto, si trovano ad affrontare una difficile situazione di crisi, con preoccupanti risvolti per l'occupazione.

«La giunta camerale, richiamandosi alla assoluta necessità dell'Italia di realizzare una efficace politica di confine che consolidi nell'area giuliana la presenza nazionale non solo culturale, ma anche economica e demografica, tenendo conto che una siffatta politica non contrasta ma anzi favorisce uno stretto e cordiale rapporto con le minoranze ed i paesi vicini;

«tenendo conto che questa politica è stata sinora realizzata con la presenza determinante a Trieste, Monfalcone e Gorizia di aziende a partecipazione statale, che sia direttamente che come indotto hanno contribuito efficacemente all'assetto economico delle zone interessate;

«preso atto del progressivo deterioramento delle attività produttive delle aziende a partecipazione statale della provincia di Trieste;

«avute presenti le difficoltà che dette attività stanno incontrando sul mercato nazionale ed internazionale, per la mutata ripartizione del lavoro a livello mondiale e per la politica della Comunità Economica Europea che postula drastiche riduzioni di capacità produttiva nei settori della siderurgia e della cantieristica;

«ricordando gli impegni assunti dal governo nel 1954 quando Trieste si è ricongiunta alla Patria, rinunziando a più favorevoli prospettive economiche;

«tenendo conto degli impegni in questo senso riconfermati successivamente, ed in particolare con i piani Cipe del 1966 e 1968 e con i documenti accolti dal governo ed approvati dal Parlamento in occasione della ratifica degli accordi di Osimo e ribaditi fra gli obiettivi del Protocollo sul costo del lavoro, redatto dal governo il 14.2.1984 e sostanzialmente accolto dalle parti sociali;

«richiama fermamente il governo al rispetto degli impegni assunti che, con particolare riferimento alle partecipazioni statali, comportano in parallelo all'introduzione di tecnologie avanzate tese a migliorare la competitività, l'avvio ed il favorire di nuove iniziative atte a mantenere il livello occupazionale».

INAUGURATA STAMANE LA 36.a EDIZIONE

Fiera: alto numero di presenze estere

TRIESTE — Si è inaugurata stamattina, alle ore 11, alla Fiera di Trieste, la 36.a Campionaria internazionale, alla presenza del ministro per l'ecologia, Alfredo Biondi. La rassegna è contraddistina dall'alto numero di presenze straniere, in forma ufficiale o di semplice delegazione, fatto questo che rilancia e consolida la vocazione internazionale della città, dell'emporio e del porto triestino.

Per quanto riguarda le specializzazioni, va segnalato che l'edizione che si inaugura stamattina comprende, oltre a quelle inerenti il legno e il caffè, da oltre vent'anni cardine delle specializzazioni della Campionaria, anche quelle concernenti l'artigianato e il turismo, aggiuntesi alle due originarie solo in tempi recenti.

Oggi, inoltre, alle ore 17 la Fiera sarà visitata dai soci della Prosenectute ripetendo un gesto di solidarietà, cui contribuisce la Stock, molto gradito dagli anziani di Trieste e alle 20 la sfilata di moda organizzata da stilisti austriaci in collaborazione con il Comitato moda artigiani di Trieste (Centro congressi).

La Fiera è aperta al pubblico oggi dalle 16 alle 24, domani dalle 10 alle 24, nei giorni feriali dalle 16 alle 23. Il biglietto d'ingresso è di lire 3500 (ridotti 2000). Le entrate sono quelle di via Revoltella e di piazzale De Gasperi.

AUTOMOBILI SPECIALI PER GLI USA

La Maserati vende il 5% alla Chrysler

ROMA — La Chrysler acquisterà il 5 per cento del capitale della Maserati nell'ambito di un accordo di cooperazione il cui valore complessivo supera i mille miliardi di lire. L'accordo segue quello raggiunto recentemente da Pininfarina con la General Motors.

L'accordo è stato illustrato ieri dal presidente della Gepi Bigazzi e dall'industriale italo-argentino Alejandro De Tomaso al ministro dell'industria Altissimo. Sarà De Tomaso a cedere metà della quota azionaria che detiene nella Maserati attraverso la Benelli alla casa automobilistica americana. La Gepi rimarrà azionista di maggioranza con il 90 per cento del capitale della casa modenese mentre la quota di De Tomaso scenderà al cinque per cento.

Il ministro dell'industria — informa una nota — ha espresso la sua «viva soddisfazione per un'intesa che rafforza la posizione dell'industria italiana presso l'industria automobilistica americana, confermando il sempre maggior successo che i prodotti italiani stanno riscuotendo sui mercati esteri». L'accordo — che prevede la collaborazione tra la Maserati e la Chrysler per la produzione in Italia di auto di prestigio destinate al mercato americano — è particolarmente importante, secondo Altissimo, perché segue quello raggiunto recentemente da Pininfarina con la General Motors per un giro d'affari dello stesso ordine di grandezza e perché apre buone prospettive «in termini di investimenti e di occupazione per un settore trainante per l'industria italiana».

La Chrysler ha dichiarato che l'accordo è stato concluso con l'obiettivo di cooperare nel design e nella realizzazione di modelli speciali destinati al mercato americano.

Secondo gli esperti finanziari del settore l'accordo costituisce una risposta della Chrysler alla General Motors che ha messo a punto un progetto di cooperazione con Pininfarina per il design di un modello Cadillac.

«La Maserati è una casa di grande prestigio in America — dice Bruce Egerston, un concessionario Chrysler — mi sembra che poter distribuire Maserati sotto il marchio Chrysler sia un ottimo colpo e sicuramente una contromossa efficace alla strategia della Cadillac».

OGGI A TRIESTE L'INCONTRO FRA ENTI LOCALI, SIDACATI E PARLAMENTARI

Lloyd Triestino: anche la Regione preme sull'Iri perché ci ripensi

Comelli ricorda l'impegno a decidere tutto nell'ambito della trattativa sull'area giuliana



Trieste — La grande scritta che campeggiava ieri in piazza Unità (Italfoto)

TRIESTE — *Un po' di ossigeno per il Lloyd Triestino dopo netta presa di distanza dall'Iri del ministro della Marina ercantile, Gianuario Carta, e il rinvio dell'accordo con la essina per le linee East Africa. Ma quanto durerà? Ci sono oche certezze, la situazione è ancora confusa, attorno al caso oyd l'atmosfera è tesa.*

«Togliere linee marittime al porto di Trieste e trasferire alla città i centri nevralgici e direzionali della marineria sono ecisioni che, se dovessero venir attuate, rischiano di aggrava- ulteriormente la funzione non solo di Trieste e del suo porto a anche del Friuli-Venezia Giulia che inevitabilmente vedreb- sminuito il suo ruolo in questa parte d'Europa», afferma il residente della giunta regionale Antonio Comelli, in una chiarazione diffusa ieri sera.

«Sono iniziative — ha aggiunto — che oltre a penalizzare la ttà anche nella sua volontà di ripresa appaiono discutibili a onte dello sforzo che Regione e Stato stanno compiendo per nmodernare le attrezzature portuali e per dotare il più portante scalo dell'Adriatico di una moderna rete di infrarutture stradali». In conclusione: «Ho espresso ai competenti gani governativi e alla presidenza dell'Iri la netta opposizio- della giunta regionale a ogni provvedimento unilaterale che nisse a colpire il capoluogo regionale».

La Regione insiste sul concetto delle «bocce ferme». Dice in stanza: «Vi eravate impegnati a non prendere alcuna decione unilaterale finché il confronto sull'area giuliana, in cui si atta anche il futuro del Lloyd Triestino, non fosse concluso. E lora, signori del governo e signori dell'Iri, rispettate le regole l gioco!». Ufficialmente l'assessore Dario Rinaldi, che per carico del presidente Comelli segue l'azione di coordinamen- nel confronto sull'area giuliana, ha dichiarato che «una nferma circa l'impegno assunto dal governo e dall'Iri appare questo punto presupposto indispensabile per uno svolgimen- significativo del confronto in atto».

Non è tutto. «Regione, enti locali e sindacati», ha aggiunto naldi, «ritengono che l'obiettivo del confronto con l'Iri, pur llocandosi nel generale sforzo di risanamento delle imprese bbliche ai fini dell'economicità delle gestioni deve anche ecificatamente proporsi di salvaguardare per il futuro la esistenza complessiva e la funzione dellle partecipazioni tali che costituiscono la struttura portante dell'economia lle province di Trieste e Gorizia». Come dire, una cosa sono scelte aziendali fatte con il minicomputer del ragioniere, altra quelle politiche. E qui c'è bisogno di una scelta politica mplessiva. Nessuna novità. Si tratta di un principio già cettato. Finora, a quanto pare, solo sulla carta.

Fissata per mercoledì 20 a Roma la riunione tra Iri-Regione indacati per il settore dell'informatica e nuove iniziative, la ssa Regione ha chiesto con urgenza che il problema del oyd e della marineria sia discusfo al «tavolo grande» dell'Iri.

I dipendenti della società di navigazione sono sempre sul de di guerra. Ieri mattina, alle 10, in un'assemblea con i retari provinciali di Cgil, Cisl e Ccdl-Uil è stato fatto il punto lla situazione. Durante il dibattito si è posto l'accento sul rave pericolo che incombe sul Lloyd di diventare in poco npo una scatola vuota. Per stamane i lavoratori hanno ganizzato una presenza «speciale» all'inaugurazione della ra.

Anche i dipendenti della direzione Finmare, a Roma, sono agitazione. In un'assemblea hanno denunciato la «particolaostinazione» dell'Iri «ancora deciso a liquidare mezza flotta, icenziare un migliaio di persone, ad abbandonare linee ategiche, a unificare le tre società del gruppo, a trasferire la le Finmare a Genova in aperto contrasto col Parlamento».

Stamane, a Trieste, si terrà l'incontro di verifica fra enti ali, parlamentari, forze produttive e sindacati.

MA GIÀ IERI L'IPOTESI SI È RIDIMENSIONATA

Sono i Nocivelli i partner per il salvataggio Zanussi

ROMA — La vicenda Zanussi si fa sempre più ingarbugliata: dopo le indiscrezioni di giovedì, ieri si è fortemente ridimensionata l'ipotesi Nocivelli. Era questo il nome del misterioso partner fatto emergere improvvisamente giovedì dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e che avrebbe dovuto affiancarsi alla Electrolux o alla Thomson Brandt nell'operazione di salvataggio del gruppo di Pordenone.

«Siamo tornati alle sole ipotesi di due giorni fa — ha dichiarato Altissimo al termine dell'incontro con il presidente della Ocean, Nocivelli — e cioè Thomson Brandt ed Electrolux». «Con il ministro dell'industria — ha ribadito Nocivelli — abbiamo solo perfezionato il piano riguardante la nostra partecipazione nella Zanussi climatizzazione».

Una eventuale partecipazione della Ocean nella Zanussi, a questo punto, si profila solo di modestissime dimensioni e probabilmente inserita in un contesto più ampio riguardante un pool di industriali italiani. Di questa ipotesi, comunque, Nocivelli ha parlato ieri pomeriggio con Nerio Nesi, il presidente della Bnl incaricato di coordinare l'azione delle banche creditrici della Zanussi. Quindi, se nelle prossime ore non emergeranno ulteriori novità, per la settimana entrante le banche dovranno esprimere il proprio gradimento solo sul piano Electrolux o Thomson Brandt.

Il piano presentato dalla Thomson Brandt, il gruppo francese non ha un'eccessiva liquidità, prevede quattro partners: la Thomson stessa, le banche, la regione Friuli e un imprenditore (o un pool) italiano. Il piano Electrolux, invece, tende a spazzare via il maggior numero di partners ed in particolare esclude la presenza della Regione che ha già stanziato per la Zanussi 75 miliardi.

Ieri pomeriggio un comunicato del presidente della Bnl, la banca verso cui la Zanussi ha i maggiori crediti, ha annunciato che all'orizzonte si profila un ulteriore partner industriale che si affiancherebbe alla Electrolux o alla Thomson-Brandt.

Notizie in breve

Congafi Trieste

TRIESTE — Il Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie di Trieste (Congafi), per agevolare le ditte aderenti, ha concordato con le banche convenzionate un'operazione speciale per il «pagamento imposte a carico delle società o ditte individuali consorziate» assistita dalla garanzia del consorzio stesso. L'ammontare massimo concedibile è stato fissato in 150 milioni di lire per azienda con utilizzo in conto corrente, al tasso del 15% e con rimborso in cinque rate mensili.

Area ex Valdadige

TRIESTE — L'Ente per la zona industriale di Trieste ha aggiudicato ad una ditta triestina i lavori di risanamento dell'area ex Valdadige, nell'ambito degli approvati piani di sviluppo a medio termine relativi alla predisposizione di terreni per nuovi insediamenti produttivi nella valle dell'Ospo, conseguenti alla recente adozione del piano urbanistico particolareggiato. La gara d'appalto, secondo una precisa determinazione del comitato esecutivo dell'Ezit, è stata circoscritta alle sole imprese locali e ciò per contribuire almeno in parte in questa difficile fase congiunturale, al rilancio produttivo ed occupazionale della realtà imprenditoriale provinciale.

Linea Venezia-Zara

FIUME — La società armatoriale Losinjska Plovidba, di Lussinpiccolo (Jugoslavia) ha annunciato che da ieri è stato riattivato il collegamento marittimo tra Zara e Venezia. La linea viene svolta dalla nave «Marina» con servizio passeggeri ed auto al seguito. Le partenze avverranno ogni venerdì sera da Venezia con scali a Pola, Lussinpiccolo e Selve.

APERTO A PARMA IL PRIMO «TECNOVERDE»

«Più giardini e meno spesa» Un maquillage per le città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARMA — «Più giardini e meno spesa?». Con questo slogan è stata aperta nel parco Ducale il primo «Tecnoverde» di Parma, un salone dedicato a tecnologia, vivaistica, attrezzature e arredi per il verde pubblico e privato. L'iniziativa parmense — che comprende una serie di convegni sotto gli auspici dell'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia), dell'Upi (Unione province italiane) e di altre istituzioni anche a carattere universitario — si è proposta di affrontare il problema della spesa per l'ampliamento e la gestione del verde che affligge un po' tutti i Paesi.

La crisi economica infatti ha messo in difficoltà i bilanci degli enti pubblici impegnati in progetti di sviluppo dei giardini considerati come un bene sociale e come elemento indispensabile, non soltanto estetico, nella vita di ogni centro urbano. Di fronte al dilemma di sacrificare delle voci «secondarie» — tra cui quella relativa al verde — alcuno Comuni hanno tagliato proprio questo tipo di spesa, ma al convegno del «Tecnoverde» di Parma è stato unanimemente obiettato che si rende necessario un orientamento diverso sul piano tecnico-economico iniziando a introdurre, su scala generale, tutta la più moderna strumentazione idonea ad abbattere i costi di gestione.

Così come è avvenuto agli inizi degli anni Cinquanta per l'agricoltura: l'attuazione di criteri industriali di gestione ha consentito un rilevante aumento della produttività nelle campagne. E «Tecnoverde» — a differenza di tante rassegne sericole — si distingue in forma inedita proprio con la proposta di offrire con gli anni Ottanta e Novanta tutto quanto occorre all'economia aziendale o all'ente pubblico: la trapiantatrice meccanica, la macchina per il drenaggio, il tosasiepi automatizzato, la grande piattaforma per potare alberi in città, tecnologia avanzata della chimica agraria, speciali apparecchiature per la manutenzione verde di strade e autostrade.

Bruno Natti

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, sbarco-imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Stavoros II» (greca), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 6; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1 A; «Stenko» (russa), ag. Buccicarsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Port Said, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Africa» (italiana), ag. LloydTriestino, dest. Durbans; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Stenko» (russa), ag. Buccicarsica, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: «Maersk Tackler» (danese), ag. Dadamar, dimora, orm. molo III; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, orm. riva 69; «Stenko» (russa), ag. Buccicarsica, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagdus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, dal Pireo; «Hisno M. E. IV» (libanese), ag. Cattaruzza, per imbarco farina, da Chioggia; «Vassiliki» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «M. Ryiskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Yorktonn» (Bahamas), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «A. Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Stavros II» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Slarin» (jugoslava), magnesite, per Fiume; «Lovran» (jugoslava), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Acquaviva» (italiana), Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco-imbarco container; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelias» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Seawave» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco-imbarco container; «Fadul Allah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle.

ECONOMIA E FINANZA

DATI CLAMOROSI EMERSI IN UN CONEGNO A L'AQUILA

Fisco '83: non riscosse tasse per 4300 miliardi

Meccanismi arrugginiti: le proposte di modifica del sistema

L'AQUILA — La fame del fisco non ha più limiti, tuttavia esso non è riuscito a incassare per propria inefficienza imposte già messe a ruolo nel 1983 per oltre 4 mila 300 miliardi. Il clamoroso dato è emerso durante un convegno organizzativo all'Aquila dal Centro italiano studi per lo sviluppo e al quale hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario alle finanze, Domenico Susi, il direttore generale delle istituzioni finanziarie ed affari fiscali della Cee, Michele Burgio e il direttore generale del ministero delle finanze per le relazioni internazionali, Michele Del Giudice.

L'importo, peraltro ancora provvisorio, è aggiornato al 31 dicembre dell'anno scorso ed è superiore di oltre mille miliardi a quello registrato alla fine dell'82, nonostante nel frattempo sia intervenuto il condono fiscale. Tra le proposte di modifica dell'arruginito meccanismo di riscossione c'è quella avanzata, in un documento presentato da Susi al ministro delle finanze, Visentini, secondo cui si dovrebbe affidare alle esattorie anche la riscossione delle imposte indirette. La proposta avrebbe carattere straordinario in attesa che venga approvata (ma i tempi si prevedono assai lunghi) la definitiva riforma del sistema esattoriale.

Il documento di 37 cartelle presentato nei giorni scors Visentini, contiene anche una serie di prope articolate che investono quasi tutto il sore delle imposte indirette. E' prevista innitutto una profonda riqualificazione del penale amministrativo, anche con nuove assumi attinte, attraverso procedure il più posle semplificate, dall'università e dai centri di. I rinforzi dovrebbero essere dirottati sopttutto nella attività in accertamento, ove ialmente sono impegnate solo una parte no modesta del personale

Un interpitolo è dedicato all'Iva, per la quale, ad esio, è proposta un accorpamento a 3 aliquipiù una per i beni di lusso. E' proposto ine che la denuncia trimestrale non sia piesentata dagli uffici Iva, ma direttament centri di servizio. Forfettizzazione, ristruazione del contenzioso e «legge Formica» sc oggetto di altrettanto capitoli del docum. In particolare, per quanto riguarda larma contenente agevolazioni fiscali dell'eia abitativa, la cui scadenza è prevista pe prossimo, Susi chiede che sia almeno ma uta l'esenzione Invim a carico di chi vend

«Sarebbrò auspicabile — ha dichiarato in particolasottosegretario — una proroga completa, no fino al 31 dicembre prossimo, visti ini risultati fin qui ottenuti».

RELAZIONE DI DINI (BANKITALIA)

Mercati finanziari: posizione migliore del ruolo italiano

Maggiore libertà nella normativa valutaria

ROMA — La posizione dell'Italia sui mercati finanziari internazionali è migliorata nel 1983 e «la prospettiva di un sostanziale equilibrio delle partite correnti anche nel 1984 induce a considerare che l'accesso ai mercati internazionali dei mutuatari italiani potrà continuare senza particolari difficoltà». Lo ha affermato il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, intervenendo ieri pomeriggio a Roma al convegno «Diversificazione del ricorso ai mercati finanziari delle imprese italiane: collaborazione tra banche e imprese».

Il miglioramento della posizione italiana si deve essenzialmente a due fattori di ordine generale: la riduzione della domanda di fondi connessa con l'apparizione di un modesto avanzo corrente (i finanziamenti lordi ottenuti dai mercati esteri sono ammontati nell'83 a 4,8 miliardi di dollari) e una più efficiente gestione del debito estero. Vari i segnali tecnici di conferma a questa mutata situazione, tanto che, ha osservato in particolare Dini, «si sono considerevolmente ridotte le ingiustificate penalizzazioni spesso subite da nomi italiani sui mercati obbligazionari svizzero e tedesco».

Dini si è quindi soffermato a lungo sull'evoluzione della normativa valutaria italiana che si sta muovendo verso un allentamento della rete di controlli e vincoli amministrativi. In questo quadro si colloca il complessivo riesame della normativa contenuto nel progetto di legge governativo che prevede, come principio di carattere generale, la libertà delle negoziazioni con l'estero, fermo restando la possibilità di fissare con provvedimenti amministrativi eccezioni e limitazioni.

DOPO 3 GIORNI

Improvviso balzo del dollaro a 1697,95

ROMA — Dopo tre giorni di immobilità quasi assoluta, il dollaro ha fatto uno scatto e sulla spinta di un rialzo avutosi a New York giovedì sera si è portato a 1697,95 lire con un guadagno di una diecina di punti sulle 1687,70 del giorno prima. Nell'arco della settimana guadagna 26 lire pari all'1,5%.

L'avanzata del dollaro non trova spiegazioni esaurienti da parte degli operatori che, tuttavia, rilevano una corrente di acquisti contro marchi manovrata dall'Unione Sovietica. Resta il fatto che la Banca di Germania e dovuta intervenire sul mercato con una cifra abbastanza rilevante e al momento di fixing a Francoforte ha venduto 40,05 milioni di dollari, la cifra più alta dal 10 maggio.

Il dollaro ha trovato sostegno anche nell'aumento della massa valutaria Usa che nell'ultima rilevazione è stata di 3,1 miliardi di dollari portando l'aggregato in prossimita del limite superiore di crescita stabilito dalla Federal Reserve.

L'INCONTRO PER IL MERCATO UNICO NAZIONAL

Borsa: negoziazion senza intermediar

SANTA MARGHERITA — «Due grandi temi ci uniscono, la concentrazione delle negoziazioni in Borsa e la possibilita di costituire società di agenti di cambio, e un piccolo problema ci divide, non siamo d'accordo sul fatto che ciascun agente di cambio, dovunque abbia la sede professionale, possa intervenire direttamente su qualunque piazza, senza passare attraverso gli intermediari di questa piazza, come prevede l'attuale legislazione».

E' quanto ha affermato il presidente del comitato dir tivo degli agenti di cambio Milano, Ettore Fumagalli, i corso di un incontro fra operatori sulla creazione un mercato nazionale bo stico.

«La piazza di Milano — sottolineato Fumagalli, ric dando anche le risultanze un incontro svoltosi a Rom primo giugno — vuole le cietà di agenti di cambio le varie Borse, per super. appunto il problema dell'o rativita su piazze diverse. contropartita diretta, salt do gli intermediari opera sulle singole piazze, comp terebbe — ha proseguito — derugulation delle comm sioni, per cui le ditte più f sarebbero in grado di offrir condizioni migliori, come fatto è avvenuto negli St Uniti».

Ricordato che le Borse Bologna, Firenze, Geno Palermo, Roma, Torino, T ste e Venezia ritengono ch mercato nazionale debba a re come fondamentale ca teristica operativa la indi renza delle contropartite e possibilità per ciascun age di cambio di scegliere dire mente su quasiasi piazza miglior prezzo, senza pass attraverso la contropartita operante, Fumagalli ha sot lineato, nel corso della r zione, che «il prezzo dell'a zione di una simile soluzi in Italia sarebbe l'immedi scomparsa delle ditte d piazze minori, seguita d chiusura delle ditte milan non più in grado di sosten la concorrenza mossa d banche.

«La Borsa italiana diver rebbe allora — ha prosegu Fumagalli — simile alle bo tedesche, in mano solo banche: a questo punto a viene il sospetto che dietr questa operazione ci sia altro tentativo di muoversi una direzione opposta a q la stabilita dall'indagine noscitiva sul funzioname delle borse valori, riattua zando, in forme diverse, v chie idee care all'Abi».

Dal 20 giugno il primo fondo italiano

MILANO — Prende il via il primo fondo comune italiano d'investimento: è il Gestiras, del gruppo Ras, il cui prospetto informativo e stato approvato il 13 giugno dalla Consob, e che verrà venduto al pubblico a partire dalla prossima settimana: ne ha dato l'annuncio Claudio Reichlin, presidente della società di gestione del fondo, che ha illustrato anche le caratteristiche del fondo alla stampa ieri a Milano, insieme a Giulio Baseggio, amministratore delegato della Dival (la società di distribuzione) e consigliere del Gestiras, Marco De Benedictis, che della Gestiras è direttore generale ed Attilio Lentati, direttore finanziario Ras.

Si tratta di un fondo di accumulazione (che non darà cioè rendimenti periodici, ma che reinvestirà i proventi) a reddito fisso, che indirizzeà la raccolta del risparmio verso i titolo di stato e verso le obbligazioni ordinarie, indicizzate e convertibili (i soli titoli azionari saranno quelli derivanti dalle conversioni)

L'offerta delle parti Gestiras (che partirà dal 20 giugno) è affidata alla rete commerciale della Dival, società interamente controllata dalla Ras.

CHIUSO UN BUON 1983 PER LA COMPAGNIA ASSICURATIVA TRIESTINA

Generali: bilancio attivo Il dividendo sale del 18%

TRIESTE — Un buon aumento della raccolta dei premi ed un sensibile incremento degli investimenti emergono dall'analisi del bilancio 1983 delle «Assicurazioni Generali» che verrà sottoposto il 30 giugno all'assemblea degli azionisti.

Il bilancio chiude con un utile netto di 63,1 miliardi (contro 52,1 miliardi dell'82). Il dividendo proposto è di 325 lire per azione contro le 1100 lire dell'esercizio precedente. Tenuto conto dell'aumento gratuito del valore nominale e del successivo frazionamento, che ha quadruplicato il numero delle azioni in circolazione, il dividendo aumenta complessivamente di oltre il 18 per cento.

Nel 1983 i premi raccolti dall'intero gruppo Generali su una quarantina di mercati ammontano a 5.237,9 miliardi (+12,7%). La capogruppo ha registrato complessivamente 2.279,6 miliardi di premi (+18,3%).

I premi lordi sono costituiti per il 62% dal lavoro diretto e per il restante 38% da quello indiretto. La ritenzione netta si è mantenuta in linea con quella del precedente esercizio: 82,6% contro 82,9% del 1982. Si è aggravato sensibilmente invece il rapporto sinistri a premi di competenza: 77,1% contro 73,5% del 1982. Il ramo vita ha contribuito al risultato netto per 40,7 miliardi (33,7 miliardi), i rami danni per 22,4 miliardi (18,4 miliardi).

L'ammontare complessivo degli investimenti delle «Generali» è salito a 5.010,9 miliardi, contro 4.284,2 miliardi dell'82. Come si può osservare la maggiore espansione è stata registrata nei titoli a reddito fisso, a causa degli obblighi di legge ma anche per mantenere una elevata remunerazione alla Gesav. Il portafoglio titoli azionari e obbligazioni presentava a fine esercizio una plusvalenza non contabilizzata di 979,6 miliardi.

I redditi netti degli investimenti nel loro complesso hanno raggiunto i 410,9 miliardi con un incremento del 25,3% sul 1982. Il tasso medio di rendimento degli investimenti è stato dell'8,8% contro l'8,1% dell'82.

IL PRESIDENTE TANCREDI BIANCHI ALL'ASSEMBLEA ASSBANK

Non sarà solo il deposito l'obiettivo delle banche

ROMA — Il sistema bancario deve attuare una vera e propria rivoluzione in termini di efficienza e di ristrutturazione dei servizi, puntando sempre di più verso il settore del parabancario per combattere il fenomeno della disintermediazine ed evitare un'involuzione del sistema in termini di diseconomie.

Questo l'invito e il monito lanciato dal presidente dell'Assbank, l'associazione delle aziende ordinarie di credito, Tancredi Bianchi, nel corso dell'assemblea che ha approvato la relazione sull'attività svolta lo scorso anno.

Tancredi Bianchi ha indicato in particolare la necessità di rivedere il concetto di banca esclusivamente «orientata al deposito», dato che questa «politica del passivo» si è resa quasi impossibile — ha detto — sia per la crescente inflazione, sia per una disciplina articolata su divieti, obblighi e limitazioni poste indiscriminatamente a tutto il sistema, che ne hanno molto ridotto l'economicità.

Ma occorre anche, ha continuato il presidente dell'Assbank, trasparenza dell'azione del tesoro sui mercati finanziari, senza ricorso a forme di fiscalità occulta; adeguata prontezza del legislatore a consentire l'esplicarsi dell'innovazione finanziaria e il sorgere e l'affermarsi di nuovi intermediari in un contesto nel quale ai risparmiatori sia concessa la puntuale valutazione dei rischi nel collocamento delle proprie risorse disponibili».

Un primo «salto» di qualità da compiere, a giudizio di Tancredi Bianchi, è quello di liberare il mondo delle banche dalla sensazione che nulla o poco è lasciato alla fantasia e all'iniziativa dei suoi uomini, giacché le soluzioni sono prefigurate dal centro

Tra i mutamenti che si profilano per il sistema creditizio, Bianchi ha infine ricordato in particolare l'opportunità di assicurare a talune banche la possibilità di operare «all'ingrosso», secondo esperienze straniere ed esperienze già vissute in Italia da banche estere, e quella di fare spazio ai «depositi-tempo» agevolandoli con una disciplina diversificata della riserva obbligatoria.

Tassi in discesa a maggio

ROMA — È proseguita anche nel mese di maggio la discesa dei tassi di interesse: il tasso medio (normale) sui prestiti, secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia, è sceso al 22,03 per cento dal 22,17 di aprile e quello sui depositi (normale) si è attestato all'11,60 per cento dall'11,64 per cento del mese precedente. Ecco una tabella diffusa dalla Banca d'Italia che indica l'andamento dei tassi nel primo trimestre dell'anno (i dati di maggio sono provvisori).

Mese	Tasso Interb.	Prestiti Normale	Depositi Normale
MARZO	17,41	22,37	11,72
APRILE	17,35	22,17	11,64
MAGGIO	17,10	22,03	11,60

Assicurazioni e «fondi»: convegno a Venezia

VENEZIA — Si è iniziato stamane alle ore 9.30 il convegno sul tema: «Fondi d'investimento e compagnie di assicurazione», organizzato dall'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni (Aida), presso la Camera di commercio di Venezia.

I lavori, presieduti dal magnifico rettore dell'università di Ca' Foscari, prof. Giovanni Castellani, prevedono nella mattinata le seguenti relazioni: «Origine e disciplina internazionale dei fondi d'investimento» (dott. Claudio Daveggia, segretario dell'Aida), «Prospettive di diritto assicurativo e di diritto societario» (prof. avv. Giulio Partesotti, ordinario di diritto commerciale all'Università di Ca' Foscari) e «Fondi d'investimento ed assicurazione vita come strumento di risparmio e di previdenza» (avv. Mario Pogliani, vicepresidente Aida).

Carisparmio di Udine aprirà ai privati

UDINE — La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone aprirà prossimamente il suo capitale sociale alla partecipazione dei privati. Il presidente dell'istituto interprovinciale, Sergio Bertossi, ha annunciato questo adeguamento alla mozione di Taormina nel corso di un incontro riservato con tutti i direttori

«La riforma è già decisa nella volontà degli amministratori» ha detto «e stiamo ora lavorando sull'articolazione della normativa specifica». Tra non molto, insomma, dovrebbero essere adottate modifiche alle norme statutarie affinché accanto al fondo pubblico, il cosiddetto fondo istituzionale, ci sia anche spazio per l'apporto dei privati.

La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone — la cui massima amministrativa lo scorso anno ha superato i 1205 miliardi, gli impieghi economici hanno raggiunto i 585 miliardi e il patrimonio si è attestato sui 105 miliardi — si accinge ad aprire un ufficio di rappresentanza a Trieste mentre sono stati allacciati rapporti di collaborazione con banche operanti in Austria, Inghilterra, Germania, Usa e Canada.

Fondo garanzia fidi Friulgiulia

TRIESTE — *Il consorzio gionale Friulgiulia per lo luppo degli scambi con l'e ro afferma di poter esser grado di rendere operativ Fondo garanzia fidi all'es tazione già nelle prossime timane ed al più tardi all zio del mese di luglio.*

Per tale motivo è stato esso accelerato, in questi ni, il programma per la st lazione con gli istituti di c to che di esso fanno part qualità di soci sostenitori, le apposite convenzioni co nenti le condizioni riser alle imprese aderenti al c sorzio e riguardanti finan menti a tassi agevolati tutte le operazioni di espo zione.

La convenzione prev l'accesso, per le impres centi parte del conso Friulgiulia, alle operaz creditizie di sostegno esportazioni a condizion vorevoli.

■ FIATAGRI — Una fatt pilota per la coltivazione riso, utilizzando tecnol italiane, verrà realizzata Cina su iniziativa della Fi gri, prima azienda euro produttrice di trattori agr li.

Carisparmio Gorizia: convenzione con l'Imi

GORIZIA — La Cassa di Risparmio di Gorizia ha siglato una convenzione con l'Imi per interventi finanziari a favore degli operatori industriali, commerciali e dei servizi. In particolare l'intesa prevede che per i finanziamenti a medio termine che l'Imi concederà a condizioni definite agli interessati, la cassa di Risparmio di Gorizia provveda a tutte le pratiche necessarie, alla stipula dei contratti all'erogazione, offrendo una completa assistenza.

Tali finanziamenti, si rileva, riguarderanno in special modo indicati per coloro che vorranno accedere ad operazioni per la ricerca applicata e su fondi della Ceca per interventi in aree di crisi.

L'accordo tra Imi e Cassa di Risparmio di Gorizia apre, inoltre, nuove possibilità di attrarre prestiti presso la Bei a tasso agevolato, in armonia con i contributi nel settore industriale.

CONTINENTAL ILLINOIS — Il Senato dell'Illinois ha approvato una legge di fiergenza che consente l'acquisto della Continental Illinois Bank da parte di una banca di un altro stato.

BORSE E MERCATI

Sostegni e ricoperture

MILANO — Generali recuperi nei prezzi con scambi più vivaci. Nella penultima riunione del ciclo borsistico di giugno, contemporanea alla risposta premi, sul mercato è affluito un buon numero di ricoperture che hanno consentito a numerosi valori di iscrivere, dopo i recenti ribassi, discreti rimbalzi. L'indice Mib è progredito dell'1% circa. Pur permeando le incertezze relative all'evoluzione del quadro politico, diversi valori guida hanno fatto registrare segni positivi di una certa entità: fra questi le Ras +3,8%, Italcementi +2,8%, mentre le Italmobiliare si sono portate a 34.750 contro 34.500.

Migliori anche Ibp ord. e Unicem +3,3%, Lzherali e Bco Roma +2,5, Centrale ord. +2, Pirellona risp. Auto To-Mi e Previdente +1,8, Toro ord. e Mediobanca +1,9, Worthington +1,6, Alleanza +1,4, Cir risp. +1,2, Cir ord. e Toro priv. +1. Recuperi inferiori all'1% per Fiat ord., Sai, Snia, Bpd, Pirellona ord.

Ancora offerte le Abeille, −6,5, e, in misura molto inferiore, Sai priv. −0,9 e Eridania −0,7. Depresse, dopo il ritorno di giovedì sul mercato, le Lepetit ord. rinviate per eccessivo ribasso le Finsider.

Sul mercato del reddito fisso prezzi irregolari per Cct e Bt.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 13-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3 4	12-1 4	13-
Sterl. brit	9-1/2	9-3/4	10-1/4
Marco ger	5 3/4	6	6-1 4
Franco sv.	4-1/4	4 1/4	4-1/2

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15/6	13/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4581	4620
Bonifiche ferraresi	22960	22960
Eridania	8000	8100
Ibp	1850	1995
Ibp risp.	1780	1815
Mil. Agr. Vittoria	4960	5015
Perugina	1845	1825
Perugina risp	1598	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36490	36280
Ass Ausonia	1015	1019,50
Comp Ass Milano	18820	19060
C Ass. Milano risp	7990	8000
Comp. Latina	505	514
Comp Latina priv.	411	420,50
Firs	1180	1220
Firs risp.	680	680
Generali	32800	33320
Italia Assicurazioni	9750	9945
L'Abeille Italiana	30400	33000
La Fondiaria	41400	42030
Ras	46500	46010
Sai	11700	11900
Sai priv	11500	11700
Toro Assicurazioni	10850	11100
Toro priv.	8151	8400
Ras cp	46195	45290
Previdente	16300	16290
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	32800	33000
Banca Catt. Veneto	4500	4520
Banco di Roma	15800	15500
Banco Lariano	4690	4720
Credito Italiano	4050	4120
Credito Varesino	3985	4045
Interbanca priv.	18000	18000
Mediobanca	55300	55500
Banca agric. priv.	5460	5510
Banca agric.	3450	3501
Cartarie editoriali		
Burgo	4245	4255
Burgo priv	2900	3130
De Medici	2911	2840
Mondadori	3570	3530
Mondadori priv	1915	1950
Espresso	5360	5255
Espresso pr	5360	5135
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1475	1535
Pozzi Ginori	129,50	133,75
Pozzi risp.	128,50	132
Eternit	348	355
Eternit priv.	304	310
Italcementi	45800	44700
Italcementi risp.	38000	38000
Unicem	15500	15450
Unicem risp.	12475	12875
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	640	637
Caffaro risp.	653	651
Farmit C. Erba	8220	8510
Italgas	939,50	958
Lepetit	30000	—
Lepetit priv.	31990	—
Mira Lanza	24000	25050
Montedison	202	209
Perlier	6650	6780
Pierrel	1438	1444
Pierrel risp.	721	743
Rol	1305	1315
Saffa	5550	5631
Saffa risp.	5750	5780
Siossigeno	14750	14900
Snia Bpd	1454	1458
Snia Bpd risp	1489	1507
Commercio		
La Rinascente	404	420,25
La Rinascente priv.	316	318
Silos di Genova	912	935
Standa	5650	5749
Standa risp.	5850	5950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1001	1013
Ausiliare	7980	7950
Aut. Torino-Milano	5690	5600
Italcable	9651	10000
Nai	21	20
Nord Milano	5401	5800
Sip	1799	1835
Sip risp.	2049	2060
Elettrotecniche		
Tecnomasio	350	365
Selm	2500	2549
Finanziarie		
Acqua Marcia	1400	1470
Agricola	11400	11260
Agricola risp.	11800	12130
Bastogi	114,25	118
Bon Siele	26050	26970
Borgosesia	8500	8700
Borgosesia risp.	2500	2645
Brioschi	940	948
Buton	2240	2310

	15/6	13/6
Centrale	1999	2152
Centrale risp	1260	1349
Cir	5465	5501
Cir risp	5555	5535
Euromobiliare	4100	4101
Fidis	3869	3810
Breda	3715	3800
Finmare	23 75	26
Finrex	1180	1180
Finsider	27	34,50
Fiscambi	2950	2965
Gemina	439	448
Gemina risp.	482	500
Gim	3800	3820
Gim risp.	2270	2294
Ifi priv	4300	4550
Ifil	5240	5350
Ifil risp	3990	4090
Invest	3211	3230
Italmobiliare	34750	35900
Mittel	981	1015
Part. Finan.	1310	1320
Pirelli Spa	1465	1490
Pirelli risp.	1482	1491
Pirelli Co.	2470	2490
Rejna	14500	14500
Rejna risp	20000	20000
Riva	3850	3705
Sarom	1880	1890
Schiapparelli	326	319
Sme	606	623
Smi	2060	2060
Smi risp	1665	1700
Stet	1880	1935
Terme Acqui	960	965
Central risp pr.	1210	1321
Stet risp	1989	2029
Tripcovich	6250	6500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6202	6210
Attività imm	2505	2510
Beni Imm. Italia	600	609,50
Beni Imm It. risp	620	630
Cogefar	1887	1751
Condotte d'Acqua	124	125,75
De Angeli Frua	1621	1699
Gen Immobil	801	803
Iniziativa Edilizia	25250	26200
Isvim	18200	17800
La Milano Centrale	5001	4890
MI-Centrale risp	4940	5050
Risanamento	6540	6640
Risanamento risp	5900	6080
Sifa	3290	3300
Beni Imm. It. pr.	576	599
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3755	3810
Fiat priv.	3122	3152
Gilardini	9510	9600
Franco Tosi	15150	15700
Magneti	1036	1028
Magneti risp.	1038	1035
Olivetti ord.	4880	5000
Olivetti priv	3920	4000
Olivetti risp.	4795	4820
Olivetti risp. n.c	3620	3712
Sasib priv.	3390	3420
Westinghouse	20100	20300
Worthington	1931	1980
Danieli	3243	3270
Sasib	3570	3545
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	186	210
Cantieri Metal	3950	3985
Dalmine	384	389,50
Falck	1798	1865
Falck risp.	1965	2010
Ilssa Viola	690	690
Magona	4650	4650
Pertusola	470	479
Trafilerie	3049	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	42,75	43,50
Cantoni	2600	2580
Cucirini	1445	1470
Cascami Seta	3390	3420
Eliolona	1020	1000
Fisac	5550	5560
Fisac risp.	5700	5700
Linificio Canapif	1715	1720
Linificio risp.	960	933
Marzotto	1415	1435
Marzotto risp.	1760	1760
Olcese	36,50	37,75
Rotondi	11850	11900
Unione Manifatture	14900	15500
Zucchi	3120	3140
Diverse		
Acq. De Ferrari	1460	1430
Acq De Ferrari risp.	1488	1515
Condotte To	3715	3820
Ciga	3400	3451
Jolly Hotels	4750	4730
Pacchetti	63	65,25
Trenno	15890	15880

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1697,50	1690,—	1697,65
» USA TP	—,—	1650,—	—,—
Marco tedesco	620,08	618,—	620,29
Franco francese	201,70	201,20	201,62
Fiorino olandese	550,95	546,—	550,92
Franco belga	30,46	29,85	30,46
Lira sterlina	2339,30	2351,—	2340,40
Lira irlandese	1896,70	1900,—	1897,35
Corona danese	169,16	170,—	169,15
Ecu	1385,—	—,—	1385,37
Dollaro canadese	1304,—	1280,—	1304,—
Yen giapponese	7,29	7,20	7,29
Franco svizzero	743,95	740,—	744,02
Scellino austriaco	88,22	88,—	88,25
Corona norvegese	217,90	216,70	217,87
Corona svedese	209,30	209,—	209,33
Marco finlandese	291,79	291,50	291,87
Escudo portoghese	12,05	12,—	12,03
Peseta spagnola	10,97	11,40	10,97
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,85	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,—	—,—
» greca TP	—,—	16,90	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,78 p.c. (65,58); delle valute Cee 58,57 p.c. (58,67); di tutte le valute 61,59 p.c. (61,38).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20300-20500; argento 475000-486000; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 640000-665000.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Valori azionari contrastati al termine della sessione dopo il leggero rafforzamento di Wall Street che ha favorito il recupero dai minimi iniziali. Nel pomeriggio l'indice del Financial Times è risultato in declino di 3 punti a 813,2

FRANCOFORTE: CEDENTE

Una ondata di acquisti riversatasi sul mercato verso il finale di seduta non è stata sufficiente a compensare i forti cedimenti di apertura, determinati dall'apprensione per la prosecuzione degli scioperi in Germania, a sostegno della rivendicazione per la riduzione dell'orario di lavoro.

ZURIGO: DECLINO

Valori azionari in declino attraverso scambi moderati, in un mercato ancora condizionato dalle prospettive dei tassi di interesse Usa. La brusca flessione di Wall Street ha scoraggiato gli investitori ad assumere nuove posizioni, mentre la fermezza del dollaro continua a pregiudicare un'espansione degli affari.

PARIGI: FLESSIONE

Forte flessione dei prezzi, attraverso scambi piuttosto vivaci. Il tono di fondo più calmo è stato determinato da vendite scaturite dopo le chiusure deboli di Wall Street e Tokio. Il ribasso è stato generalizzato, comprendendo quindi anche i valori internazionali.

■ COGEFAR — La «Cogefar», società del gruppo Bastogi, ha stipulato un contratto per una linea di credito «Evergreen» di 12 miliardi di lire, con un pool di banche organizzato dalla «Barclays International finanziaria Spa» e guidato dalla «Manufacturers Hanover Trust».

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1670-1690, sterlina 2335 2355, marco tedesco 613-617, franco svizzero 735-739, franco francese 200-202.

TRIESTE

	14/6	15/6
Generali	32 600	32.500
Ras	45 000	46 500
Ras god. 1.1.84	44.200	46 200
Montedison	202	202,75
Snia BPD	1435	1455
Snia BPD risp.	1493	1495
La Rinascente	405	405
La Rinascente priv	308	315
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1800	1808
Sip risp.	2025	2025
D Tripcovich	6400	6300
Bastogi Irbs	112	114
Finmare	23	23
Finsider	30	28
Pirelli	1455	1455
Pirelli risp.	1490	1480
Sme	595	600
Stet	1890	1890
Stet risp	1985	1985
Gen Imm, Sogene	800	800
Fiat	3728	3760
Fiat priv.	3074	3115
Dalmine	380	385
Lane Marzotto	1435	1350
Lane Marzotto priv.	1750	1700
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1680	1680
Soprozoo	1300	1300
Banca del Friuli	16 000	16.000
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—,—
B.T. 87 - 12%	94.55
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.—
IMI 27 - 6%	81.50
IMI 29 - 7%	86 85
IMI SS 64-84 - 6,5%	104.—
Crediop - 6%	66.40
Crediop - 7%	64 30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84 60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77 —
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82 90
Icipu Vent - 6%	84 60
Enel 71-86 - 7%	95 60
Enel 72-87 I - 7%	93 —
Enel 78-85 I - 12%	98.—
Enel 78-85 II - 12%	97 90
Enel 79-86 - 12%	96 90
Enel 77-84 indic.	— —
Enel 77-84 II indic.	145 80
Autos Iri 68-86 II - 6%	91 80
Autos Iri 71-86 - 7%	94 70
Autos Iri 72-88 - 7%	89 —
C. Ris Milano ord. - 6%	65.—
Città Milano 72-92 - 7%	83.70
Città Milano 75-85 - 10%	95 30
Città Milano 76-88 - 10%	90 50
Montedison ind. - 13,5%	194.50
Eni 72-92 - 7%	81 70
Eni 73-93 - 7%	93.70
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91 30
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	95 —
Eni 82-89 ind.	101 —
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	603.—
S Paolo Italcable - 12%	292.50
Generali 81-88 - 12%	255.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	20.38	—
Italfortune	»	10,13	10,74
Italunion	»	7,75	8 45
Interfund	»	11,43	—
Capital Italia	»	10,46	—
Multinvest	»	21 06	(Risc.)
Mediolanum	»	12,48	13,57
Int. Sec Fun	»	8 40	—
Europrogr	fsv.	175,88	—
Rominvest	doll	13,29	14,09
Robeco	fior	59,70	-
Rolinco	»	56,30	—
Rasfund	lire	13 360	—
Fondo Tre R	lire	18 457	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi 133,33 (−0,35%) rispetto a ieri e +13,98% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	374,73	(− 2,28)
Hong Kong	chiuso	(—,—)
New York	368,00	(− 7,60)
Londra	368,00	(− 7,60)
Milano	383,46	(+ 2,02)
Parigi	373,31	(− 3,30)
Zurigo	372,25	(− 3,60)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RAFFINATA E PERFETTA EDIZIONE DI «LUCIO SILLA» DIRETTA DA SYLVAIN CAMBRELING

Un misconosciuto e giovanile Mozart salva la travagliata stagione alla Scala

A tutto onore del teatro milanese l'allestimento musicale, canoro e visivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — A conclusione di una stagione travagliata, ricca di imprevedibilità, costellata di contestazioni, iniziata male («Turandot») e proseguita peggio («I Lombardi alla prima crociata»), quello che ancor oggi si chiama il nostro maggior Ente Lirico (e forse lo è), vale a dire la «Scala» di Milano, ha spiccato arditamente e felicemente il volo con la novità di Karlheinz Stockhausen, «Samstag aus Licht», e in questi giorni con un misconosciuto, giovanilissimo capolavoro di Mozart (il secondo Mozart dell'anno dopo l'«Idomeneo»), quel «Lucio Silla» che proprio a Milano, autore un precocissimo superbo raffinato sedicenne, vide la luce nel 1772. Ma è tutto il Mozart giovane che va rivalutandosi, e cominciare dal «Mitridate» e dall'«Ascanio». Più tardi arriverà, già preannunciato da queste opere, l'«Idomeneo», questo con esito trionfale.

Anni fa un mio amico, incomparabile regista (fra l'altro) di «Così fa tutte», del «Flauto magico» e del «Ratto dal serraglio», mi disse, tra un parlare l'altro, quando le ore si rimpiccioliscono invece di allungarsi, quando le verità diventano confidenze, quando i discorsi-fiume scivolano nel Banale perché troppo autentici, questo amico mi disse, testualmente: «Di tutto quello che mi ha dato la vita, amo due cose: le donne e Mozart». Boutade felice e indovinata che condivido solo anteponendo l'uno alle altre.

Ne ho avuto conferma proprio alla «Scala», preceduto magari da un'attenta lettura dello spartito che dolorosi lutti, uno privato, e uno — molto più importante, naturalmente — pubblico, mi hanno consentito di effettuare evitando così la consueta serata di gala nel «tempio» del Piermarini. E si sa che Mozart a Milano non ha avuto, e continua a non avere vita facile.

Il più grande compositore probabilmente mai esistito non ha — se non in forma concertistica — un pubblico pari alla sua ciclopica inventiva, «regalo immeritato», è stato detto, «eccezionale, forse irripetibile, ad ogni modo mai più ripetuto capolavoro» (W. Hildesheimer). E ne ho avuto conferma da una «Scala discretamente prodiga d'applausi, d'accordo, discretamente, (ma poi non tanto) fitta di pubblico, con un successo — così suol dirsi — di stima, ma largamente inadeguato alle più limpide e memorabili serate scaligere di questi anni — «Ratto dal serraglio» e «Così fan tutte», «Simon Boccanegra» e «Lulù», «Flastaff», «Al gran sole carico d'amore», per esempio — malgrado, ripeto, l'imprevedibile riscoperta di questo geniale prodigio sedicenne e un allestimento musicale, canoro, visivo, che torna a tutto onore delle migliori tradizioni del teatro milanese.

Lasciamo perdere il libretto. Giovanni De Gamerra lo scrisse e Mozart lo musicò con la solita, lucida inspiegabile velocità, sulla storia e le congiure ad essa ispirate del dittatore Lucio Silla, amore e infelicità congiunte insieme, amore e politica che già nel «Mitridate» s'erano affacciati, in quel primo «Mozart italiano», ma che nei fulgenti bagliori dell'adolescenza risentirono ovviamente di più toccante partecipazione.

La tirannia di Silla vorrebbe separare i disperati amanti Giunia e Cecilio. Trepido, il sedicenne Mozart scopre i segreti baluginii dell'amore, e li fa suoi: e lo fa con un capolavoro, «tout-court», non, come si dice, un capolavoro giovanile (pensiamo soltanto al saliscendi cromatico dell'oboe, al recitativo «Morte morte fatal», al «Deh ti muovano a pietà», al «Parto m'affretto», a «Il tenero momento», a «Ah se morir mi chiama», col salto ascendente di due ottave scarse, e poi mi fermo). Altro che «comèdie larmoyante»: siamo in protoromanticismo, il «Werther» di Goethe viene appena due anni più tardi. Febbre, lagrime, l'Illuminismo reso in musica, lo struggimento del cuore, lo stile galante e inventivo, l'illusione che si fa Emozione.

Tutto questo (e anche altro, di cui verrebbe gran voglia dire e scriverne) va naturalmente attribuito, con le lodi del caso, a uno dei più giovani e originali e talentosi registi europei d'oggi, Patrice Chèreau, rivelatosi giovanissimo ma formatosi poi alla scuola di Strehler, già superbo innovatore del «Ring» wagneriano nella sacra Bayreuth.

Con le scene del suo fidato Richard Peduzzi, un unico grande muro di fondo splendidamente e fiocamente illuminato, un Settecento che dimentica in pieno Metastasio per pensare già alla Rivoluzione, con i costumi di Jacques Schmidt, raffinatamente scuri, in penombra pari all'ambiguità del «travesti» mozartiano, con tutto ciò e con un'orchestra diretta da Sylvain Cambreling, elastico e però drammatico come Chèreau, voleva, il regista è stato il trionfatore dello spettacolo: un Mozart privo di qualsiasi archeologia di maniera, umanissimamente già vicino a Beethoven, che ha affascinato Chèreau proprio per l'aspetto più enigmatico della vicenda e del suo protagonista: l'abdicazione di Silla, il dittatore che si ritira in disparte rispetto alla Storia, l'orgoglio che si sottrae davanti a una grandezza morale sovraumana.

Giù il cappello alla compagnia di canto, finalmente all'unisono con la classe e i passati scaligeri. Su tutti la Giunia di Lella Cuberli, Mozartiana forse unica al mondo, oggi, giustamente acclamata dopo la grande (e impervia) aria «Ah se il crudel periglio». Ma accanto a lei, tutti incondizionatamente degni di lode, Ann Murray (Cecilio), Mariana Niolesco (Cinna), il semiprotagonista Silla di Anthony Rolfe Johnson, la Celia di Christine Barbaux e l'Aufidio di Aldo Bottion.

Giorgio Polacco

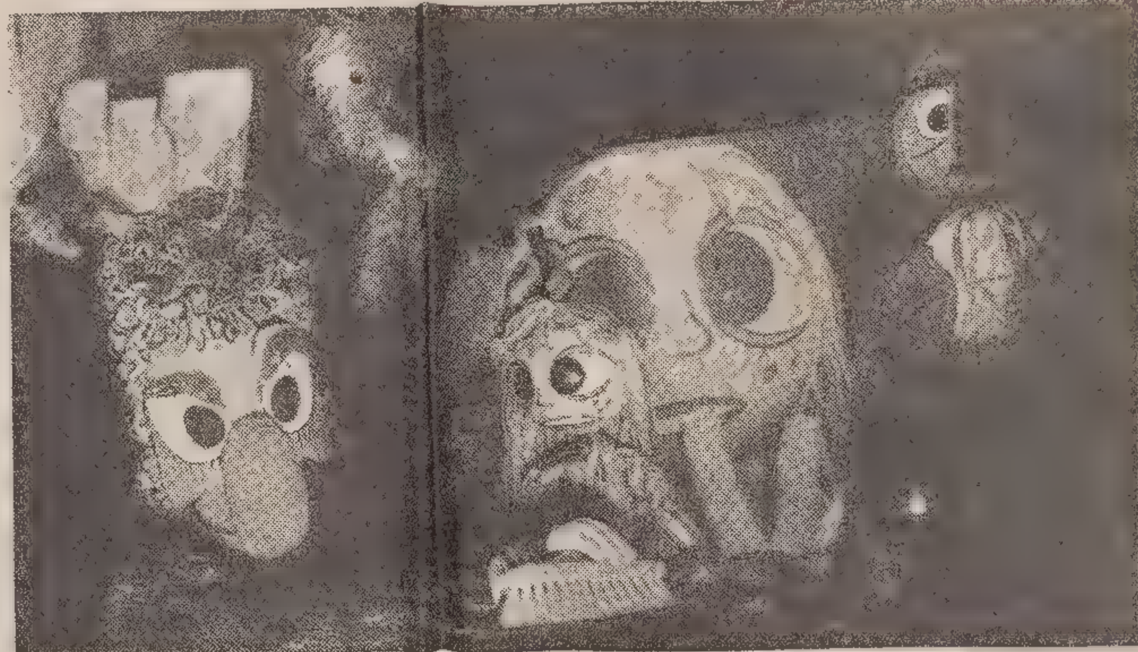
DAL 19 AL 24 GIUGNO NELLA CORNICE DI LIGNANO SABBIADORO

All'insegna della magia e del sogno grande meeting di marionette europee

Un appuntamento che ha richiamato i più qualificati addetti ai lavori

LIGNANO — Alcune tra le più prestigiose compagnie di burattini e marionettisti di cinque nazioni europee saranno a Lignano Sabbiadoro dal 19 al 24 luglio per «Lignano Puppets 84», primo meeting europeo del teatro delle marionette, organizzato dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno, con la direzione artistica del Teatro del Drago di Ravenna.

Gli spettacoli scelti rappresentano una sintesi delle tecniche del «teatro di figura» europeo: dalla parata di strada con grandi pupazzi, presentata dall'Atmo, alle ombre del gruppo francese «La Citrouille», dalle marionette indiane dei «Pannallal's Puppets» (Svizzera) alla tecnica personale del marionettista tedesco Stephen Blinn, debuttante in Italia, ed alcuni spettacoli tradizionali fra cui «Il mondo della luna» dei «Piccoli di Podrecca», ai pupazzi mossi a vista dal prestigioso Michel Poletti. Spettatori tesi tra una secolare tradizione popolare e una raffinata ricerca firmale e tecnica all'insegna della magia e del sogno, capaci di superare il diaframma tra attore e spettatore del teatro classico, per un coinvolgimento totale del pubblico.



«Cenerentola» di Michel Poletti (Teatro Antonin Artaud di Lugano)

L'internazionalità della manifestazione e l'universalità del linguaggio si prestano ad una buona lettura da parte di quella componente etnica ed eterogenea che frequenta la località balneare, mentre una maggior fruibilità del prodotto artistico sarà assicurata dalle rappresentazioni che si svolgeranno tutte tra la gente, all'aperto (spazio adiacente al centro civico).

Nella verde cornice della spiaggia di Lignano Sabbiadoro questo «immancabile» appuntamento di burattini e marionette ha richiamato l'attenzione dei più qualificati addetti ai lavori con l'ambizione — da parte degli organizzatori — di allestire una vetrina stabile ed un momento di studio sull'«altro» teatro.

In concomitanza e per tutto l'arco della manifestazione sarà aperta al pubblico, nel centro civico di via Treviso, la mostra «Le marionette e i burattini del cavaliere». Saranno esposti, suddivisi in vari settori, burattini, marionette, scenari e copioni manoscritti.

Gianni Lorigliola

CON L'AMBIZIONE DI ARRIVARE ANCHE ALL'INVERNO

Per l'Estate Romana '84 quattro grandi spazi

ROMA — L'Estate Romana, alla sua ottava edizione, dopo le tante polemiche dell'ultima stagione sulla crisi del settimo anno e sulle sue «rughe», ha deciso di cambiare, e da lungo contenitore estivo, un po' caotico, di momenti diversi di cultura e spettacolo, ha pensato di costruirsi una immagine meno frammentaria e più complessiva.

Il programma della manifestazione — ha precisato ieri mattina l'assessore Renato Nicolini, durante una conferenza stampa in Campidoglio — resterà aperto, ma si articolerà intorno ad alcuni punti fissi, il cinema, il teatro, la musica e il video, per ognuno dei quali il Teatro di Roma ha preparato un particolare allestimento in quattro luoghi diversi della città, lungo una linea ideale rappresentata dal Tevere.

L'Estate Romana scorrerà infatti fra quattro grandi spazi: la città della musica (al Foro Italico), la città del teatro (al Parco dei Daini), la città del cinema (al Circo Massimo) e la città del video (al Foro Boario, l'ex mattatoio di Testaccio), collocati tutti sulle rive e nelle immediate adiacenze del fiume.

Non solo gli allestimenti curati tutti dallo stesso ente daranno una immagine unitaria e complessiva a tutte le varie manifestazioni, ma anche le diverse iniziative seguiranno una precisa linea curata nei manifesti da un pool di grafici ed art director fra i migliori in circolazione.

In futuro questa tendenza dovrebbe ancora accentuarsi, il nostro obiettivo — ha detto sempre Nicolini — è che la prossima estate il modello che sperimentiamo quest'anno con la Cooperative Massenzio che per «Massenzilland» al Circo Massimo rischia in proprio senza nessun contributo in denaro, e alla quale abbiamo fornito solo strutture e allestimento, si estenda a tutte le altre iniziative».

Insomma secondo Nicolini le cooperative dell'Estate Romana dopo 8 anni devono fare un salto di qualità e affrontare direttamente i rischi

L'Estate Romana deve per Nicolini cominciare a camminare da sola ed inoltre deve dilatarsi nel tempo. «Arrivati all'ottava edizione dell'Estate Romana voglio vedere se sarà possibile organizzare il primo inverno» ha aggiunto Nicolini. Ambizione dell'assessorato è quindi quella di estendere a tutto l'anno le iniziative fino ad ora concentrate nel periodo estivo.

L'«Estate Romana» di quest'anno è articolata in quattro settori. Il primo è la «Città della Musica» al Foro Italico, in funzione da lunedì prossimo al 12 agosto, con serate danzanti fino al 30 giugno, poi rassegna di musica africana, di jazz e samba, alcuni concerti e una settimana dedicata alla «Città dell'amore» secondo settore: «La Città del Teatro» al Parco dei Daini a Villa Borghese, dal 20 giugno al 27 agosto, con due palcoscenici da 1300 posti, che ospiteranno un «Festival panasiatico», concerti dell'orchestra della Rai, spettcoli teatrali e balletti, e una rassegna di operetta.

L'ultimo settore, la «Città del video», sarà in funzione dal primo luglio al 31 agosto nel Campo Boario dell'ex mattatoio, con una rassegna di attività televisive, un concerto di James Brown, la trasmissione su schermo gigante delle Olimpiadi e una settimana dedicata alla cultura giapponese.

Trionfano a Stresa due arpiste triestine

Una brillante votazione di novantotto centesimi ha permesso al duo formato dalle arpiste Barbara Faiman e Paola Sodomaco di conseguire il I premio assoluto al Concorso Internazionale di Stresa.

Come soliste Barbara Faiman e Paola Sodomaco — Allieve al Conservatorio G. Tartini — erano già più volte risultate vincitrici di concorsi nazionali e internazionali, il recente successo evidenzia ora la loro validità anche nella musica da camera.

Un approfondito studio ha portato il flautista Alessandro Vigolo in duo con la già citata Faiman ad aggiudicarsi il III premio nella stessa categoria «duo con l'arpa».

E' la prima volta nella storia del Concorso internazionale di Stresa che tutti i premi di una categoria vengono conferiti ad allievi di un solo Conservatorio (ricorderemo che il II premio non è stato assegnato).

Colpo con Raquel



Roma — Nella raffica di film che la tv propone la prossima settimana, figura anche «Colpo grosso alla napoletana» (domani sulla terza rete), protagonisti Edward G. Robinson e Raquel Welch (Ansa)

CAMPIONE D'INCASSI IN ITALIA

Nove miliardi a «Flashdance»

ROMA — Con un milione e mezzo di spettatori e più di 2 mila giorni di programmazione nei maggiori cinema italiani, il film «Flashdance» si conferma pellicola campione della stagione cinematografica 1983-84 in Italia.

Prodotto americano di musica, danza e sentimentalismo, «Flashdance» ha incassato durante l'anno nelle nostre sale circa 9 miliardi di lire, una cifra record che probabilmente non è stata raggiunta in questa stagione neanche da tutti i film italiani messi insieme.

Il secondo posto nella classifica dei film di maggiore successo dell'83-84 è occupato da un'opera cinematografica italiana. Si tratta de «La chiave» di Tinto Brass, che ha totalizzato più di 800 mila spettatori nelle più importanti città per una programmazione complessiva che ammonta a mille e 700 giornate.

L'America continua in ogni caso a dominare il nostro panorama cinematografico. Dei trenta film più visti nella passata stagione la maggioranza sono pellicole «Made in Usa». Dopo «Flashdance», che guida la classifica, i posti di dominio spettano a «The Day After», il film sul disastro nucleare, a «Stayng Alive» con John Travolta, al «ritorno dello Jedi», «Wargames», «Voglia di tenerezza», «Lo squalo 3», «Zelig», «Una poltrona per due», «Gorky Park».

Le produzioni italiane che hanno meritato un posto tra i primi «30 film dell'anno» nel nostro paese sono prevalentemente commedie e film comici: «Fantozzi», «Vacanze di Natale», «Acqua e sapone», «Sing-Sing» con Celentano, «Il tassinaro».

IL SAGGIO FINALE DEL «CENTRO MUSICALE TRIESTINO»

Trepido battesimo con il pubblico

TRIESTE — Possono coesistere, nell'ambito della stessa serata, musiche di Pino Daniele e di Ludwig van Beethoven, di Burt Bacharach e di Bela Bartok, di Lennon-McCartney e di Thelonius Monk? Fino all'altra sera pensavamo di no: la prova del contrario è arrivata invece dal saggio di chiusura dei corsi del «Centro Musicale Triestino», svoltosi nella sala adiacente alla Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Nell'arco di quasi tre ore, all'incirca trenta allievi si sono alternati sul palco, proponendo a un pubblico formato quasi integralmente da parenti e amici brevi brani musicali degli autori citati, e inoltre di Benedetto Marcello, Nicolò Paganini, Francis Lay, Jobim e altri ancora. Erano lì in rappresentanza degli oltre centocinquanta iscritti ai corsi di musica organizzati per il terzo anno consecutivo da questo sodalizio privato, che è riuscito in breve tempo a occupare uno spazio lasciato vacante dalle strutture pubbliche.

Per questi ragazzi e questi giovani, il saggio è stato il momento finale e conclusivo del lavoro svolto nel corso di un anno: la prima esperienza con la «musica d'insieme» e, allo stesso tempo, la prima esibizione in pubblico. Da soli, in duo o in trio o in quartetto, o ancora in piccoli gruppi più numerosi, hanno fatto di tutto per meritare gli applausi di un pubblico che, giustamente, non è andato troppo per il sottile: in questi casi, le esecuzioni sono soprattutto delle testimonianze di uno studio svolto e da continuare, non certo esibizioni da sottoporre a un giudizio critico. Ciononostante, assicurano gli insegnanti che hanno preparato e seguito questi allievi, non sono mancati dietro al palco momenti di emozione e di commozione, soprattutto e comprensibilmente da parte dei più giovani.

Non potendo citare tutti gli allievi che hanno dato vita al saggio dell'altra sera, citiamo soltanto i due più giovani: Stefano Bareggi e Giorgio Klauer, entrambi intorno ai sei anni, entrambi provenienti dai corsi di flauto tenuti da Edoardo Meola. Prima hanno presentato insieme, con gli ottavini, il «Divertimento» di Telemann; poi, con il «Gruppo Ritmico Giovanile», hanno strappato lunghi applausi con la notissima «Gocce di pioggia», di Burt Bacharach.

Per loro due e per tutti gli altri, l'appuntamento è per settembre, come per ogni scuola che si rispetti. **Ca. M.**

Appuntamenti

Festival dei giovanissimi

TRIESTE — Oggi, alle 16 all'Ippodromo di Montebello, si terrà la finale della seconda rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni, Festival dei Giovanissimi, realizzato da Fulvio Marion. Per le sue finalità educative e culturali parte del ricavato della manifestazione verrà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Gli accompagnamenti musicali sono curati dal maestro Luciano Lory.

Congedo Oren-Ughi

TRIESTE — Oggi alle ore 18 (turno di abbonamento B) si terrà la replica del concerto diretto dal maestro Daniel Oren con la partecipazione solistica del violinista Uto Ughi. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

«Nazioni Vicine» per Foraboschi

TRIESTE — Martedì prossimo 19 giugno con inizio alle 14.15 la trasmissione radiofonica regionale «Nazioni Vicine» curata da Pier Paolo Dobrilla ed Euro Metelli sarà interamente dedicata alla figura e all'opera di don Antonio Foraboschi, musicista cividalese del quale è stato recentemente eseguito a Udine e Cividale l'oratorio «Praecursor Domini». Ospiti della trasmissione saranno il maestro Daniele Zanettovich, i professori Renato della Torre e Maurizio Grattoni del Conservatorio di Udine, e gli assessori alle istituzioni culturali dei Comuni di Udine e Cividale, Lucia Toso Chinellato e Oldino Cernoia.

Per nuove Pancogole

TRIESTE — La Pro Loco di Servola ha prorogato i termini per la presentazione degli elaborati che concorrono all'assegnazione della «Pancogola d'argento» per la commedia dialettale, la poesia e la novellistica. Il termine ultimo è stato fissato per il 31 agosto 1984. La lunghezza max delle opere è stata così stabilita: commedia dialettale in 45 fogli dattiloscritti; poesia in 60 righe; e la novellistica in 4 cartelle dattiloscritte a spazio due.

I lavori dovranno essere recapitati all'Associazione Pro Loco di Servola presso il Caffè Demarchi, in via di Servola 110, Trieste, in numero di 6 copie. Quale unico riconoscimento le opere dovranno avere un motto ripetuto su ciascuna copia e all'esterno di una busta contenente le generalità dell'autore. La poesia dialettale è a tema libero, mentre la novellistica e la commedia devono contenere chiari riferimenti a storia, usi, costumi delle nostre terre.

GORANI, SIMEON E REGATTIN AL CCA

Scuola triestina

TRIESTE — Proseguendo nella presentazione di giovani musicisti, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha offerto l'occasione del battesimo pubblico ad alcuni strumentisti di scuola triestina, e l'operazione si è chiusa favorevolmente per tutti.

Nella prima serata è stato dato modo apprezzare nella sala del ridotto un duo, abbastanza inedito per la verità, composto da Fabio Gorani flauto e da Ennio Simeon chitarra. Anche perché in ambedue le qualità timbriche sono ancora «in fieri», il risultato fonico risultava equilibrato e sostanzialmente omogeneo. Appariva singolare la veste un po' dimessa della chitarra nelle pagine di Mauro Giuliani e di Ferdinando Carulli, due esponenti della scuola chitarristica campana, ma nella composizione di Giulio Viozzi, posta a conclusione della serata, il predominio cessava per dar luogo ad un intreccio a tratti rapsodico ma sempre vivo e pungente; la parità fra i due strumenti era giustificata anche dal titolo, «Dialogo».

Applausi anche per il pianista Dario Regattin presentatosi due sere dopo, anche lui apparso tecnicamente disinvolto e ferrato. Ha proposto un programma tutto francese con il secondo libro dei Preludi di Debussy ed alcuni brani di Erik Satie. Una scelta simile presuppone un'affinità elettiva con un capitolo importante della letteratura ed in effetti, anche se una certa concitazione faceva velo alle esigenze formali, Regattin è parso muoversi a proprio agio nella scelta di certi timbri, nella estemporaneità descrittiva di certe figurazioni. La panoramica su Satie andava dall'impressionistica «Caresse», ai «Cinque notturni» in cui appare radicale la liquidazione del mondo di Debussy.

Un pubblico abbastanza folto ha applaudito il pianista e gli ha chiesto dei bis.

C. G.

Pinzauti presenta incisioni del «Maggio»

FIRENZE — Nel «ridotto» del Teatro comunale, nell'ambito del 47.o Maggio musicale, il critico Leonardo Pinzauti ha presentato le incisioni discografiche recentemente realizzate dalla Fonit-Cetra, registrate dal vivo al «Comunale» di Firenze.

CONVEGNO SULLE STRATEGIE PER IL TEATRO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Leggi non fatte, e poi opportunismo

PORDENONE — La domanda che ricorre ad ogni convegno sul teatro in Italia è quella che chiede, con rituale ed ormai stanca insistenza, quando mai si realizzerà nel nostro Paese un decisivo intervento pubblico in favore del teatro: perché di «legge quadro sul teatro» se ne parla e discute già da trenta anni e più, ma finora si è trattato sempre e sostanzialmente di vane parole.

Anche a Pordenone, dove per gran parte il teatro vive del decentramento operato dall'Ente teatrale regionale tramite la locale Associazione provinciale per la prosa, si è additata l'insensibilità politica dei nostri amministratori pubblici come l'ostacolo contro cui si scontra, e inevitabilmente si inceppa, ogni ipotesi o progetto di riorganizzazione del settore e di coordinamento delle attività teatrali.

Alla tavola rotonda su «Strategie, produzione e pubblico per il teatro in Friuli-Venezia Giulia», che si è tenuta giovedì al Centro studi (era presente Rodolfo Castiglione, dell'Ente teatrale regionale, assenti, invece per cause diverse altri invitati, fra cui il direttore dello Stabile triestino Sergio D'Osmo) si è evidenziato che dietro alle leggi non fatte vi è una diffusa mentalità opportunistica che penalizza ulteriormente la nostra Regione, già sofferente di una cronica carenza ed inadeguatezza delle strutture.

Se per il politico il teatro è un «lusso» che difficilmente paga in termini di «consenso», per gli operatori locali che si muovono in mezzo a mille difficoltà organizzative ed economiche il teatro rischia spesso di diventare un privilegio campanilistico da difendere, in una scommessa che gioca tutto sul cartellone di richiamo. Con la prospettiva di un simile appiattimento culturale la prima «strategia» è quella della collaborazione e del coordinamento tra iniziative di base e decentramento regionale. E' l'intento con cui il Centro di informazione cooperativo e l'Associazione provinciale per la prosa hanno promosso questo incontro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *«Gen senza scarpe», 2.a parte.*
12.00 *Tg1 - Flash.*
12.05 *Obiettivo Europa.*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1.*
14.30 *Il sabato dello Zecchino.*
15.30 *Speciale Parlamento.*
16.00 *Sabato sport. Riolo Terme: Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti, 4.a tappa: Tabiano Terme-Riolo Terme. - Roma: nuoto. Finale Coppa Los Angeles. Eurovisione.*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *Estrazioni del Lotto.*
17.10 *Campionati europei di calcio: Francia-Belgio.*
19.10 *Le ragioni della speranza.*
19.20 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Al Paradise. 18.a trasmissione.*
22.00 *Telegiornale.*
22.10 *Premio David di Donatello.*
23.30 *Tg1 - Notte - Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa.*
10.30 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
10.45 *Il sabato. Appuntamento in diretta.*
12.30 *Tg2 - Star. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.*
14.00 *Dse Scuola aperta. Fiabe d'estate.*
14.30 *Tg2 - Flash.*
14.35 *«Il prigioniero», film.*
16.10 *Codice rosso fuoco, telefilm: «Incendio premeditato».*
17.30 *Tg2 - Flash.*
17.35 *Estrazioni del Lotto.*
17.40 *Sereno variabile.*
18.30 *Tg2 - Sportsera.*
18.40 *Starsky e Hutch, telefilm: «Huggy sei tornato a casa». - Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.30 *«La caduta delle aquile», film.*
22.00 *Tg2 - Stasera.*
22.10 *«La caduta delle aquile», 2.o tempo.*
23.15 *Tg2 - Stanotte.*
23.25 *Noi con le ali. 5.a ed ultima puntata.*

RAITRE (regionale)

15.55 *Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.*
16.25 *Dse Educazione: cosa va di moda?*
16.55 *«La donna della montagna», film.*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Geo. L'avventura e la scoperta.*
20.25 *Eurovisione. Francia - Lione: Campionati europei di calcio: Danimarca-Jugoslavia. Nell'intervallo (ore 21.15 circa: Tg3 nazionale.*
22.15 *Erba selvatica.*
23.15 *Tg3.*
23.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 14, 19, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6 02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14 58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58 Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7 15: Qui parla il Sud, 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.30. Tribuna elettorale europea, a cura di J. Jacobelli: Pri; 9: Onda verde week-end, varietà radiofonico di G. Bevilacqua; 10.15. Black-out; 10 55: Asterisco musicale; 11: Gr1 - Lettere a spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.26: Il personaggio della storia: «Lorenzo Benoni» (3) di Giovanni Ruffini, regia di Anna Laura Messari; 13: Estrazioni del Lotto; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.05: «Il re lucertola» (1) regia di Roberto Ferrante; 14.39. Master; 15: Gr1 Business; 15.03: Tu mi senti; 16.30: Doppio gioco, 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Concerto di musica e poesia; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a...; 22.28: Teatrino: «Una fettina d'Europa», regia di Dante Raitieri; 23.05 - 23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Mazzotti; 15.30 - 16 30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve; 22 - 23.59: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6 30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 16.30, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30 — 6: Il labirinto, con Massimo Oldoni; 6.05: Titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare, 7 20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «A» alla «zeta», dizionario del sabato mattina, con Renzo Palmer e Patrizia Terreno; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Gaetano Donizetti: un genio tra arte e mestiere (10); 15.30: Gr2 parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16 32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Le streghe non piangono», regia di Gerardo Vignoli, nell'intervallo (18.45) Gr2 notizie; 19.50 - 22.50: Da sabato a sabato; 21: Stagione sinfonica pubblica '83-'84: dal Foro Italico di Roma, dirige Antoni Ros Marca, al termine musiche per chitarra; 22.50 - 23.28. Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue; 16 - 17 - 18 - 19. Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.45: Tempo e strade, e press house; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30. Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17 - 19.15: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: Antonio Pavone: scienze biologiche; 21.10: Da Torino: la musica; 22.10: Settimana di musica antica a Innsbruck 1983; 23.25: Il jazz.

Stereonotte

Musica per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchi; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione, indi: Disco riempitivo; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10-13: Rotocalco del mattino: Avvenimenti culturali (replica) - (8.40) Pot pourri musicale - 10: Gr e rassegna della stampa - 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico - (11.30) L'annotazione - (11.40) Pot pourri musicale - 12: Trasmissione per la Val Resia - (12.30) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10 - 17: Pomeriggio radio: Le più belle storie per ragazzi - (14.30) La nostra lingua - 14.35: Pronto, qui Radio Trieste A - 16.05: Collage musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dialoghi poetici: «Le leggende su Gesù»; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Capodistria

15.45: «La disperata notte», film con Henry Fonda, Barbara Bel Geddes, regia di Anatole Litvak; 17.00: Tg-Notizie; 17.05: Calcio. Nantes: Francia-Belgio, campionati europei; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.50: Folk art, trasmissione riassuntiva; 20.20: Calcio. Lyone: Danimarca-Jugoslavia, campionati europei; 22.20: Tg-Tuttoggi; 22.30: Film notte. - Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Trappola di velluto», telefilm; 9.30: «5 corpi senza testa», film, con Joan Crawford, Diane Baker, regia di William Castle; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «Papà torna a casa», telefilm (1.a parte); 12.30: Lucy show: «Week-end d'azzardo», telefilm; 13.00: Bim bum bam; 14.00: College basket; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.30: «Musica è», a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: Supercar: «Scorpioni a White Rock», telefilm; 21.30: Magnum P.I.: «Pearl Arbour», telefilm, con Tom Selleck; 22.30: Drive in, (replica), con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 0.30: Deejay television, n. 18. Video music nostop, con Claudio Cecchetto. - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna

15.30: Telefilm: «I diamanti del Presidente»; 16.15: Telefilm: «I ragazzi della montagna di fuoco»; 16.40: Cartoni animati; 17.20: Superclassifica show; 18.05: «Piccole Olimpiadi dei ricreatori»; 18.40: Telefilm: «Sulle strade della gloria»: «La presa di La Rochelle»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»: «La cara cugina Sibyl»; 20.25: Film: «Quella sporca storia di Joe Cilento»; 21.47: Speciale Regione (replica); 22.00: Rubrica: «Medicina in casa» (replica); 23.00: Telefilm: «Un uomo chiamato Sloane»: «L'architetto del male»; 23.50: Tele Antenna notizie; 24.05: Notturnino abat-jour.

Telefriuli

11.45: Sì o no, mercatino telefonico, conduce Franza Rizzi; 14.00: Spazio musica; 14.15: Notizie scuola, a cura dello Snals; 14.30: «I guaritori», film; 16.00: «È nata una stella», film; 17.30: «Star zinger», cartoni animati; 18.00: «Angie girl», cartoni animati; 18.30: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.30: Tg; 20.00: «Fire House», telefilm; 20.30: «Survival, l'aereo maledetto», film; 22.00: «La spia che venne dal cielo», film.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Documentario; 14.20: Videotime (replica); 15.00: «Il mondo delle donne», film; 16.30: «Clack il castoro», cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Documentario; 17.30: Documentario su Forni Avoltri; 17.45: Dodicesima lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic»; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: Sabato sport; 19.10: Intervista a Renzo Marcuzzi, candidato al Parlamento; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.-V.G. giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «L'idolo delle folle», film; 22.30: «Il molto onorevole mister Danny Baker», film.

TVM

17.30: Cartoni animati; 18.20: Telefilm: «Il vagabondo», della serie Skippi il canguro; 18.40: Telefilm: «Mani che uccidono» della serie Selvaggio West; 19.30: Telefilm: «Tanti auguri» della serie Skippi il canguro; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film: «Cifrato speciale»; 21.50: Telefilm: Il duello della Jungla», della serie Kronos; 22.40: Film: «La novizia».

Canale 5

18.00: Telefilm della serie T.J. Hooker: «Rapina al botteghino»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Risatissima, spettacolo comico-musicale condotto da Milly Carlucci e Lino Banfi con Ric e Gian, Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Gigi e Andrea, Ornella Vanoni, Brian & Garrison, Star Sisters, regia di Davide Rampello; 22.25: Super Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 23.25: Da Las Vegas (Nevada), differita dell'incontro di boxe Hearns-Duran, valevole per il campionato del mondo dei pesi medi jr (replica). - Al termine, film: «Khartoum» con Charlton Heston, Laurence Oliver, regia di Basil Dearden.

Retequattro

14.15: Novela: «Magia»; 15.00: Caccia al 13 (replica); 15.30: Calcio spettacolo; 16.30: Vincente e piazzato; 17.00: Campionato nazionale di baseball; 17.20: Onda azzurra; 17.50: Telefilm: «Mai dire sì»; 18.50: Novela: «Marron glacé»; 19.50: Speciale Walt Disney; 20.25: Telefilm: «A Team»; 21.30: «Stupidissima», antologia di film comici; 23.00: Film: «Amico stammi lontano almeno un palmo», Italia 1973, west., col., regia di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, George Eastman, Marisa Mell, Luciano Catenacci, Nello Pazzafini; 1.00: Calcio spettacolo.

Telebarbara

14.00: «Jeanne Fortier», sceneggiato; 14.30: Tv market; 16.30: Barbara allo specchio special; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Il mondo di Joe», telefilm; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Elvira Madigan», film; 22.00: «Il mondo di Joe», telefilm; 22.30: Barbara allo specchio special; 0.30: Film.

Telepordenone

14.15: «Menxis», telefilm; 15.05: Gran Varietà, programma musicale; 17.10: «L'invincibile Shoguns», telefilm; 17.35: «Super robot», cartoni animati; 18.00: «Elan super girl», telefilm; 18.30: «Menxis», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del Diavolo», telefilm; 20.25: Show Boat, film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Cow-boy in Africa», telefilm; 23.30: Speciale Regione; 0.30: «Lady Lucifera», film.

Telepadova

11.15: Telefilm: «Hawaii squadra cinque zero»; 12.00: Telefilm: «Agente speciale Pepper»; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Sceneggiato: Falcon Crest; 15.00: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Anche i ricchi piangono»; 20.20: Film: «Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo», regia di Sergio Martino, con Barbara Bouchet e Alberto Lionello; 22.15: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo tv; 24.00: Film: «Come ingannare mio marito».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Gemelle in Paradiso

«Al Paradise» (Raiuno, ore 20.30) di Antonello Falqui e Michele Guardi, con Mariangela Melato, Vivian Reed ed Elisa Scarrone. Presenta Oreste Lionello, partecipano Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Franca D'Amato, Antonello Fassari, Nikki Gaida, Stefano Viali. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Antonello Falqui. Ospiti della diciottesima puntata saranno, tra gli altri: Bonnie Bianco, Sara Carlson, Milva e le gemelle Kessler.

* * *

«Premio David di Donatello» (Raiuno ore 22.10). Varietà presentato dal teatro dell'opera di Roma.

* * *

«Sport» Su Raiuno dalle 16 alle 19.10, nel corso di «Sabato sport», da Riolo Terme, ciclismo, giro d'Italia dilettanti, 4.a tappa: Tabiano Terme-Riolo Terme. Seguirà da Roma, nuoto: finale coppa Los Angeles. Alle ore 17.10 in eurovisione da Nantes (Francia), campionati europei di calcio: Francia-Belgio. Su Raitre, alle 20.25, in eurovisione da Lione (Francia), campionati europei di calcio: incontro Danimarca-Jugoslavia.

«La caduta delle aquile» (Raidue, ore 20.30) film diretto nel 1966 da John Guillermin. Cast: George Peppard, James Mason, Ursula Andress, Jeremy Kemp. Siamo durante la prima guerra mondiale tra aviatori tedeschi di nobile famiglia. Ben presto scoppia una rivalità tra due giovani ufficiali, per ottenere la croce azzurra e l'amore di Kaeti, moglie del comandante. Per conquistare i due ambiti «trofei» i piloti lottano senza esclusione di colpi...

* * *

«Noi con le ali» (Raidue, ore 23.25), programma di Gino Landi e Mario Angelo Ponchia, con testi di Roberto Lerici. Regia di Gino Landi. Quinta ed ultima puntata di questa lunga carrellata nel mondo del balletto: da quello classico a quello moderno, da quello comico a quello sperimentale. Ospite della puntata di oggi la prima ballerina della «scala» Luciana Savignano.

* * *

«Erba selvatica» (Raitre, ore 22.15) di Franco Campigotto. Con: Barbara D'Urso, Lou Castel, Nanni Svampa. Regia di Franco Campigotto.

«TV-MOVIES» DAL 10 AL 19 AGOSTO

Concepiti per il video al Festival di Locarno

MILANO — Il «Festival internazionale del film» di Locarno, che è alla sua 37.a edizione, e che si svolgerà dal 10 al 19 agosto, presenterà anche quest'anno la sezione «Tv-Movies» dedicata ai film prodotti espressamente per la televisione (film a soggetto, con durata non superiore alle tre ore, concepiti per il video e prodotti negli ultimi due anni).

Lo rendono noto, in un comunicato, gli organizzatori, precisando che «i film ricevuti, selezionati da una commissione di specialisti, saranno ammessi al concorso "L'occhio del pardo" o inclusi in un'apposita sezione informativa».

Tutti i film partecipanti al festival saranno proiettati contemporaneamente sia su grandi schermi, sia su televisori normali.

La sezione «Tv-Movies», ideata e diretta da Gian Carlo Bertelli, è stata presentata per la prima volta l'anno scorso con un centinaio di film provenienti da 21 paesi, ottenendo un immediato successo.

Hanno già iscritto i loro film alla manifestazione locarnese varie reti nazionali, quali Abc, Nbc, Bbc, Itv, «Channel Four» e le maggiori compagnie di produzione cinematografiche e televisive, oltre ad alcune tra le più importanti società di televisione via cavo.

«Attualmente — si legge nel comunicato — la produzione di film per la Tv richiede investimenti finanziari, impegno artistico e risultati qualitativi paragonabili a quelli dei film per la distribuzione cinematografica».

■ RETECAPRI — L'emittente televisiva di Capri, «Retecapri», ha comunicato l'ampliamento della sua attività su tutto il territorio nazionale. Per ora è riuscita a «coprire» la Sicilia, la Liguria e il Veneto. Il Friuli-Venezia Giulia sarà servito da canali collegati con la stazione «Retecapri» di Padova (canali 37 e 67).

REBUS (Frase: 8, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

R
S
PI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SU birra; PI menti = subir rapimenti

Andy Capp

EHI, HO QUALCOSA DA DIRTI A PROPOSITO DEL TUO DANNATO UOMO, FLO
K31
SHHH! FUORI PERCY
PUOI DIRE QUELLO CHE VUOI ALLE SUE SPALLE, BASTA CHE GLI SIA ABBASTANZA LONTANO!
GRAZIE, FLO ANDRO' LONTANO!
BAR

Mafalda

SEI SEMPRE DELL'IDEA DI AVERE UNA CATENA DI SUPERMERCATI QUANDO SARAI GRANDE, MANOLITO?
CERTO!
UNA CATENA DI PALAZZI ENORMI CON MOLTE VETRATE E MOLTO ALLUMINIO E MOLTI TAPPETI E MOLTA CLASSE E MOLTO LUSSO! E SOPRA TUTTO, L'INSEGNA IMMENSA!
MANOLITO

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Primavera '84. Oggi alle ore 18 (turno B) ultimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Uto Ughi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Venerdì alle ore 20 concerto sinfonico con la partecipazione degli allievi del Conservatorio Tartini. Direttore Severino Zannerini. Biglietti da mercoledì.
TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore 20.30 Saggio di danza. Coreografia di Lucia Pecorari.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Ben Kingsley, Jeremy Irons, Patricia Hodge sono gli straordinari interpreti di «Tradimenti» (Betrayal) di David Jones. Sceneggiatura di Harold Pinter, dalla sua commedia. Candidato all'Oscar '84
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.3», 22.15: «Flippaut» un'esplosione di musica rock in una divertente satira contemporanea. Con Malcolm Mc Dowell.
FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il cacciatore dello spazio», con Peter Strauss, Molly Ringwald e Michael Ironside nella parte di Overdog.
GRATTACIELO. 16, 18, 20 22.15: T. Hackford: regista di «Ufficiale gentiluomo», Rachel Ward protagonista di «Uccelli di rovo» e Jeff Bridges in «Due vite in gioco». A volte l'amore è il più rischioso di tutti i giochi.
MIGNON. 17.30 ult. 22.15: «Pink Floyd live at Pompei». Il più celebre concerto dei Pink Floyd in una smagliante edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Sweet sexy slip» (Mutandine latte e miele). Straziate dai crampi di desideri si offrivano subito, bagnate e ardenti! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «I 4 dell'oca selvaggia» con R. Moore, R. Burton, R. Harris, S. Granger.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna del terrore «Terror Train». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30: Alfred Hitchcock ripresenta uno dei suoi più avvincenti capolavori: «La finestra sul cortile» con J. Stewart e G. Kelly. Straordinario successo Colori.
CAPITOL. (Tel. 726813). 17. Insolito il problema di Skip, studente di uno spregiudicato college americano nel film «Class» (ovvero «La mamma resta sempre la mamma anche se è l'amante del tuo migliore amico?»). Un divertente e piccante technicolor con J.Bisset. V.m. 14.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17, 18.40, 20.20 ultima 22: «Miriam si sveglia a mezzanotte». Così strana così sensuale, così sconvolgente. Con Catherine Deneuve, David Bowie e Susan Sarandon V.m 14.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Celentano, Montesano, Marina Suma in un film di Corbucci «Sing Sing». Divertentissimo.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Lo squalo» il primo, l'autentico eccezionale capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss.
LUMIERE. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Led Zeppelin «The song remains the same». Ultimi due giorni.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Luce rossa! rossa!! rossa!!!: «Giochi maliziosi». Un continuo pornogioco. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «I guerrieri della notte». Il primo e più celebre film sulla violenza giovanile.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Desiderio» con F Ardant. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Footloose», con K. Bacon, L. Singer. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La calda ragazza di una folle estate». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Brainstorm generazione elettronica».
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Emy la minorenne dell'Hostess Club». Vietato minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Piaceri di Cindy». Vietato minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Lucida follia» con Hanna Schygulla.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. (All'aperto). 21: «Bianca».

■ EX-ATTRICE — E' morta di cancro a Palm Springs (California) l'attrice Andrea Leeds Howard. Aveva 69 anni. Fu candidata a un Oscar per «Stage door». Alla fine degli anni '40, lasciato il cinema, aveva aperto una gioielleria a Palm Springs, della quale si è occupata fino al momento della morte.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
Per tener testa ad un momento un pò faticoso occorre un pò di volontà e d'iniziativa; orientatevi verso mete precise e cercate di non guastare i rapporti con persone che possono aiutarvi, essere amiche. Più prudenza chi ha pianeti sul 9°-10° e alla fine del segno.

TORO
Anche se dovete affrontare degli impegni diversi dai soliti non arrendetevi, avete diverse «chanches» e con un pò di tenacia riuscirete a superare gli eventuali impedimenti. Sempre movimentantissimo il settore finanze: attenti agli impegni troppo onerosi.

GEMELLI
Controllate l'atteggiamento e non compromettete le possibilità di felicità creando malintesi con persone per le quali nutrite tuttavia un sentimento profondo: con un po' di diplomazia potrete dissipare le nuvole. Attenti alle infatuazioni, ai capricci del cuore.

CANCRO
Nonostante le notevoli capacità di giudizio e di intuito talvolta commettete l'errore di fidarvi di persone che mirano soltanto a sfruttarvi, ad approfittare della vostra generosità (o sensualità): pensate di più ai vostri interessi, eviterete parecchie grane.

LEONE
Sarà una giornata abbastanza piacevole se saprete moderare le ambizioni e restare nei limiti del buonsenso. Non prendete troppe iniziative, concedetevi un po' di svago, di relax e cercate di definire una questione — o una spesa — relativa alla casa, alla famiglia.

VERGINE
Alcuni pianeti possono inclinare ad un senso di insoddisfazione psicologica, a fantasie strane o intralciare la realizzazione dei programmi quotidiani. Chi sta vivendo una situazione difficile rifletta bene sulle scelte, c'è il rischio di future delusioni, complicazioni.

BILANCIA
Diversi astri sono dalla vostra parte e presentano discrete prospettive; assecondateli, non rimandate a domani quello che potete fare oggi. Se saprete far valere le vostre qualità e capacità potrete aprirvi nuovi spiragli tanto nel lavoro quanto nella vita privata.

SCORPIONE
Cercate di livellare gli alti e bassi dell'umore con un pò di autocritica e controllate nervi e aggressività, non prendetevela con chi non ha colpa dei vostri problemi (si fa per dire!). Le questioni pratiche non vanno trascurate per fantasie od uzzoli sentimentali, cautela!

SAGITTARIO
Nella speranza di modificare una situazione o di mettere a tacere una faccenda potreste essere indotti a fare delle promesse che più avanti non sarete in grado di mantenere: è una strada pericolosa e più avanti potreste scivolare, evitate soluzioni compromettenti.

CAPRICORNO
Nell'insieme è probabile una giornata non facile, molto variabile nell'umore, nei sentimenti, nelle azioni. Ci sono possibilità per iniziare imprese nuove, per avere interessi originali ma in parte dipende dalle vostre scelte, dalle vostre capacità, dalle voglie che avete!

ACQUARIO
Una particolare situazione astrale potrebbe provocare un brusco mutamento di situazione: non lasciatevi sorprendere dal cambiamento di rotta di una persona con cui siete in contatto (forse improvviso ma prevedibile) e siate un po' prudenti in tutto.

PESCI
Numerose faccende che non possono esser rimandate richiedono la vostra attenzione; concentratevi con calma sulle cose essenziali, la mancanza di serenità potrebbe rendervi tutto più complicato (e pasticciato). Più buonsenso in ogni circostanza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	
10				■	11						■
12			■	13						■	14
15		■	16						■	17	
	■	18					■	19	20		
21	22					■	23				
24					■	25					
26				■	27					■	
28		■	29	30					■	31	
	■	32						■	33		
■	34						■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Contiene chicchi - 5 Risposta a una cortesia - 10 Una della Libia è Giarabub - 11 Contiene il cervello - 12 In mezzo - 13 Quella dei piedi non ha radici - 15 A te - 16 Sfilano lungo le strade - 17 Sigla di Ancona - 18 Ama Mario Cavaradossi - 19 Prefisso per dopo - 21 Può far cadere - 23 Si vendono a mazzi - 24 Dolce per compleanni - 25 Renato comico - 26 Comprende la Siberia - 27 Corona poetica - 28 Sigla di Ravenna - 29 Il più anziano dell'assemblea - 31 Prima metà di ieri - 32 Segue le eliminatorie - 33 Partita fra tennisti - 34 Risuona di guaiti - 35 Spicciolo di dollaro - 36 Rimasto nell'ombra - 37 L'amato di Giulietta.

VERTICALI: 1 Essere soggetto - 2 Lo sono metà dei numeri - 3 Il nome della Di Marzio - 4 Iniziano giovedì - 5 Inferriata... riconoscente - 6 Anfibi saltellanti - 7 Precede il primo piatto - 8 Donna del parentado - 9 Pronome personale - 11 Pressappoco - 13 La inoltra il portalettere - 14 E' grande quello del genio - 16 Agricoltore - 17 Attrezzi per salti - 18 Esercizi di mira - 20 Il cattivo delle fiabe - 22 La assume la modella - 23 Non ne mangia il vegetariano - 25 Non immaginario - 27 Fermata... di aereo - 30 Noto ente turistico (sigla) - 31 Si cibano di carogne - 32 Ammiratore accanito - 33 Un figlio di Noè - 34 Simbolo del centigrammo - 35 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sbirro; 6 sauna; 10 Vaduz; 11 donne; 12 Ares; 13 cigno; 15 appoggi; 17 do; 18 IT; 20 Allah; 21 cav; 22 gas; 24 UT; 25 Isaia; 26 Inter; 27 LG; 28 ing; 29 ago; 30 acini; 33 ol; 34 RO; 35 clamori; 37 Loira; 38 Enzo; 40 mirto; 41 Inail; 42 gioia; 43 premio.

VERTICALI: 1 svaligiare; 2 bar; 3 idea; 4 ruspa; 5 RZ; 6 sogghigno; 7 anni; 8 uno; 9 ne; 11 diga; 13 colt; 14 tovagliolo; 16 pluralità; 17 daino; 19 tanto; 21 CAI; 23 sto; 27 Lima; 31 Caro; 32 Irene; 35 Cori; 36 Inam; 37 Lio; 39 zii; 40 mi; 41 ir.

CRONACHE DELLO SPORT

Europei di calcio: si entra nella fase calda

GRANDE ATTESA PER IL CONFRONTO DI OGGI A NANTES

Francia-Belgio il clou Platini contro Scifo

La situazione nel gruppo 1

RISULTATI

Francia - Danimarca	1-0
Belgio - Jugoslavia	2-0

CLASSIFICA: Francia e Belgio punti 2; Danimarca e Jugoslavia punti 0.

OGGI: Francia - Belgio (Tv 1, ore 17.15); Danimarca-Jugoslavia (Tv 3, ore 20.30).

PARIGI — Giorno di riposo, giorno di bilanci. Ed anche di meditazione per e otto squadre impegnate nel campionato europeo che, dopo il primo round di partite, hanno da trarre le dovute esperienze e su queste impostare le strategie future. Nel primo gruppo la situazione appare abbastanza chiara. Francia e Belgio hanno entrambe vinto i rispettivi confronti con Danimarca e Jugoslavia e ora guidano la classifica appaiate nel punteggio, ma con il Belgio leggermente avvantaggiato nella differenza reti per il gol in più segnato rispetto al francesi.

Sono del resto queste le due squadre che hanno espresso il gioco migliore. La Francia ha mostrato la grande capacità di inventare gol in situazioni quasi impossibili, grazie al grande intuito di Platini, riuscito ad andare a rete nonostante l'asfissiante marcatura cui l'ha sottoposto Berggreen.

Il Belgio ha impressionato per la migliore organizzazione di gioco che si è vista finora in questo torneo. Il suo fuoriclasse, quel Vincenzino Scifo che la nazionale italiana rimpiangerà per anni a causa della cecità dei dirigenti dei club italiani che lo hanno costretto ad optare per la nazionale belga, lo ha a centrocampo, nel cuore della squadra, dove nasce il gioco.

La gran classe ha permesso a Scifo di amalgamarsi subito con i compagni più esperti, fra cui quel Ceulemans una volta punta di valore, ed altrettanto valido ora che è retrocesso a metà campo. In occasione di questo europeo poi il Belgio ha ritrovato il centravanti Vandenbergh, un giocatore rivelatosi giovanissimo come gran realizzatore ma che in seguito sembrava aver perso la strada del gol.

Francia e Belgio si incontreranno domani a Nantes per risolvere nel confronto diretto la questione della superiorità nel girone. La Francia ha in questo momento più problemi: la lunga squalifica di Amoros, il ginocchio malconcio di Le Roux, del quale è incerto il recupero. Hidalgo sarà costretto a reimpostare la difesa. C'è comunque da tenere presente che un pareggio andrebbe bene a entrambe le squadre, e che quindi potrebbe verificarsi una situazione di non eccessiva belligeranza.

Ben diversa la situazione fra Danimarca e Jugoslavia che si incontreranno a Lione, pure oggi. Per cercare di rimanere a galla a entrambe le squadre è necessaria la vittoria. È quindi da prevedere una dura lotta. La Danimarca nella prima partita ha fatto vedere un gioco migliore, ma non si sa come verrà digerita dal suo centrocampo l'assenza del bravo ed esperto Simonsen, la cui tibia plurifratturata è stata rimessa insieme dai chirurghi danesi (ma permane il pericolo che Simonsen non possa più giocare).

Le squadre del secondo gruppo, che hanno giocato giovedì, avranno un giorno in più per meditare, visto che il loro secondo impegno avverrà domani. Rummenigge lamenta una contusione al menisco del ginocchio sinistro (a Milano, in casa interista, si stanno facendo sicuramente gli scongiuri), ma non si tratta di cosa grave: lo stesso Rummenigge ha detto che spera di rimettersi prima di domani, allorchè la Germania dovrà vedersela a Lens con la Romania.

Portogallo e Spagna se la vedranno fra loro a Marsiglia in un incontro che infiammerà la penisola iberica. Un «derby» fra cugini, e come tale aperto a tutti i risultati, anche se, sul piano del gioco, il Portogallo appare superiore. Domani comunque si chiarirà probabilmente la situazione di questo girone, che vede tutte le quattro squadre con un punto.

S.D.A.

Il Verona si è assicurato Briegel

MILANO — Il difensore della nazionale tedesca, Hans Peter Briegel, in ritiro con la squadra a Saint Germain en Laye, ha firmato un contratto biennale con il Verona. Il general manager della compagine veneta, Mascetti, ha raggiunto l'accordo anche con la squadra del tedesco. Cadono così, per il Verona, le opzioni che aveva sottoscritto con i portoghesi Gomes e Pacheco.

Clagluna allenatore della Roma

ROMA — Ieri pomeriggio il presidente Viola si è incontrato con Roberto Clagluna definendo in maniera positiva la posizione dell'ex allenatore della Lazio. Clagluna sarà dunque il nuovo allenatore della Roma.

Clagluna ha detto che sono stati chiariti compiti e responsabilità e che «ci sarà spazio e autonomia per entrambi» ovviamente riferendosi ad Eriksson.

CALCIOMERCATO PRIMO ROUND: NON PIÙ ALABARDATI IN COMPARTECIPAZIONE

Successo pieno della Triestina nell'acquisto delle proprietà

TRIESTE — La Triestina ha chiuso nettamente vittoriosa, giovedì sera a Milanofiori, il primo round di questa edizione 1984 del calciomercato. Quella alabardata, infatti, è la sola società ad aver risolto consensualmente tutte le comproprietà senza arrivare alle buste, al gioco d'azzardo rappresentato dalle aste mediante offerta segreta.

Il presidente De Riù è riuscito insomma nell'intento di non avere più a disposizione giocatori in compartecipazione, di non dover dividere nulla con nessun'altra.

Un bel lavoro, senza dubbio; un'operazione che denota chiaramente come i responsabili del sodalizio di via Machiavelli intendano gettare basi più solide ancora per la Triestina del domani.

Giudizi, da parte alabardata, è stato impossibile raccogliere. Il presidente De Riù è rimasto a Milano per prendere parte ad una riunione assieme ai colleghi di serie A e B, e Marchetti non è rientrato in sede. Qualche cosa, per quanto riguarda le comproprietà, è comunque rimbalzato a Trieste.

C'è stata ad esempio grande battaglia, come era prevedibile, fra la Triestina e la Roma per Mark Strukelj. Non si scopre certamente l'acqua calda affermando che «Strucolo» avrebbe potuto fare comodo alla Triestina, che De Riù, Marchetti e Giacomini intendono allestire. Un pensierino per il ritorno in alabardato del giocatore, ora che ha raggiunto la completa maturazione, l'avevano fatto sicuramente tanto i dirigenti quanto il tecnico giuliano. L'inglesino, con i due gol messi a segno mercoledì al Torino nell'andata delle semifinali di Coppa Italia, ha conquistato anche il presidente giallorosso Viola.

Le due società avevano già bisticciato, prima della doppietta. La Triestina aveva sparato forte e la Roma era ormai decisa ad andare alle buste, col rischio, naturalmente, di perdere il giocatore. Dopo Torino-Roma, il presidente Viola aveva raccomandato al d.s. Previdi di «fare il possibile per tenere il giocatore».

Il diesse ha rispettato i desideri del numero uno romanista e si è accordato con la Triestina su una cifra che si aggira sui 700 milioni.

Un bel colpo, vuoi per la società capitolina che potrà disporre del giocatore, vuoi per quella alabardata che ha incamerato i milioni.

Altri sono entrati nella cassa alabardata per Stimpfl (si parla di 120 milioni) ritornato al Foggia. Non sono note, invece, le cifre che la Triestina ha introitato per la cessione di Mascheroni al Vicenza; per Pedrazzini (era in comproprietà con la Ternana) finito in C 1 con il Catanzaro e per Nieri (era a metà fra Triestina e Varese), ritornato al sodalizio lombardo.

Il ricavato di tutte queste operazioni ha permesso di portare a Trieste il libero Walter Biagini (1961) dall'Avellino e il centrocampista Piero Braglia (1955), proveniente dal Catanzaro, oltre naturalmente a versare parte delle quote al Milan, all'Udinese, alla Sanremese e al Vicenza per Romano, De Giorgis, Pelosin e Dal Prà.

Questa mattina si riunirà il consiglio di amministrazione della Triestina. Nel corso dell'incontro il presidente De Riù farà il punto su questa prima parte del calciomercato e illustrerà ai consiglieri i programmi immediati che la società intende attuare a partire da martedì per il completamento della squadra affidata a Giacomini.

Per lunedì, al Circolo della stampa, è annunciata una conferenza stampa durante la quale verranno illustrate le operazioni svolte a Milanofiori e verrà presentato ufficialmente Massimo Giacomini.

Claudio Nordio

UN GRANDE BONETTI LIMITA IL BOTTINO DEI ROMENI

Goriziani perdono con onore

Gorizia-Sportul Bucarest 1-3 (1-2)

MARCATORI: 5' Beltrame, 19' Serbanica, 28' Grigore, 89' Grillo (autorete).

GORIZIA: Hlede (17' Tauselli); Da Dalt, Battoia; Righini, Grillo, Beltrame; Bertoia, Zilli, Peressotti, Del Neri, Terpin. Nel secondo tempo: Bonetti, Candoni, Polesello, Bernardel, Bogar, Parente, Giacometti, Cresta.

SPORTUL BUCAREST: Cimpeanu; Mihail, Mesaros, (45' Manea); Cazan, Pana, Serbanica; Grigore, Torhes, Sandu, Popcoou, Bucarescu.

ARBITRO: Baldassi di Trieste.

GORIZIA — Tre reti, una più bella dell'altra, un palo e soprattutto uno strepitoso Bonetti a dire di «no», nell'ultimo quarto d'ora, ai tentativi degli ospiti di riempire il carniere. Il Gorizia, tanto per non smentirsi la fama di formazione pazzarella, alla fine affonda con la più classica delle autoreti. Partita amichevole per il definitivo scioglietе le righe.

Partita amichevole, ma non del tutto come lo si è visto fin dalle prime battute.

Tuttavia tifosi soddisfatti per il gioco spumeggiante. Non si fa in tempo ad aggiustare le misure che al 5' Beltrame, capitano anche della rappresentativa regionale, fa esplodere il Comunale, fiondando di collo sinistro imprendibile per Cimpeanu. Largamente rimaneggiato l'undici del presidente Panama, dopo la rete del vantaggio pratica un gioco senza complessi.

Al 19' arriva il pareggio dei bianconeri: Tauselli nulla può fare sul bolide scagliato a fil di palo sinistro da Serbanica. Imprecazioni e stupore al 23': Peressotti dopo aver seminato il panico nella retroguardia ospite scaglia sul palo destro, ma la sfera rientra in gioco. I rumeni passano in vantaggio con una triangolazione da manuale che addormenta la retroguardia biancoazzurra al 28': la zampata vincente è di Grigore.

Tauselli allo scadere del tempo strappa applausi: con un gran colpo di reni nega la soddisfazione della rete a una semirovesciata di Theres.

Comunque i maggiori rischi li corrono proprio i goriziani e solo la grande giornata di Bonetti riesce a chiudere la saracinesca al 79' e all'88'. Capitola però un minuto dopo su retropassaggio malandrino di Grillo. A scuotere il capo, in tribuna, anche Giacomini.

Luigi Turel

Marchetti rimarrà all'Udinese

PALMANOVA — Alberto Marchetti, il trentenne centrocampista dell'Udinese che nella scorsa stagione non ha potuto esprimere al meglio le proprie qualità, verrà riconfermato in maglia bianconera anche per il campionato 1984-'85. Lo ha anticipato il presidente Lamberto Mazza nel corso di un incontro svoltosi al Cervignano per premiare il miglior giocatore dilettante della «Bassa» friulana.

Week-end

Football americano, finale del tennis a Padriciano, pugilato e trotto in notturna nel programma del sabato

Oggi a Trieste

CALCIO

Coppa San Giovanni

Sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 20, verrà disputata la finalissima della terza edizione della Coppa «San Giovanni». Saranno di fronte SAN GIOVANNI e C.G.S.

Coppa «G. Pacco»

Allo stadio «Zaccaria» di Muggia verranno disputate le finali del torneo post-campionato allievi di calcio. Alle ore 18, per il terzo e quarto posto, si incontreranno CAMPANELLE-CHIARBOLA. Alle ore 19.30, nella finalissima, saranno di fronte OPICINA SUPERCAFFÈ-PONZIANA.

Memorial «N. Rocco»

Sul campo di via Pascoli conclusione del torneo organizzato dal C.S.I. Programma delle finali: quinto posto, ore 15, SANITAS-SAN LUIGI FOR YOU; terzo posto, ore 16, MUGGE SANA-PELLICANA; primo posto, ore 17, OLIMPIA ROIANESE.

CALCIO FEMMINILE

Torneo C.S.I.

BOMBONIERE VIOLA-OLIMPIA A, Giarizzole, ore 20.30; OLIMPIA B-ADKC CHIARBOLA, via Pascoli, ore 20; SANT'ANDREA-MONTUZZA, via Umago, ore 20.30.

TENNIS

Trofeo «I.F.F.»

Sul campo centrale del Tc Triestino di Padriciano verrà disputata con inizio alle ore 16 la finalissima del torneo nazionale di categoria B di singolare maschile. Seguiranno le premiazioni.

Torneo Interaziendale

Campi Golf Club Padriciano: ore 8.30: IL PICCOLO-GRANDI MOTORI, ENEL-ARAC.

PALLANUOTO

Serie D

EDERA TRIESTE-GORIZIA, piscina «Bianchi», ore 20.

Trofeo «Amicizia»

EDERA TRIESTE-PRIMORJE, piscina «Bianchi», ore 18; TRIESTINA-TRIGLAV, piscina «Bianchi», ore 19.

FOOTBALL AMERICANO

Amichevole

MULI TRIESTE-FIGHTERS PORDENONE, stadio «Grezar», ore 17.

JUDO

Festa dello judo. Palasport, ore 15.

PUGILATO

Riunione di boxe nella palestra «Ervatti» di Prosecco. Inizio della manifestazione, ore 21.

PALLAVOLO FEMMINILE

Seconda edizione torneo mini volley «Lions club Trieste San Giusto». Campo di Altura, ore 16.

IPPICA

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 20.45.

PATTINAGGIO

Trofeo «Sedmak»

Pista della società Plet di via Monrupino: ore 15, programma corto.

EQUITAZIONE

Concorso ippico «Brigata Vittorio Veneto» ore 9.30 e ore 14.30, campo ostacoli caserma Brunner.

Domani a Trieste

CALCIO

Coppa Regione allievi

COSTALUNGA-AZZANESE, San Sergio, ore 10.30.

Coppa Settore giovanile

DON BOSCO-RICREATORIO GASPARI, Aquilinia, ore 10.30.

CALCIO FEMMINILE

Amichevole

RAPPRESENTATIVA TRIESTE-RAPPRESENTATIVA SLOVENIA, stadio «Zaccaria» di Muggia, ore 18.

BASEBALL

Campionato Primavera

JULIALPINA TRIESTE-WORLD VISION PARMA, Prosecco, ore 14.

SOFTBALL

Serie B

TRIESTE '84 YELLOW PANTHERS SAN LORENZO ISONTINO, diamante di Villa Opicina, ore 9.30

CANOTTAGGIO

Regata regionale con la partecipazione di armi della Jugoslavia e fase regionale dei «Giochi della gioventù». Specchio d'acqua antistante la riviera di Barcola, ore 8.30.

MOTOCICLISMO TRIAL

Organizzato dal Motoclub Parlotti si svolgerà una gara valida per il campionato regionale e triveneto. Partenza ore 10 dall'altezza del campeggio Excelsior di Fernetti.

JUDO

Festa dello Sport

La manifestazione si svolgerà al palasport con inizio alle ore 8.30.

PALLANUOTO

«Trofeo dell'Amicizia»

Piscina «Bruno Bianchi»: ore 10, TRIGLAV-EDERA TRIESTE; ore 11, PRIMORJE-TRIESTINA; ore 16, TRIGLAV-PRIMORJE; ore 17 EDERA TRIESTE-TRIESTINA.

PATTINAGGIO

Trofeo «Sedmak»

Pista della società Polet di via Monrupino: ore 15, esercizi liberi; ore 19,30, esibizione degli atleti primi classificati.

Trofeo «Primi passi»

Le gare si svolgeranno sulla pista di via Costalunga con inizio alle ore 17.

TENNIS

Finali «Torneo interaziendale, ore 10, campi Golf Club Padriciano.

EQUITAZIONE

Concorso ippico «Brigata Vittorio», ore 9.30 e ore 14.30, campo ostacoli caserma Brunner.

■ EDERA CORSI — Continuano le iscrizioni ai corsi di nuoto dell'Edera che si svolgeranno durante tutta d'estate. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria della società (piscina Bianchi) da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Moto: Spencer a Fiume con il coltello fra i denti

LA PROVA DELLE 500 DOMANI IN DIRETTA SU TV 3 (ORE 13.55)

Lawson accerchiato dallo squadrone Honda

FIUME — Eddie Lawson può permettersi di perdere sempre e di vincere ugualmente il titolo mondiale della classe 500 motociclistica. In teoria, infatti, l'alfiere della Yamaha nelle prossime sei gare può farsi battere ogni volta da Freddie Spencer: il vantaggio attuale di 24 punti gLi consentirebbe di vivere di rendita. Dovrebbe però quasi sempre piazzarsi direttamente alle spalle dell'americano della Louisiana.

Giochi fatti, allora per il titolo iridato? In teoria sì, in pratica il discorso è ben diverso. Il portacolori della Honda, infatti, ha dalla sua una squadra di ben altra caratura di quella della Yamaha: Haslam e lo stesso redivivo Mamola possono duellare ad armi pari con i due battistrada. E la prova che il gioco di squadra potrà rivelarsi decisivo anche nel Gp di Jugoslavia che si correrà domani sul circuito di Grobnico a Fiume, viene proprio dalle ultime gare. Negli ultimi gran premi, infatti, Mamola ha nettamente favorito (anche in maniera plateale) il campione del mondo.

Nel «team» Yamaha, invece, Lawson deve fare tutto da solo: Virginio Ferrari (che quest'anno non è mai stato protagonista) ha abbandonato i sogni di gloria. Lawson, dunque, contro tutti? Questa potrebbe essere la giusta «punizione» per lui che nella scorsa stagione fece ben poco per aiutare il «marziano» Kenny Roberts.

Agostini nei box jugoslavi cercò subito di gettare acqua sul fuoco addossandosi per intero la responsabilità, ma Roberts «se la legò al dito» e da quel giorno salutò a malapena il suo compagno di squadra, addirittura non degnandolo di uno sguardo sul podio del Gran premio di San Marino dopo l'elettrizzante gara che concluse uno dei più bei mondiali della storia.

E gli italiani? Di loro non si parla più. Incidenti, guasti meccanici in serie, incomprensioni, crisi psicologiche hanno mortificato l'agguerrita pattuglia tricolore. Uncini e Lucchinelli, addirittura, non scenderanno in pista a Grobnico: il primo per i postumi di un incidente, l'altro per una crisi depressiva e per i guai cronici della «Cagiva C9». Gli unici a comportarsi bene sono Broccoli e il ticinese Pellandini.

Franco Uncini ritornerà a correre nel Gp d'Olanda (che lo scorso anno lo vide protagonista del noto, drammatico incidente) ma non vuole perdersi lo spettacolo della gara jugoslava: ha promesso di arrivare a Grobnico con il suo piccolo aereo da turismo che atterrerà sulla pista adiacente al circuito.

Perché tanto amore per Grobnico? Proprio qui in Jugoslavia il fuoriclasse recanatese riportò una delle più belle vittorie della sua carriera. Fu un successo limpido, che gli spianò la strada per il titolo mondiale. Sono passati due anni e di quei trionfi è rimasto solo il ricordo: nessun italiano ha più vinto un gran premio della classe più prestigiosa. Da allora il buio.

Non certo rosea per noi è la situazione nella quarto di litro, ma almeno lì il tricolore Ricci è riuscito una volta a spuntarla sorprendendo tutti. Per le prime posizioni è tutto fluido: Sarron, Mang, Lavado, Pons, Herweth e Wimmer hanno reso il mondiale alquanto avvincente.

Saranno in pista domani anche le «zanzare» della classe 80, che hanno riposato nel Gp di Francia: Pierpaolo Bianchi riassapora una nuova giovinezza e guida la classifica iridata con quattro lunghezze sull'eterno Doerflinger, ultimo vincitore del titolo iridato delle 50.

Un'ultima annotazione: la gara della classe 80 avrà inizio domani alle ore 11, quella della 250 alle 12.15, mentre quella della mezzo litro alle 14.

Il circuito di Grobnico è lungo poco più di quattro chilometri. Nella classe minima si correrà sulla distanza dei 18 giri, nella 250 si faranno 30 giri, mentre nella classe regina i giri saranno 32 pari a 134 chilometri.

Ro. Ca.

G.P. DEL CANADA: LA McLAREN ALLE PROVE

Prost alla grande

MONTREAL — La McLaren di Alain Prost è sempre più forte: ieri ha dominato alla grande la prima sessione di prove ufficiali del G. P. del Canada di F. 1. Alle sue spalle si è inserito l'italiano Elio De Angelis con la Lotus, ma De Angelis ha subito un distacco di 662 millesimi.

Il terzo miglior tempo è stato di Piquet, mentre prima delle Ferrari è stata quella di René Arnoux — quarto tempo. Michele Alboreto ha invece realizzato il settimo miglior giro del circuito cittadino intitolato a Gilles Villeneuve nell'isola Notre Dame di Montreal.

Con 1'26"477, Alain Prost ha battuto il primato che apparteneva al brasiliano Nelson Piquet con 1'27"328.

Risultati della prima sessione di prove ufficiali del G. P. del Canada di Formula 1: Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren) 1'26"477; Elio De Angelis (Ita-Lotus Renault) 1'27"129; Nelson Piquet (Bra-Brabham Bmw) 1'27"194; René Arnoux (Fra-Ferrari) 1'27"917; Nigel Mansell (Gbr-Lotus Renault) 1'28"277; Niki Lauda (Aut-Marlboro McLaren) 1'28"548; Michele Alboreto (Ita-Ferrari) 1'28"604; Riccardo Patrese (Ita-Alfa Romeo) 1'29"205.

Basket femminile azzurre travolte dalle americane

TAIPEI — La nazionale olimpica femminile statunitense di basket ha battuto 60-37 l'Italia in un incontro della coppa «William Jones» di basket disputato ieri a Taipei.

NUOTO: MIGLIORATI TRE PRIMATI

Rampazzo record nei 100 farfalla

ROMA — Carla Lasi e Marco Dell'Uomo hanno stabilito i primati italiani dei 400 s.l. nella seconda giornata delle qualificazioni olimpiche di nuoto, finale Coppa Los Angeles.

Carla Lasi ha nuotato in 4'15"51 migliorando il primato italiano che le apparteneva con 4'18"14 ed era stato stabilito a Roma il 24 agosto dell'anno scorso. Marco Dell'Uomo ha impiegato 3'55"73 migliorando il record italiano che gli apparteneva con 3'56"03. Il vecchio primato era stato stabilito il 24 gennaio scorso ad Amersfoort.

Fabrizio Rampazzo ha stabilito il primato italiano dei 100 farfalla in 55"08.

Il primato precedente apparteneva con 55"18 allo stesso atleta che l'aveva stabilito a Chiavari il 22 agosto 1982.

Tre primati italiani, due qualificati nei 400 misti, la bocciatura di Sabrina Seminatore nella rana. Più luci che ombre nella seconda giornata di qualificazioni di nuoto per Los Angeles. Il metodo «spartano» adottato dalla federazione continua a suscitare polemiche. Come accade negli Stati Uniti, chi fallisce questo appuntamento può dare l'addio ai giochi olimpici, in teoria. E' così spiegato il nervosismo di molti nuotatori, tante false partenze. La coppa Los Angeles comunque prende quota. Alla conferma dei record di Carla Lasi e Marco Dell'Uomo c'è da aggiungere il bel primato di Fabrizio Rampazzo.

TENNIS: SI CONCLUDE IL TORNEO IFF A PADRICIANO

Finale Urbinati-Calautti

TRIESTE — Grande attesa per la finalissima del torneo nazionale categoria B di tennis che avrà luogo nel pomeriggio sul campo centrale del Tc Triestino di Padriciano. Alle ore 16 si affronteranno Calautti e Urbinati per contendersi il trofeo «Istituto Finanziario Friulano». Tutto, quindi, secondo le previsioni. Calautti e Urbinati hanno eliminato ieri in semifinale rispettivamente Chiesa e Binaghi. La penultima giornata di gare ha richiamato attorno i campi dell'altopiano un pubblico molto numeroso e le attese non sono andate certamente deluse. L'oriundo australiano Calautti, vittorioso in due partite sul comasco Chiesa, ha fornito un'altra ora abbondante di spettacolo. Un gioco piacevolissimo e altamente tecnico che ha strappato più volte l'applauso dei presenti.

Calautti, favorito d'obbligo di questo torneo, sarà senza dubbio un avversario molto difficile per il pur bravo Urbinati uscito vincitore dopo una maratona di oltre due ore dal confronto con Binaghi.

Il dettaglio delle semifinali: Calautti b. Chiesa 6-0, 6-1; Urbinati b. Binaghi 6-4, 2-6, 6-3.

CALCIO

«Città di Lignano»: Soncini in finale

TRIESTE — La squadra esordienti del Soncini si è assicurata l'accesso alla finale del torneo «Città di Lignano». Alla manifestazione avevano aderito 14 squadre.

In semifinale i triestini battevano per 6-5 dopo i calci di rigore la rappresentativa del comitato di Latisana (1-1 dopo i tempi regolamentari). La finalissima verrà giocata questa sera al comunale di Lignano con inizio alle 21.30.

PRIMA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DI JUGOSLAVIA

Golovatenko, un sovietico, primo a Gorizia

GORIZIA — Il sovietico Nikolay Golovatenko, battendo per un soffio sul traguardo di Gorizia lo jugoslavo Bruno Bulic, ha vinto ieri la prima tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia. I due si sono affacciati sul rettilineo finale che conduce a piazza della Vittoria (lo stesso che lo scorso anno percorse Moreno Argentin nella vittoriosa penultima tappa del Giro d'Italia) attorno alle 15.10, con una ventina di minuti di anticipo sull'orario di massima indicato dagli organizzatori.

La fuga di Golovatenko e Bulic era scattata a una quarantina di chilometri da Pola, luogo di partenza della tappa, e da quel momento in poi il gruppo non era più riuscito a riacciuffarli.

Nel mini sprint finale ha quindi prevalso Golovatenko, che ha 21 anni e che si è classificato secondo nella scorsa edizione della Spartachiadi; a lui sono andati i 10" di abbuono e la maglia gialla; secondo a ruota Bulic, che si era imposto nei tre traguardi volanti.

Il giro della Jugoslavia riprende stamane alle 10.30 da piazza della Vittoria alla volta di Plezzo (115 km). Prima di tornare in Jugoslavia attraverso il valico di Stupizza i corridori toccheranno Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Cormons, Cividale e Pulfero.

Questi i primi dieci classificati della prima tappa: 1) Nikolay Golovatenko (Urss) 4.08'42"; 2) Bruno Bulic (Jugoslavia) stesso tempo; 3) Marko Cuderman (Jugoslavia) a 3'6"; 4) Erik Hofrichter (Austria) s.t.; 5) Roberto Taesi (Italia) s.t..

Nella classifica generale (calcolati gli abbuoni) Golovatenko è primo in 4.08'22", seguono Bulic con 4.08'29" e Cuderman con 4.11'36".

Paolo Polverino

Le corse nella regione

TRIESTE — Il festival del ciclismo ha eletto Castions di Strada sua capitale. Da giovedì scorso fino a domani sono di scena nella località friulana esordienti, allievi, juniores, dilettanti di prima e seconda serie, nelle gare organizzate dalla Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni.

Dopo la riunione in pista di giovedì notte domani gli juniores correranno il primo Giro dei Tre Comuni su un circuito di 24 chilometri da ripetere cinque volte. La partenza è fissata alle 14.30 da Castions di Strada.

Domani scatta l'adunata per tutte le categorie. Sempre gli juniores potranno prendersi la rivincita del Gran premio Azienda di soggiorno e turismo di forni Savorgnano, una gara di 103 chilometri organizzata dalla Polisportiva K 2 Edera. La partenza da via Gorizia, a Udine, sarà data alle 9.30.

Gli allievi correranno su due fronti. A Udine il Chiavris organizza la terza edizione del Trofeo Centro Bagnoli che avrà il suo epilogo in salita, a Subit. Sessantacinque i chilometri da pedalare, si parte alle 10 da viale Palmanova. Più lunga la corsa disegnata dal Pieris Arredamenti Tellini: 76 chilometri che si snodano nella parte iniziale cu un circuito. Partenza alle 10.

Anche gli esordienti saranno ospiti di Castions di Strada. Il primo Giro del comune, che misura 40 chilometri, inizierà alle 16.30. A Ceresetto è in palio la quattordicesima Coppa Oreste Conte.

I giovanissimi corrono a Turidda di Sedegliano e a Cordovado.

OGGI E DOMANI SULL'ALTOPIANO ALLA BRIGATA VITTORIO VENETO

Appuntamento con l'equitazione

TRIESTE — Si rinnova anche quest'anno, a Villa Opicina, il tradizionale appuntamento con lo sport equestre. Oggi e domani, nel campo ostacoli «Vittorio Veneto» della caserma Guido Brunner, si svolgerà il 5.o concorso ippico interregionale di formula 2 organizzato dal centro ippico militare della brigata corazzata «Vittorio Veneto».

Parteciperanno complessivamente una sessantina di qualificati concorrenti civili e militari, che daranno vita a gare di grande interesse tecnico e spettacolare. Già nelle edizioni precedenti, l'iniziativa ha riscosso ampio consenso di pubblico che, con la sua massiccia e appassionata presenza, ha sottolineato l'importanza di uno sport così avvincente.

Sono iscritti cavalieri e amazzoni, di cui quaranta provenienti dai circoli ippici del Triveneto e venti militari appartenenti alla scuola militare di equitazione, alle brigate corazzate Vittorio Veneto e Pozzuolo del Friuli e del reggimento batteria a cavallo.

Delle dieci gare, due sono riservate ad allievi delle scuole di equitazione e due ai cavalieri militari. Le due categorie di entrambe le giornate, poi saranno particolarmente selettive e tecniche, data l'altezza degli ostacoli (1.30 - 140).

Hanno confermato la loro presenza alla manifestazione numerose autorità.

Il programma

OGGI:

9.30 Premio «Reparto Comando e Trasmissioni Vittorio Veneto» (cavalieri muniti di pat. A/2).

11.30 Premio «Battaglione Logistico Vittorio Veneto» (cavalli debuttanti, tab. A).

14.30 Premio «Brigata cor. Vittorio Veneto» (cavalieri militari con percorso di caccia, tab. C).

16.00 Premio «Lancieri di Aosta» (categoria S a due manches, tab. A)

18.00 Premio «Città di Trieste» (categoria D a tempo).

DOMANI:

9.30 Premio «8.o Gruppo a. Pasubio» (cavalieri muniti di pat. A/2).

11.30 Premio «Lancieri di Firenze» (cavalli debuttanti, tab. A).

14.30 Premio «Divisione mec. Folgore» (cavalieri militari speciale a fasi consecutive, tab. A).

16.00 Premio «Magg. c. M. O. Francesco Baracca» di «Piemonte Cavalleria» (categoria S a tempo, tab. C).

18.00 Premio «Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» (categoria D a barrage, tab. A).

CRONACHE DELLO SPORT

La grande atletica fa tappa oggi e domani a Udine

SCATTANO LE SEMIFINALI PER GLI ASSOLUTI DI SOCIETÀ

Gorizia con umiltà Libertas ambiziosa

GORIZIA — Per la formazione dell'Atletica Gorizia — Cassa di risparmio è giunto il momento più importante della stagione; la rappresentativa isontina sarà infatti quest'oggi e domani a Udine per prender parte a una delle semifinali nazionali del campionato italiano di società di atletica leggera. Principale obiettivo dei goriziani sarà la qualificazione per la finale B.

Un risultato piuttosto difficile da ottenere, tenuto conto se non altro del valore delle concorrenti: gli atleti isontini dovranno misurarsi con stelle di prima grandezza quali la Pro Patria Pierrel di Milano (neocampione d'Europa), la Fiamme Gialle di Roma, la Libertas Udine, la Banca del Friuli, l'Assi Firenze Banca Toscana, il Cus Bologna.

Fortunatamente quest'anno l'Atletica Gorizia-Cassa di risparmio è in grado di presentarsi all'importante appuntamento agonistico a ranghi completi, forte fra l'altro di alcuni elementi in grado di impensierire atleti provenienti dalle società più blasonate. Le speranze dei goriziani sono in particolare puntate su Fabio Milocco, che gareggia nei 400 con l'intento di guadagnarsi un posto in nazionale, e su Romano Facca, anch'egli nei 400 ostacoli, autore di un'ottima stagione.

Questa la formazione dell'Atletica Gorizia con i relativi risultati ottenuti nell'84 - 100 piani: Gianni Bonessi (10"7); 200 p.: Fabio Milocco (21"4); 400 p.: Fabio Milocco (47"6); 800 p.: Fabio Olivo (1'56"1); 1500: Fabio Olivo (3'55"6); 5000: Rodolfo Spagnul (14'36"); 10.000: Galdino Pilot (30'1); 3000 siepi: Carlo Tomasella (9'40"); 110 h: Maurizio Pecorari (14"8); 400 h: Romano Facca (52"6'); alto: Fabio Pacori (2,01); asta: Mauro Berka (4); lungo: Gabriele Zuttion 7,27); triplo: Marco Pizzo (14,26); peso, Paolo Fadelli (13,78); disco: Paolo Fadelli (41,92); giavellotto: Luca Ceppelotti (61,62); martello: Gino Nonino (54,80); marcia 10 km:: Aniello Silvestri (47'15); staffetta 4×100: Luca Bonessi-Danilo Comerio-Luigi Calligaro-Gianfranco Manfrin (42"3); staffetta: 4×400: Ario De Marco-Luigi Calligaro-Gianfranco Manfrin-Gianni Bonessi (3'17"97).

Paolo Polverino

UDINE — Grande attesa negli ambienti sportivi friulani per la semifinale degli assoluti italiani per società di atletica leggera in programma oggi e domani al campo di Paderno di Udine. Tra gli iscritti spiccano tutti i più bei nomi dell'atletica italiana, anche se però è da registrare la defezione di Alberto Cova, che sta attraversando un difficile momento dal punto di vista fisico.

Tra le società più quotate del panorama nazionale un posto dovrebbe spettare anche alla Libertas Udine. I friulani puntano infatti a uno dei primi quattro posti, piazzamento che permetterebbe loro di accedere alla finale «A», risultato questo già raggiunto lo scorso anno nella semifinale di Busto Arsizio.

Gli atleti sui quali punta la formazione della Libertas sono soprattutto Andrea Floreani (che gareggerà oggi sui 110 ostacoli), Maurizio Baldan (che si cimenterà sui tremila siepi) e Del Toso nel martello. Non mancherà inoltre in pedana Bruno Bruni, che nel corso della scorsa settimana ha raggiunto i 2.20 nell'alto.

Un'altra gara spettacolare sarà quella dell'asta con in pedana ben quattro/cinque atleti che possono superare agevolmente i cinque metri. In questa specialità i colori friulani saranno difesi da Giampaolo Cargnelli.

La gara che oggi si presenta più interessante è la prova dei 200 metri, con al via Bongiorni, Zuliani, Grazioli e Ricciardi, e con il friulano Tiziani.

G. G.

LA SOCIETÀ AFFRONTA L'IMPEGNO SENZA ALCUNI ATLETI DI PUNTA

Cus al suo momento più difficile nel faccia a faccia con le «big»

TRIESTE — Il Cus Trieste sta per affrontare il momento forse più importante della sua stagione, un week-end di fuoco che lo vedrà faccia a faccia con le più forti compagini italiane di atletica leggera. Anche se il solo fatto di essersi guadagnato il diritto di partecipare alle semifinali insieme a tali colossi è già una meta altamente qualificante per il sodalizio giallobiù, tuttavia atleti ed atlete cercheranno di salire ancora qualche scalino dei vertici nazionali societari.

Purtroppo la sfortuna ci ha messo la coda e parecchi atleti «di punta» non potranno gareggiare o lo faranno in condizioni fisiche menomate a causa di malanni vari occorsi all'ultima ora. Basti citare De Ponte, Wendler, Antoni e gli ultimi arrivati Zorn (più volte tricolore ed azzurro sui 400 h) e Visintin (stella dei 100 h e, potenzialmente, la più forte atleta mai apparsa sulla scena triestina).

A proposito di Zorn e Visintin, dobbiamo far rilevare che il loro tesseramento è stato un grande successo di Aldo Padovan (detto «il Cavour dell'atletica») il quale ha anche il grosso merito di aver infranto il muro costituito da un atteggiamento anacronistico e stagnante di alcune situazioni societarie triestine, dimostrando che l'atletica moderna ha bisogno di tecnici specializzati nei singoli settori e che la figura del vecchio allenatore «io so tutto, faccio tutto solo, io sono bravo» è ormai patetica ed...antidiluviana. Ma torniamo alla squadra, che tra le femmine si avvarrà anche di Cinzia Pizzali, già campionessa italiana allieve, che dopo aver abbandonato da tempo le gare per un infortunio, è ritornata in pedana.

Come si vede, pur in mezzo a molte difficoltà dovute alla malasorte, il Cus Trieste è sempre ricco di fermenti nuovi, che servono a vivacizzare l'ambiente e ad aumentare la forza del «polo d'attrazione» costituito dal club universitario, che deve anche lottare per non soccombere economicamente, viste le enormi spese che comporta questa attività di vertice.

La formazione maschile, che gareggerà a Udine è così composta: m 100: Miliani; m 200: Corradini; m 40X: Wendler; m 800: Kiliklis; m 1500 e 5000: Prosch; m 10000: Licata; m 110 h: Pagliaro; m. 400 h: Degli Innocenti S.; 3000 siepi: Martellani; staff. 4x100: Coppola, Pampanin, Pagliaro, Miliani; staff. 4x400: Wendler, Carradin, Stacul, Tarticchio; alto: Briganti; lungo: Pampanin; asta: Bigon; triplo: Balsini; disco e martello: Tremul; peso: Zecchi; giavellotto: Tiepolo; marcia 10 km: Ruzzier (o Pollanz).

Le femmine, che sono impegnate a Vicenza, si presenteranno con le seguenti forze: m 100: Pierobon; m 200 e 400: Furlan; m 800 e 1500: De Bernardi; m 3000: Mignemi; m 100 h: Visintin; m 400 h: Antoni; 4x100: Pierobon, Albrizio, Paoletti, Tretjak; 4x400: Medvescek, Venturelli, Ferrari, Riccesi; lungo: Albrizio; alto: Naperotti; peso e disco: Tavčar; giavellotto: Pizzali.

Gianfranco Icardi

In poche righe

«Prato»: l'Hc cerca punti

TRIESTE — Domani mattina a San Luigi alle 11 l'Hc Trieste saluterà i suoi sostenitori nell'ultima partita casalinga della stagione. Non si tratterà comunque del classico incontro balneare di fine campionato perché i risultati pazzi degli ultimi turni (e ce ne sono di veramente sospetti) hanno posto in ambasce ben 6 delle 10 squadre del girone.

Tra esse i biancorossi triestini che non sono affatto tranquilli malgrado i 16 punti e i lombardi del Cernusco, prossimi avversari, che li seguono distaccati di una lunghezza. Ci vorrebbe un successo per chiudere anticipatamente il campionato anche con la matematica ma le premesse non sono incoraggianti.

Bloccato Marangon da problemi fisici, si sono aggiunte l'assenza quasi sicura di Grado, Giugovaz e Corbo, impediti dal servizio militare.

Pallanuoto D: Edera - Gorizia

TRIESTE — Fermo il campionato cadetto, si giocherà la seconda giornata di andata del campionato di serie D di pallanuoto. Edera e Cus Trieste vengono entrambe da larghe vittorie ottenute a spese del Nuoto Friuli di Udine e del Gorizia. Oggi le due compagini triestine si scambieranno gli avversari: l'Edera sarà impegnata alla Bianchi contro il Gorizia (inizio alle 20) e il Cus Trieste renderà visita al Nuoto Friuli. Lo scontro che deciderà buona parte della classifica si avrà la settimana prossima con l'atteso derby Cus-Edera.

Trofeo dell'Amicizia alla Bianchi

TRIESTE — Prende il via oggi il sesto «Trofeo dell'amicizia» di pallanuoto, organizzato dal comitato regionale della Fin e riservato a squadre giovanili della categoria allievi. Il Torneo, al quale partecipano Triestina, Edera, Primorje e Triglav, si svolgerà con la formula del girone all'italiana con incontri di andata e ritorno. Tra oggi e domani le quattro squadre avranno modo di incontrarsi a Trieste per poi giocare nuovamente nel ritorno in programma a metà luglio a Kranj. Alla fine verrà stilata una classifica e la squadra vincente si aggiudicherà il trofeo.

Questi gli incontri di andata nella piscina Bianchi: oggi ore 18 Edera-Primorje e ore 19 Triestina-Triglav; domani alle 10 Triglav-Edera e alle 11 Primorje-Triestina; alle 16 Triglav-Primorje e alle 17 Edera-Triestina.

Hockey benefico in viale Miramare

TRIESTE — Hockey benefico stasera in viale Miramare: gli ex giocatori del Dopolavoro Ferroviario si sono infatti suddivisi in due formazioni per dare vita a una gara che inizierà alle 20.30 e durante la quale saranno raccolte offerte da devolvere all'Astad, l'associazione che si occupa della protezione degli animali. In pista si affronteranno i giocatori che vestirono la casacca biancazzurra negli anni '60, allenati da Sicignano, e quelli degli anni'70, guidati dalla panchina da Spessot.

Pat: Trofeo «Primi passi»

TRIESTE — Il Pattinaggio Artistico Triestino, sempre dinamico nell'attività organizzativa, ha predisposto per domani domenica una manifestazione del tutto nuova nel calendario provinciale: il Trofeo «Primi passi». Saranno presenti alla gara tutti gli atleti triestini nati negli anni 1977/78, che non hanno partecipato a gare competitive federali né ai Giochi della Gioventù.

All'invito della S.p.a.t. hanno risposto il Gioni e il Jolly, due società triestine particolarmente attente alla cura del vivaio. L'inizio è fissato per le 17 sulla pista di via Costalunga.

Minibasket: finali «Marzari»

TRIESTE — Si concluderà oggi, sul campo all'aperto del soggiorno marino «Dario Ferro» di punta Sottile dell'opera figli del popolo, con la disputa degli incontri di finale, la seconda edizione del Torneo di minibasket Don E. Marzari valido per l'assegnazione del Trofeo Pacorini 1984.

Questo il programma della giornata: ore 9.30 finale III posto maschile Ginnastica-Ferroviario; 14.30 finale III posto femminile: Chiarbola-Ginnastica; 15.30 finale I posto femminile: Oma «A»-Interclub Muggia; 17 finale I posto maschile: Don Bosco «A»-Ricreatori.

Premiazioni «un'idea» per l'atletica

TRIESTE — Il pittore Marcello Di Tomaso di Udine, con l'opera intitolata «Sport e vita», lo scultore Luciano Del Zotto di Udine («Arena») e lo studente triestino Cristiano Stern («Ingrandimento») sono stati dichiarati vincitori del concorso bandito dalla presidenza del Consiglio regionale, con la collaborazione del Centro friulano arti plastiche, per «un idea per il manifesto dei campionati italiani di atletica leggera».

La giuria ha inoltre segnalato — tra i 148 partecipanti al concorso — le opere di Ginesio Romano di Pordenone, Camillo Lovisatti di Udine ed Adriano Lecco di Gorizia, ed i «bozzetti» presentati dagli studenti Michele Punteri di Gorizia e Giovanni Pitis di Udine.

La cerimonia di premiazione e la «vernice» della mostra, che sarà inaugurata dal presidente del Consiglio regionale Vinicio Turello e dal presidente della Fidal, Bulfone, avrà luogo oggi alla galleria del Centro.

HA VINTO IL CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO DI DECATHLON

Martini, superman all'ombra di San Giusto

TRIESTE — Anche Trieste ha il suo superman: si chiama Moreno Martini, 24 anni che ha vinto il campionato italiano assoluto di decathlon con il primato personale di punti 7502, ad un soffio dal minimo occorrente per partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles.

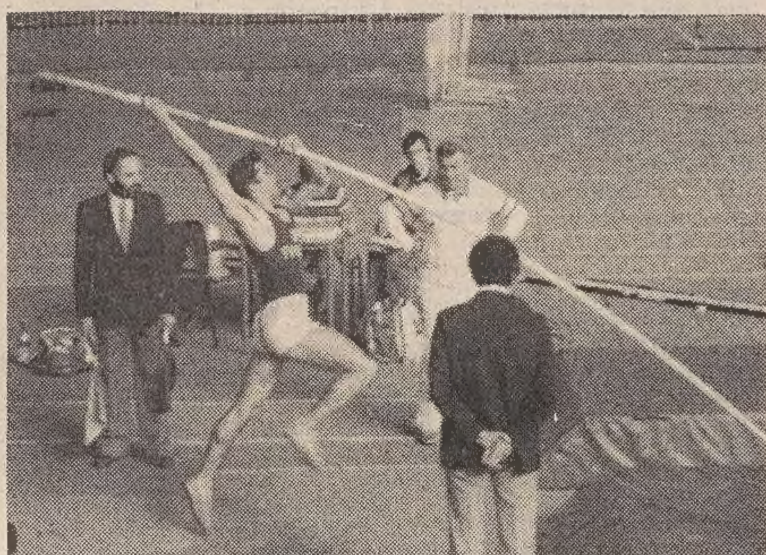
Per chi non lo sapesse, il decathlon consiste in dieci gare che l'atleta deve affrontare in due giornate consecutive: misure e tempi conseguiti vengono poi confrontati su di una speciale tabella e la somma dei punteggi sfocia in un punteggio finale.

Nella prima giornata l'atleta si cimenta nelle seguenti gare: m 100, salto in lungo, lancio del peso, salto in alto, m 400. Il giorno dopo si prosegue con 110 ostacoli, lancio del disco, salto con l'asta, giavellotto e...dulcis in fundo i 1500 metri!.

È intuitivo che per sopportare un simile «massacro» l'atleta deve possedere doti fisiche e morali in misura elevatissima e Moreno tali doti se le è costruite in circa dieci anni di duro e quotidiano lavoro, fatto di interminabili sedute tecniche in pedana, di allenamento eseguito con qualsiasi tempo, con tonnellate di pesi sollevati in palestra per forgiare una muscolatura che sembra scolpita nel marmo e che gli permette, se sorretta da una volontà ed un entusiasmo incrollabili, di estrinsecare su piste e pedane un eclettismo di rara fattura.

Si può ben dire, senza timore di offendere mostri sacri del passato, che Martini è l'atleta più completo apparso sulla scena sportiva triestina e lo testimoniano le cifre. Ha iniziato nel 1973 con le campestri, ma il suo talento si è subito rivelato nel salto in alto con 1,85 da ragazzo, 2,05 da allievo, 2,16 da junior e un ragguardevole 2,18 da senior.

Tra i titoli ricordiamo anche che è stato primatista italiano allievi di octathlon e che ha vestito la maglia azzurra juniores 10 volte (alto, giavellotto e decathlon) e che vanta 5 presenze (decathlon) nella nazionale assoluta. A completare questo sfavillante quadro che si commenta da sé diamo i risultati ottenuti da Moreno nella vittoriosa gara «tricolore», mettendo in parentesi i record personali dell'atleta che danno come somma una specie di «decathlon ideale»: m 100: 11.42 (11.16); lungo: m 7.19 (7:19); peso: 12.26 (12.88); alto: 2.10 (2.18); m 400: 52.03 (52.03); m 110 hs: 15.82 (15.2); disco: m 37.68 (43.80); asta: 4.20 (4.40); giavellotto: m 63.00 (63.00); m 1500: 4.28.4 (4.28.4). Totale: punti 7502 (7900).



Da questi risultati appare chiaro che Martini, senza il «buco» del disco e con qualche piccolo ritocco, può raggiungere con 7700 punti il record italiano e staccare così il biglietto per Los Angeles, unica meta che lo può ripagare dei sacrifici affrontati, sempre sotto la guida dell'allenatore Otto Cassano, anche se la maglia è quella delle Fiamme Oro Padova. Sarebbe anche una rivincita verso l'indifferenza del grande pubblico, che applaude e smania dietro pseudo-atleti strapagati che si allenano malvolentieri e non si avvicinano neanche lontanamente ai vertici atletici di questo modesto, ma grande campione.

G. I.

PANORAMA VELICO

TRIESTE — La società nautica Pietas Julia di Sistiana ha costituito nella sua baia due ben ventilati campi di regata sui quali sono state portate a termine le prove per Optimist e per Europa. Entrambe le prove erano valide anche per la classifica della combinata sky-yachting; inoltre la classe Europa contava agli effetti del campionato zonale.

Il conglobamento 'neve-mare per la classe Europa ha dato i seguenti risultati: vittoria di Alessandro Luci (Adriaco); seguone nell'ordine, Giulio Tarabocchia, pure dell'Adriaco, Luisa Spanghero della Svoc di Monfalcone, Alberto Leghissa e Maurizio Milan, sempre in gara per la Svoc.

Sempre nella combinata ma con i piccoli Optimist, il successo pieno è andato ad Alessandro Boccia della Pietas Julia, seguito da Adriano Chiandussi (idem), da Alberto Luci della Barcola-Grignano da Giuliano Chiandussi e da Pietro Perelli, entrambi della Pietas Julia.

Per quanto concerne gli Europa, la vittoria è andata a Massimo Petronio della Svoc; per pochi metri secondo, dopo accanita lotta, Carlo Inchiostri della Pietas Julia; in terza posizione Alberto Leghissa pure della Svoc.

* * *

Sulle fredde acque del lago di Alpago (S. Croce), con larga rappresentanza di partecipanti è stata disputata una prova del campionato italiano Laser, con una quindicina di timonieri triestini, quasi la metà dei concorrenti. Le regate, molto spettacolari, si sono svolte con vento forte. Ha dominato Tarabocchia dell'Adriaco di Trieste, in seconda posizione Demarr della Triestina della vela; terzo Pollini del Circolo velico Faro Piave Vecchia (Jesolo).

* * *

Guglielmo Danelon e Alberto Gualandi, i soli velisti giuliani in predicato per le Olimpiadi di Los Angeles (Long Beach per la vela), sono partiti ieri con il loro Tornado alla volta di Kiel dove, sul campo di regata dei Giochi del 1972, daranno l'ultima dimostrazione del loro valore di atleti in grado di governare un difficile Tornado in manifestazioni di valore internazionale prima dell'Olimpiade. Con questo ultimo sforzo responsabile i due ragazzi dell'Adriaco di Trieste vogliono fornire al Coni e alla Federvela la prova più tangibile della loro serietà.

* * *

Fine settimana quanto mai movimentato sul nostro golfo. Fra oggi e domani è in programma una duplice manifestazione velica del Trofeo dell'Amicizia che impegna velisti giuliani, sloveni e carinziani, stavolta in Optimist e in 420 ed Europa. Monfalcone (Svoc) curerà gli Optimist (circa 100 iscritti), Capodistria le classi più grandi (420 ed Europa).

La Triestina della vela ha in cantiere la selezione zonale della classe olimpica 470. La società Canottieri Ausonia di Grado prepara l'alturiera Grado-Marmi-Grado valevole per il trofeo della Cassa di Risparmio di Gorizia aperta agli lor e alle stazze libere.

* * *

Domani da Caorle partirà la famosa e parecchio discussa 500 X 2 (una barca con due soli componenti l'equipaggio) che si snoda sulla rotta Caorle, Isole Tremiti e ritorno.
Dei triestini sicuri partenti Chersi e Spangher e Grilanc-Bezin, entrambi della Barcola Grignano.

Sul piano più civettuolo, la Barcola-Grignano disputerà domani la Romantica una regata ad hoc con barche Open i cui equipaggi saranno composti da un uomo e una donna. Si regaterà in notturna, con piena fiducia nei gentiluomini in mare. All'arrivo agli imbarcaderi barcolani sarà distribuita una refezione di cioccolato caldo. Come usava una volta il dì delle giuste nozze.

Italo Soncini

STASERA (ORE 21) NOVIZI E DILETTANTI

Boxe a Prosecco

TRIESTE — Stasera alle 21 avrà luogo, per l'organizzazione della Società Pugilistica Triestina-Pino Culot, l'annunciata riunione tra pugili novizi e dilettanti della nostra regione e pari grado veneti ed emiliani. Inconsueta cornice a questa manifestazione, l'impianto dell'«Ervatti» di Prosecco, che sarà in grado di ospitare per l'occasione un migliaio di spettatori. C'è dunque l'occasione per verificare l'attuale momento della boxe locale in un periodo non certo dei più felici della sua gloriosa storia. Si potrà comunque accertare se lo spiraglio apertosi di recente lasci intravvedere qualche possibilità di superamento della crisi che attanaglia questa disciplina.

In sede di previsione si può dire che esistono senz'altro le premesse per una serata interessante dal punto di vista spettacolare. Da seguire in particolare il confronto tra il quattordicenne Lanzolla, fiore all'occhiello della Spt-Culot, ed il legnanese Casari: si tratterà di una rivincita del pari sortito un paio di mesi fa a Lugagnana. Pituzzi dovrà poi ribadire di aver riacquistato le proprie buone doti dopo la sosta imposta dal servizio militare ed il test contro il bolognese Maggio appare severo. Difficile impegno anché per Zanin, che dovrà vedersela con un brutto cliente: il pugile di colore dello Zaire (studente a Padova) Uribe, che è reduce da un drammatico combattimento concluso in parità con Sbrugnera.

Gli accoppiamenti finora effettuati dal coordinatore regionale della Federazione, Rossi, sono comunque i seguenti. Novizi. Piuma: Schiavo (Bologna)-Vassallo (Spt-Culot), Quartu (Bologna)-Zof (Monfalcone); Welter leggeri: Maiolo (Bologna)-Turco (C.S. Trieste); Welter: Bosarol (Monfalcone)-Dari (Pordenone); Medi: Casari (Lignano)-Lanzolla (Spt-Culot). Dilettanti. Welter: Maggio (Bologna)-Pituzzi (Spt-Culot), Giacilio (Padova)-Sartore (Pordenone); Mediomassimi: Uribe (Padova)-Zanin (Spt-Culot); Massimi: Casagrande (Bologna)-Piana (Padova). Più qualche altro confronto che verrà deciso all'ultimo momento.

B. V.

A MONTEBELLO AL VIA STASERA I CONVEGNI SPERIMENTALI DEL SABATO

Rilancio di Allianz nel «Fiera di Trieste»?

TRIESTE — Il trotto triestino cerca una forma di rilancio a carattere sperimentale puntando sulle giornate di sabato anziché quelle domenicali per ospitare i convegni di corse. Il pubblico sarà giudice unico con le sue presenze, e relativo gettito delle scommesse, per avallare la bontà, o meno, di tale tipo di esperimento.

Gli organizzatori hanno proposto gli ultimi tre sabati di giugno per... tastare il polso agli appassionati, e se questi risponderanno in pieno alle loro aspettative (c'è un certo ottimismo sulla riuscita dell'esperimento) per l'intero periodo estivo sarà proprio il giorno di sabato (oltre a quello di mercoledì) a fungere da teatro per le evoluzioni dei nostri trottatori.

Si parte stasera (inizio alle 20.45) con un clou di eccezione, il Premio Fiera di Trieste per la migliore categoria di anziani. Sul miglio, Sentiero sarà chiamato ad un inseguimento oneroso dovendo rendere trenta metri ad un manipolo di veltri a ventiquattro carati senz'altro capaci di impedirgli la risalita. Sentiero, trottatore che ha fatto mirabilie nel periodo, vorrà dimostrare che «nulla gli è proibito» tentando l'aggancio a sensazione. Crediamo che ciò non sarà facile, poiché allo start ci sarà, fra gli altri, quell'Allianz che, arrivato a Montebello con l'aria del pigliatutto, dopo alcuni successi brillanti ha dovuto poi segnare il passo in prove ad inseguimento dimostratesi troppo gravose.

Stavolta Allianz sembra messo bene al primo nastro, e secondo noi non dovrebbe fallire l'obiettivo. Certo che il cavallo di Gino Bragaloni avrà di che temere la sempre brillante Ambrosiana, nonché i granitici Impris, Akan e Granado, questi preferibili alla svedese Diora Daw V, ad Ado e ad Abesada Jet che completano un campo di autentici levrieri.

Quindi una corsa di alto tasso tecnico che Allianz dovrebbe fare sua pur con la fiera opposizione. Diremo Ambrosiana e Impris quali precipui oppositori del moro caro a Morselli, mentre, una volta tanto, il ruolo di sorpresa lo assegneremo al gravato Sentiero.

* * *

Due corse riservate ai gentlemen figurano nel convegno. E' saltato il confronto Trieste-Milano per motivi che, con un eufemismo, definiremo tecnici, ma che invece, purtroppo, chiamano in causa carenze dal punto di vista dell'organizzazione (la Società non c'entra) che non depongono certamente a favore degli addetti ai lavori locali.

Invece della preannunciata sfida si correrà in famiglia, e saranno Eridano, con Velinski, e Boccaporto, con Granzotto, i nostri favoriti nelle citate corse.

Sul miglio si misureranno buoni 3 anni, con Dado d'Ausa in grado di replicare il successo colto al rientro.

Mario Germani

I nostri favoriti:
Premio degli Empori: Eridano, Fayret, Dan.
Premio dei Commerci: Dado d'Ausa, Diavolo Effe.
Premio degli Stands: Dipoi, Druso, Durca.
Premio degli Espositori: Carrasco, Cali di Jesolo, Camatari.
Premio dei Mercati: Bottaio, Adorgnano, Bull Terrier.
Premio Fiera di Trieste: Allianz, Ambrosiana, Impris.
Premio degli Scambi: Ankogel, Germo, Bioxil.
Premio delle Merci: Boccaporto, Bombolino, Hollins.

Prima vittoria di Massimo De Luca

TRIESTE — Prima vittoria di Massimo De Luca, gentleman dell'ultima leva, giovedì sera a Ponte di Brenta. Nella disfida Padova-Trieste, il giovane De Luca ha improvvisato con mano felice il 5 anni Bettanolo portandolo ad una franca affermazione sella distanza del miglio.

Terzo posto invece per Livio Cepak nell'altra prova in programma. In sulky a Boy Pan, che era al rientro, Cepak non è riuscito ad andare oltre al piazzamento.

■ **IPPICA** — Il dibattito sui problemi riguardanti il mondo dell'ippica in Italia che si doveva svolgere a Trieste, promosso dalla società Montebello per le corse al trotto e dalla delegazione locale dell'Unione proprietari di cavalli al trotto, è stata rinviata a data da destinarsi.

ATTUALITÀ

QUARTA GIORNATA DEL VIAGGIO IN SVIZZERA

Il Papa ad Einsiedeln



EINSIEDELN — Nella quarta giornata del suo viaggio in Svizzera, il Papa ha visitato ieri il massimo santuario mariano del paese, quello dell'abbazia benedettina di Einsiedeln.

Dinanzi a varie centinaia di fedeli riuniti in questo centro di pellegrinaggio della Svizzera centrale, Giovanni Paolo II ha pronunciato un'omelia in tedesco

Papa Wojtyla, che ha fatto del culto di Maria Santissima un tema centrale del suo pontificato, visita regolarmente i santuari della Madonna nei suoi viaggi.

In un successivo incontro con l'episcopato, il Papa ha riconfermato il suo atteggiamento circa la separazione dei ruoli tra il clero e i laici.

«I tentativi di clericalizzare il laicato o di laicizzare il clero, così si potrebbero descriveue parole certe tendenze, non possono avere esito positivo né per l'esecizio del ministero pastorale né per il risveglio delle vocazioni», ha detto il Papa.

A Giovanni Paolo II sono stati poi esposti, nell'abbazia benedettina, i motivi di preoccupazione del clero elvetico in ordine a vari problemi come il celibato dei sacerdoti, la partecipazione delle donne alle sacre funzioni e la questione dei divorziati che si sono risposati civilmente e sono sospesi dai sacramenti.

Il Papa ha risposto di non sapere se i dubbi che gli sono stati manifestati rispecchino il pensiero della maggioranza del clero elvetico.

Giovanni Paolo II si è poi richiamato all'insegnamento della Chiesa, in particolare per quanto riguarda i sacerdoti e il loro celibato.

Dal canto suo, il teologo svizzero Hans Kung ha imputato il Papa di evitare accuratamente, durante i suoi viaggi all'estero, qualsiasi confronto con i cattolici contrari alla linea ufficiale della chiesa sul divorzio, il compito delle donne nella Chiesa, il matrimonio dei preti o l'ecumenismo.

Quelli che incontreranno Giovanni Paolo II in Svizzera «non gli porranno questioni troppo coraggiose sulla sessualità», ha detto il teologo a Toronto, dove mercoledì scorso ha ricevuto una laurea «honoris causa» dalla facoltà di diritto dell'università locale. Kung è attualmente responsabile dell'istituto per le ricerche ecumeniche dell'università di Tubingen, in Rfg.

Nella foto: Papa Wojtyla, con i vescovi svizzeri Shwery, di Sion, e Vonderach, di Chun (sullo sfondo) a bordo dell'elicottero che lo ha portato al santuario di Einsiedeln.

ASSURDA FINE D'UNA QUATTORDICENNE A TORINO

La bocciatura in seconda media spinge una ragazza al suicidio

Dopo aver visto gli scrutini si è impiccata nella rimessa di casa sua

TORINO — «Non le avremmo detto nulla, cosa vuole che sia una bocciatura, poi in seconda media, avrebbe avuto tanto, tanto tempo di fronte a sé. Ora invece è lì, composta in quella bara».

Gastone Vietti non ha più lacrime, guarda incredulo il corpo della figlia Nadia, che l'altra sera, dopo aver letto l'esito negativo del suo anno scolastico, si è tolta la vita. Per tutti i suoi compagni di classe giovedì è stato il giorno più bello; incominciavano le lunghe vacanze estive, un pò più lunghe delle altre volte, grazie alle elezioni europee.

Nadia si aspettava la bocciatura: «Da giorni faceva discorsi strani — ricorda la sua amica del cuore — era turbata e a mano a mano che si avvicinava la pubblicazione degli scrutini parlava di morte, di paura, di disonore».

E l'altro pomeriggio il bidello della scuola «Don Milani» di Druento (un piccolo centro della grande periferia torinese), ha esposto in bacheca i risultati . Nadia era già lì, in attesa della «sentenza». Una «sentenza» cruda, senza appello: «Nadia Vietti: respinta».

Non una lacrima, solo qualche discorso con l'amica, la stessa amica che prima di cena ha telefonato alla mamma della compagna: «State attenti, fa dei discorsi strani, ho paura».

Troppo tardi. Infatti, Nadia, dopo aver lasciato i compagni di classe, è tornata a casa, è andata nel deposito rimessa del padre dove fra attrezzi, ruote, e materiale vario c'era anche una corda. La ragazza l'ha presa, è salita sul cofano della macchina del padre, l'ha legata ad una trave, ha fatto un nodo scorsoio, se l'è passato intorno al collo e poi si è lasciata cadere.

A scoprirla è stato proprio il padre, Gastone, che passando per caso davanti alla rimessa, vedendo la porta aperta, è entrato: davanti ai suoi occhi il corpo senza vita di Nadia.

Un colpo tremendo per la famiglia Vietti. Gastone per mantenere i tre figli (Nadia aveva due fratellini; Walter e Mirella), sbarcava il lunario facendo un pò di tutto, dall'operaio al contadino, al manovale, mentre la madre Elda Giraud accudiva ai figli.

La notizia della morte di Nadia è corsa veloce: i compagni di classe sono ancora increduli, non riescono a capire il perché di questo gesto così violento, così esasperato. «Pensavamo che scherzasse, quando diceva che si sarebbe ammazzata», dice un ragazzo con le lentiggini sul volto.

L'altro pomeriggio ci sembrava tranquilla

HA SCELTO L'OCCIDENTE

Un celebre jazzista non più in sintonia con la Germania Est

«Poco amato» per le sue canzoni critiche

BONN — Stefan Diestelmann, di 35 anni uno dei più conosciuti musicisti di «blues» della Repubblica democratica tedesca, ha chiesto di poter rimanere nella Germania federale, dopo aver preso parte a un festival jazz a Hildesheim, nella Bassa Sassonia.

Nel corso di un incontro che ha avuto giovedì ad Amburgo con alcuni giornalisti, Destelmann si è richiamato a ragioni di carattere artistico per spiegare la propria decisione di rimanere nella Germania occidentale.

Sebbene non fosse sottoposto ad alcuna forma di restrizione politica, Stefan Deistelmann, secondo quanto ha dichiarato, si trovava a disagio nella Germania dell'Est perché, come artista, gli era consentita troppo poca libertà

Il tono critico del testo di alcune canzoni da lui dedicate alla situazione del suo Paese lo ha reso «poco amato» e questo significa che già da quattro anni egli non incide più dischi. Inoltre per lungo tempo gli è stato negato il permesso di andare in tournée nell'Europa occidentale.

Diestelmann ha dichiarato di non lasciare con piacere la Germania dell'Est, dove è rimasta sua moglie che egli non aveva messo al corrente della propria decisione.

GROSSA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A FIUMICINO

Sequestrati 55 chili di eroina pura in due giorni a turisti thailandesi

Agli spacciatori la droga avrebbe fruttato una somma superiore ai 50 miliardi di lire

ROMA — Questa volta la Guardia di Finanza ha colpito in alto per la lotta al traffico di droga: in due operazioni, compiute tra giovedì e ieri e legate l'una all'altra, ha bloccato undici corrieri e sequestrato 55 chilogrammi di eroina pura.

La «roba» sarebbe stata sufficiente per circa una settimana ai tossicomani romani; ma probabilmente non era destinata al mercato della capitale. La Guardia di Finanza sta ancora svolgendo indagini in questo senso, ma sembra che la droga dovesse essere smistata verso un altro paese europeo, forse l'Olanda.

Sta di fatto che l'organizzazione stroncata tra giovedì e ieri all'aeroporto di Fiumicino era certamente una delle più agguerrite in campo internazionale.

L'operazione dell'altro giorno aveva portato al sequestro di 35 chili di eroina e all'arresto di sette cittadini thailandesi: quella di ieri mattina al sequestro di 20 chili dello stesso stupefacente e all'arresto di quattro corrieri, un uomo e tre donne.

Lo strattagemma usato dall'organizzazione è lo stesso: i corrieri viaggiavano con un gruppo di turisti facenti parte di un viaggio organizzato proveniente da Bangkok con un volo di linea della «Singapore Airlines».

Il tour europeo prevedeva tappe a Roma, Capri, ancora Roma, Amsterdam, Francoforte, Lucerna, Parigi e Londra, per un totale di quindici giorni.

Finanzieri e doganieri, quando, poco dopo le 8, i passeggeri si sono presentati al varco doganale, hanno invitato tutti negli uffici della guardia di finanza.

Qui i bagagli sono stati aperti e controllati: all'interno di quattro valigie c'erano, anche stavolta, otto thermos da cinque litri, il cui contenitore era stato svuotato del materiale refrigerante e riempito con le buste di eroina.

L'arresto è stato disposto dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che coordina le indagini. Gli arrestati sono un uomo di 27 anni e tre sorelle rispettivamente di 27, 21 e 19 anni tutti di Bangkok.

«L'operazione di giovedì e di oggi è una delle più importanti avvenute a Roma — ha dichiarato il sostituto Gerunda, che all'aeroporto di Fiumicino ha provveduto a un primo interrogatorio dei quattro thailandesi — anche perché si tratta di eroina pura al 96 per cento».

Per quantificare il valore della droga sequestrata si fa notare che se ne sarebbe potuto ricavare oltre mezzo milione di dosi «tagliate» da un grammo ciascuna, per un valore che avrebbe fruttato agli spacciatori una cifra sicuramente superiore ai 50 miliardi di lire.

Diritti degli omosessuali nella Cee

BRUXELLES — La tutela dei diritti degli omossessuali non spetta alla commissione delle comunità europee, in quanto custode dei trattati d'integrazione, ed essa quindi non intende intervenire presso i paesi membri in caso di eventuali violazioni.

Lo ha detto Gaston Thorn, presidente dell'esecutivo comunitario, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo, che chiedeva se un licenziamento per motivi di omossessualità può essere considerato una forma di discriminazione.

Ricupero in Germania di capolavori rubati a Oslo

WIESBADEN — Sette quadri rubati, tra i quali ci sono capolavori di Picasso, Rembrandt e Van Gogh, sono stati recuperati nella Germania Federale. Due anni fa erano stati rubati alla Galleria Nazionale di Oslo.

I dipinti, del valore di 5 milioni e mezzo di dollari (circa 9 miliardi di lire) sono stati trovati in una macchina a Hanau, vicino a Francoforte. Un uomo è stato arrestato sotto l'accusa di aver ricettato beni rubati. Lo ha annunciato il procuratore Albert Farwick.

Leif Plahter, curatore del museo norvegese, ha confermato l'autenticità dei quadri e ha aggiunto che sono «leggermente danneggiati».

Risulta ancora mancante un ottavo capolavoro, il «Cesto di fiori» di Paul Gauguin. I sette quadri ritrovati sono «Chitarra e vetro» e «La chitarra», di Pablo Picasso. «Il fratello dell'artista» e «Paesaggio con cavaliere» di Rembrandt, «Ritratto della moglie del pittore», di Gauguin, «Scena notturna dell'inquisizione» di Goya e «Autoritratto» di Van Gogh.

Nuovo Challenger inglese da un milione di sterline



Londra — Il nuovo carro armato «Challenger» del costo d'un milione di sterline in dotazione all'esercito britannico ha mosso i primi passi durante un'esercitazione a Bovington. Il mezzo si avvala d'un motore diesel prodotto dalla Rolls Royce ed è equipaggiato con un cannone da 120 millimetri *(Telefoto Ap)*

L'italiana Baracchi aspirante miss Universo

ROMA — Raffaella Baracchi, miss Italia 1983 rappresenterà il nostro paese al concorso di miss Universo, in programma da ieri al 10 luglio a Miami.

Negli ultimi due anni, le nostre rappresentanti hanno ottenuto ottimi piazzamenti: infatti Cinzia Fiordeponti, miss Italia 1981, si classificò seconda e Federica Moro, miss Italia 1982, entrò nella ristretta rosa delle finaliste aggiudicandosi il quarto posto.

A miss Universo partecipano le rappresentanti di oltre 90 paesi. Tutte le manifestazioni ufficiali si svolgono nel grandioso auditorium «James» nel centro di Miami.

Durante la cerimonia di apertura le condidate sfilano indossando il tradizionale costume nazionale

Gli abiti da cocktail e da sera che Raffaella Baracchi indosserà nelle varie cerimonie previste sono stati appositamente realizzati da Clara Centinaro che negli anni passati ha vestito miss Columbia e miss Argentina, elette poi ambedue miss Universo.

i telegrammi

Morto lo scopritore di Reagan «divo»

LOS ANGELES — Il «talent scout» Maxwell Arnow che, fra l'altro, ebbe il merito di «scoprire» il giovane aspirante attore cinematografico Ronald Reagan e di fargli fare il primo «provino» è morto a 81 anni a Los Angeles.

Il suo elogio funebre è stato pronunciato da Jack Lemmon, uno dei tanti «divi» di Hollywood che iniziarono la carriera grazie a lui. Arnow riuscì nel 1930 a far esordire Spencer Tracy

Deceduta a 80 anni la madre di Gagarin

MOSCA — A 80 anni si è spenta la madre di Yuri Gagarin, il primo cosmonauta della storia. Lo ha annunciato l'altra sera il telegiornale sovietico.

Anna Gagarin è sopravvissuta sedici anni al suo famoso figlio che perse la vita a 34 anni nel marzo del 1968, durante un normale volo di addestramento. La scomparsa aveva scritto un libro di memorie intitolato «Una parola su mio figlio» ed era insignita di alte onoreficenze sovietiche.

Un inglese su sei nasce «illegittimo»

LONDRA — Uno su sei dei bambini nati lo scorso anno in Gran Bretagna è figlio di madre nubile. Il dato, emerso dalle statistiche ufficiali riguardanti il 1983, conferma il fatto che, ormai da un decennio, le nascite fuori del matrimonio sono in costante aumento al di là della Manica.

Oltre i due terzi dei bambini «illegittimi» venuti alla luce l'anno scorso in Inghilterra sono figli di donne d'età inferiore ai 25 anni.

Protesta a New York di artiste snobbate

NEW YORK — Un centinaio di artiste e altrettante loro sostenitrici si sono radunate davanti al Museo d'arte moderna di New York si sono radunate davanti al Museo d'arte moderna di New York vestite di bianco e giallo, i colori delle suffragette, per dar vita a una manifestazione di protesta contro presunte discriminazioni nei confronti delle donne.

A suscitare le loro ire è il fatto che tra i 165 pittori e scultori presenti a una mostra figurano soltanto 14 donne.

SOLTANTO OTTO MILIONI DI LIRE AL «PEZZO»

Esiste una linea Maginot austriaca con cannoni acquistati d'occasione

VIENNA — L'Austria ha costellato i suoi boschi di strani «bunker», per bloccare truppe nemiche in caso di invasione del suo territorio.

Situati in luoghi strategici per i quali l'invasore sarebbe costretto a passare, questi bunker, circa 700, la cui disposizione esatta è un segreto, hanno una potenza di fuoco capace di ritardare l'avanzata di unità blindate nemiche.

Tali casematte sono dotate della torretta e del cannone da 105 millimetri del vecchio carro armato britannico «Centurion», decapitato per la necessità della difesa austriaca.

L'esercito dell'Austria, i cui mezzi finanziari sono modesti, oggi disperatamente cerca di comprare d'occasione i «Centurion» per smontarli, e così raddoppiare nei prossimi anni il numero dei «bunker».

Friedhelm Frischenschlager ha recentemente detto che spera di acquistare in Olanda 300 «Centurion», al prezzo irrisorio di 100 mila scellini (8 milioni di lire) l'uno. Il dato ha sorpreso gli specialisti che ritengono incredibilmente basso questo prezzo, ed ha irritato i militari, i quali avrebbero preferito che una transazione del genere rimanesse segreta.

Il generale Josef Fenz, responsabile dell'acquisto armi al ministero della difesa, commenta: «Non è bene parlare dell'eventuale acquisto di "Centurion". Serve solo ad attirare l'attenzione di altri acquirenti e a gonfiare i prezzi». Israele, e vari paesi del golfo, sarebbero interessati ai «Centurion» olandesi, scrive la rivista austriaca «Trend».

Gli Stati Uniti (avevano consegnato i «Centurion» ai Paesi Bassi nell'ambito del loro programma di assistenza militare) hanno fatto sapere a Vienna di non essere contrari a tale vendita, quando in autunno l'Olanda riceverà i nuovi carri «Leopard».

A Vienna si spera che la bilancia peserà a favore dell'Austria grazie al viaggio compiuto questo mese da Frischenschlager a Washington, anche se altri paesi dovessero offrire prezzi migliori per questi 300 «Centurion».

In più occasioni gli Usa hanno espresso dubbi sulla capacità dell'Austria di difendere il suo territorio «ove truppe nemiche ne violassero le frontiere».

Non è la prima volta che l'Austria compera all'estero i «Centurion»: un primo accordo fu concluso nel 1971 con l'armata britannica sul Reno, e un secondo nel 1977 col Canada. Il cannone da 105 mm del blindato è tuttora considerato tra i migliori del mondo. Costruito in Gran Bretagna con la sigla «L-7», e sotto licenza negli Usa, in Giappone e in Svizzera, si trova anche sul carro pesante americano «M-60». Diversamente dal «Centurion», le cui prestazioni sono superate, il suo cannone, dicono gli esperti, è molto preciso.

Dunque l'esercito austriaco pensa di non fare una cattiva operazione dotando i «bunker» di questi cannoni trovandoli d'occasione come nuovi. Le unità della Nato, tuttora dotate di «Centurion», ne utilizzano il cannone solo di rado: infatti gli esercizi di tiro sono limitati, a causa degli alti costi delle munizioni.

ESTERI

IL LEADER SCIITA RAFSANJANI VORREBBE RICORRERE ALL'ONU

Teheran è disposta a tenere la guerra lontana dal Golfo

«Ma continuerà la lotta contro Saddam Hussein» - Sempre battagliero il tono di Bagdad

TEHERAN — La volontà iraniana di mantenere il conflitto con l'Iraq al di fuori delle acque del Golfo è stata ribadita dal leader sciita Hashemi Rafsanjani.

Durante la preghiera di massa del venerdì, nel recinto dell'università della capitale, Rafsanjani ha riferito che l'Iran è disposto a impegnarsi di fronte alle Nazioni Unite a «non sparare neppure una pallottola» nel Golfo, a patto che gli iracheni cessino i loro attacchi aerei in quest'area.

Di nuovo, nell'offerta di Rafsanjani, c'è solo la disponibilità ad affidare un accordo in questo senso alla mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar.

Il regime dell'ayatollah Khomeini, infatti, ha sempre dichiarato di essere favorevole al mantenimento della libertà di navigazione nel Golfo, anche perché l'Iran esporta il suo greggio esclusivamente via mare.

Teheran si è limitata a reagire (attaccando — a quanto risulta — tre petroliere, due del Kuwait e una saudita) di fronte ai massicci attacchi portati dall'aviazione irachena contro il naviglio internazionale diretto al terminale petrolifero iraniano di Kharg, con lo scopo dichiarato di strangolare economicamente l'avversario per indurlo a trattare la pace.

Nei giorni scorsi Iran e Iraq avevano accettato, su proposta di Perez de Cuellar, una tregua nei bombardamenti di aree civili.

Gli osservatori giudicano positivamente il fatto che l'Iran, dopo aver aspramente criticato l'organizzazione anche nel recente passato, sembri adesso tornare a nutrire fiducia nei buoni uffici delle Nazioni Unite.

Resta tuttavia il fatto che nessuno, fra i dirigenti iraniani, si è finora lasciato sfuggire una sola parola che possa preludere a un cambiamento di rotta.

L'obiettivo di fondo del regime islamico di Teheran appare dunque immutato: continuare a combattere fino alla caduta del governo del Presidente iracheno Saddam Hussein. Meglio se questo potrà essere fatto senza subire perdite fra la popolazione civile e continuando a esportare greggio attraverso il Golfo.

Ben diverso, in questa occasione, il tono iracheno, sempre minaccioso. Il blocco navale dell'isola di Khargh e del traffico petrolifero iraniano sarà «solo il precursore di un'operazione più ampia contro l'Iran: se il regime di Teheran persistesse nel volere la guerra e nel minacciare gli interessi iracheni e del Golfo». Così ha infatti dichiarato il comandante dell'aeronautica militare irachena a un gruppo di giornalisti a Bagdad, sottolineando che i popoli iracheni sono «perfettamente in grado di difendere la sicurezza dell'intera regione del Golfo contro qualsiasi avventura».

Luxor: dirottato aereo iraniano

IL CAIRO — Si sono arresi alla polizia egiziana otto dirottatori iraniani, atterrati all'aeroporto di Luxor con un aereo delle linee interne iraniane. A quanto si è appreso le otto persone hanno chiesto asilo politico.

L'aereo dirottato era un «Fokker-27», con 44 passeggeri a bordo. Era diretto a Teheran in un volo di linea interno iraniano, quando i dirottatori sono entrati in azione, ingiungendo al pilota di puntare sull'aeroporto di Bahrain, dove il velivolo è rimasto per due ore, decollando poi alla volta di Luxor.

A quanto ha riferito un funzionario dell'aeroporto del Cairo, gli otto iraniani sono stati presi in consegna dalle autorità egiziane e hanno trascorso la notte in una base militare nei pressi di Luxor.

SCIOPERO DELLA FAME DOPO L'ARRESTO

Rifiutano sempre il cibo i due dissidenti jugoslavi

La pubblica accusa insiste: Radovic si è tolto la vita

BELGRADO — Gli studenti Vladimir Mijanovic e Pavluska Imsirovic arrestati col sociologo Milan Nikolic il 25 maggio scorso, perché sospettati di «minaccia controrivoluzionaria all'ordinamento sociale», e trasferito questo 4 giorni dopo all'ospedale del carcere circondariale di Belgrado per aver iniziato uno sciopero della fame, continuano a rifiutare il cibo.

Il sociologo Nikolic invece ha ripreso a nutrirsi normalmente il 30 maggio.

Secondo una informazione ufficiale della magistratura belgradese, gli studenti, il cui stato di salute è ancor sempre soddisfacente, sono tenuti sotto costante controllo medico e vengono «alimentanti adeguatamente».

Gli inquisiti possono ricevere le visite dei propri difensori e dei propri familiari.

Intanto la pubblica accusa della capitale Jugoslava ha comunicato che Radomir Radovic, l'uomo trovato morto una decina di giorni dopo essere stato fermato, interrogato e poi rilasciato dalla polizia belgradese, si è tolto la vita ingerendo una sostanza insetticida.

La conclusione si fonda sulle risultanze degli esami necroscopici e degli altri accertamenti: interrogatori di familiari, amici e vicini del defunto.

Il Radovic, impiegato di 33 anni, era stato fermato il 20 aprile scorso con altre 27 persone, tra le quali il dissidente Milovan Dgilas.

Rimesso in libertà, dopo qualche giorno, Radomir Radovic era scomparso. Una settimana più tardi, era stato trovato cadavere nel villino di una sua zia, presso Obrenovac, a una trentina di chilometri da Belgrado.

Nel comunicato emesso dalla pubblica accusa è detto che subito dopo il ritrovamento, il giudice istruttore aveva, tra l'altro incaricato l'Istituto di medicina legale di procedere alla perizia necroscopica che il rapporto relativo alla medesima afferma: «Sul corpo del defunto non è stato riscontrato segno alcuno di lesioni meccaniche e la morte è sopravvenuta in seguito ad avvelenamento con un insetticida, il «Fenitron 50 EC», 72 ore circa dell'esame effettuato il 2 maggio con inizio alle 9.00.»

Date le perplessità espresse sulla fine del Radovic da alcuni ambienti della dissidenza jugoslava e anche all'estero l'11 maggio il vicesegretario agli affari interni della Serbia, Obren Djordjevic, in una conferenza stampa, aveva dichiarato che l'autopsia non aveva rilevato tracce di violenza e aveva, anzi, stabilito che «la morte era stata causata da una dose eccessiva di tranquillanti».

Il quotidiano di Belgrado «Vecernje Novosti» riferisce infine che tre cittadini del Kossovo, appartenenti al gruppo etnico albanese, sono stati condannati, per propaganda ostile a, pene detentive fino a quattro anni di prigione.

Uno di essi, Blovan Bljakaj, già diplomatico in servizio in Svizzera, era consigliere del «Parlamento» di Pristina, il capoluogo del Kossovo.

Un appello di intellettuali

BELGRADO — Duecentotrenta intellettuali jugoslavi hanno firmato un appello alla presidenza della repubblica in cui si chiede la scarcerazione dei dissidenti arrestati.

Lo hanno reso noto ieri fonti bene informate, aggiungendo che del gruppo fanno parte noti scrittori, autori teatrali, docenti universitari, attori e critici.

SANDINISTA

Il comandante Ortega a rapporto nell'Urss

MANAGUA — Daniel Ortega, «numero uno» della giunta sandinista che governa il Nicaragua, si recherà entro questo mese a Mosca per discutere con i dirigenti sovietici la presunta «aggressione americana» e sollecitare aiuti economici.

E' quanto si legge nel comunicato ufficiale rilasciato a Managua.

«La politica dell'amministrazione Reagan continua a essere una politica di aggressione nonostante le offerte di dialogo.

VITTORIA A SORPRESA DELL'ALLEANZA «LIB-LAB»

Da Portsmouth nuovo colpo al bipartitismo britannico

I conservatori della Thatcher perdono un seggio ritenuto inespugnabile

LONDRA — *L'Alleanza liberale socialdemocratica ha preso in contropiede conservatori, laburisti ed esperti in sondaggi, conquistando giovedì una vittoria totalmente imprevista nelle elezioni suppletive di Portsmouth South per un seggio alla Camera dei Comuni.*

Il candidato dell'Alleanza ha strappato il seggio ai conservatori — che avevano ottenuto una maggioranza apparentemente inespugnabile di 12.335 voti nelle elezioni generali del giugno 1983 — conquistando un totale di 15,358 voti, contro i 14.017 ottenuti dal candidato conservatore Patrick Rock (che ha dilapidato il «pacchetto» di 25.101 voti messo insieme dal suo predecessore e con il candidato laburista, Sally Thomas, relegato al terzo posto con 10.846 voti.

La vittoria dell'Alleanza è doppiamente sorprendente, perché la riconquista dei coservatori del loro seggio (dopo che la morte del deputato «tory» Ralph Bonner Pink aveva reso necessarie queste elezioni suppletive) era data per scontata non solo dagli esperti di sondaggi d'opinione, ma anche, privatamente, dai dirigenti dei tre

La sorpresa è dovuta al fatto che, nell'ipotesi improbabile di una sconfitta dei «tory», i laburisti apparivano avere più probabilità dell'Alleanza di ottenere un risultato favorevole.

I conservatori prevedevano di vincere con una maggioranza minima di 4 mila voti.

I laburisti speravano in un risultato a sorpresa, per confermare la ripresa del partito sotto la spinta dinamica del nuovo leader, Neil Kinnock.

L'Alleanza aveva fatto un grosso sforzo propagandistico solo negli ultimi giorni.

Una delle spiegazioni proposte «a posteriori» è che il candidato vincente, Michael Hancock, è un esponente locale, mentre il candidato «tory» è un esterno (un ex collaboratore della Thatcher).

Con questa vittoria l'Alleanza può adesso contare su 24 seggi alla Camera dei Comuni, cioè 185 meno dell'altro partito di opposizione, i laburisti di Kinnock.

Minatore travolto da autocarro

LONDRA — Un minatore in sciopero è rimasto ucciso davanti alla centrale termoelettrica di Ferrybridge, nello Yorkshire (Inghilterra settentrionale) in un incidente nel quale è implicato un autocarro. Il minatore faceva parte di un picchetto di scioperanti istituito per impedire le consegne di carbone alla centrale.

SECONDO BERLINO EST

I morti di Buchenwald: più comunisti che ebrei

BUCHENWALD — La rovente polemica Est-Ovest degli ultimi mesi sembra superare ormai abbondantemente il terreno politico-militare, per investire direttamente quello storico e, in particolare, le vicende della resistenza al nazismo e della liberazione dell'Europa dal gioco hitleriano.

Così dopo la violenta polemica di Mosca contro le celebrazioni in Normandia del 40.o anniversario del «D-Day» la disputa si sposta ora per «merito» delle autorità tedesco-orientali, sulla tragedia dei lager nazisti.

«Furono i comunisti non ebrei — è scritto in un opuscolo orientale — a costituire la rappresentanza più numerosa all'interno di questo lager. Furono loro che incarnando la vera Germania, salvarono l'onore del paese».

DECISIVO «NO» DEL VICEPRESIDENTE

Il blocco degli «Mx» respinto dal Senato con il voto di Bush

WASHINGTON — Soltanto con il voto determinante del vicepresidente George Bush, il Senato americano ha respinto con 49 voti contrari e 48 favorevoli la mozione presentata dai parlamentari Chiles e Grassley di bloccare per il 1985 la produzione del missile «Mx», ritenuto il cardine del piano di rafforzamento militare voluto dall'amministrazione Reagan nel settore delle armi strategiche.

Il «no» del vicepresidente Bush si è reso indispensabile, dal momento che dieci esponenti del Partito repubblicano si erano dissociati dalla posizione dell'esecutivo, facendo causa comune con i trentotto senatori democratici che avevano avallato l'emendamento presentato da Chiles e Grassley.

Con i 44 repubblicani che hanno respinto la mozione hanno votato anche cinque senatori democratici. Al momento del voto erano assenti dall'aula quattro senatori, due repubblicani e altrettanti democratici.

Il fatto che Bush abbia votato costituisce quasi un'eccezione nella storia del Senato. Come vicepresidente degli Stati Uniti, Bush è infatti il presidente del Senato, e in tale veste, in caso di una votazione in perfetto equilibrio, consuetudine avrebbe voluto che si fosse astenuto.

La mozione respinta dal Senato si diceva contraria allo stanziamento dei due miliardi di dollari necessari per procedere, a partire dal prossimo anno, all'assemblaggio dei missili «Mx».

In precedenza, il Senato aveva respinto con 55 «no» e 41 «sì» un'altra mozione presentata dal Partito democratico per bloccare lo stanziamento dei due miliardi di dollari necessari per procedere, a partire dal prossimo anno, all'assemblaggio dei missili «Mx».

In precedenza, il Senato aveva respinto con 55 «no» e 41 «sì» un'altra mozione presentata dal Partito democratico per bloccare lo stanziamento dei due miliardi e seicento milioni di dollari necessari per produrre nel prossimo anno i ventuno missili «Mx» previsti dal piano di difesa americano.

Uno scontro a fuoco tra siriani e israeliani

GERUSALEMME — Israele minimizza un violento scambio a fuoco — il primo in due mesi — fra le sue truppe e quelle siriane che si fronteggiano nella valle libanese dello Bekaa, ma intensifica il rafforzamento delle infrastrutture delle sue postazioni militari sul fronte e nelle retrovie.

Nel Sud del Libano si moltiplicano intanto attentati e imboscate contro pattuglie israeliane e milizie locali loro alleate le quali hanno attaccato più volte unità della forza dell'Onu (Unifil) in episodi confermati dal portavoce dei «caschi blu» a Naqura.

Negli ambienti militari a Tel Aviv si insiste nel definire «isolato» il duello siro-israeliano, esploso nei pressi di Kafr Quk, molto vicino al confine del Libano con la Siria da dove pure si è sparato contro le posizioni degli israeliani che hanno fatto intervenire anche carri armati.

Una «escalation» è sempre possibile ed è in tale ottica che l'esercito — secondo il quotidiano filo-laburista «Davar» — si rafforza sul fronte orientale.

INGENTE QUANTITATIVO DI DROGA NEL «TEMPIO D'ORO» DI AMRITSAR

I sikh finanziavano con la droga la lotta armata contro Nuova Delhi

NUOVA DELHI — Eroina per armi. Così i militanti Sikh di Jarnail Singh Bhindranwale alimentavano la lotta contro le forze del governo centrale del primo ministro Indira Gandhi.

I servizi informativi dell'esercito hanno confermato le anticipazioni della stampa: nel tempio d'oro di Amritsar i soldati hanno trovato ingenti quantitativi di eroina ed hashish per un valore di milioni di dollari, oro, argento, gioielli e gemme preziose e 3 milioni di rupie.

Gran parte del bottino — dicono le autorità — era stato rubato dagli estremisti per acquistare armi in Pakistan e finanziare la lotta armata per l'autonomia. L'eroina e l'hashish sono stati trovati nelle stanze occupate dai seguaci di Bhindranwale adiacenti allo «Akal Takht», il «seggio del potere immortale».

Secondo l'esercito, che ha occupato il «tempio d'oro» il 5 e 6 giugno provocando un bagno di sangue, i trafficanti di armi e droga e i militanti Sikh operavano praticamente nella immunità, convinti che le forze governative non avrebbero mai osato violare il tempio sacro.

I militanti Sikh ed alcuni separatisti — sostiene l'esercito — hanno ricevuto armi e addestramento militare dal Pakistan. Armi con marchio di fabbrica pakistano sono state trovate nell'arsenale del «tempio d'oro», alcune erano state contrabbandate ed alcune catturate nell'ultima guerra indopakistana del 1971.

Il Pakistan ha ripetutamente negato qualsiasi coinvolgimento nel Punjab ed ha fatto sapere di non appoggiare il piccolo movimento di separatisti Sikh. Per il governo Gandhi, invece, c'era una radicata cospirazione fra potenze straniere ed estremisti Sikh che vorrebbero uno stato separato denominato Khalistan.

Funzionari del servizio narcotici degli Stati Uniti e di altri paesi avevano recentemente avvertito le autorità di Nuova Delhi dell'ingente traffico di eroina che si svolgeva in India.

A loro giudizio il paese era diventato un grosso centro di transito e di smercio internazionale della droga.

Terroristi internazionali coinvolti nel traffico di stupefacenti hanno compiuto frequenti viaggi in India e i servizi indiani antidroga ritengono che sia imperativa una energica azione repressiva per la sicurezza nazionale.

Secondo le autorità anche alti funzionari di polizia e burocrati del Punjab hanno partecipato al traffico di stupefacenti.

Profughi afghani, si dice, sono stati usati inizialmente per stabilire legami con estremisti Sikh, ai quali poi sono subentrati agenti che si facevano passare da rifugiati.

A tale scopo il governo Gandhi ha limitato il movimento di profughi fra l'India e il Pakistan.

La situazione è resa ancora più drammatica dalla recente costituzione a Londra di un governo Sikh in esilio.

Presieduto da Singh Chohan, fedele seguace dello scomparso leader Bhindranwale, il governo della «repubblica del Khalistan» ha il duplice compito di guidare la lotta per l'indipendenza del popolo e di raccogliere finanziamenti a sostegno delle agitazioni dei Sikh nel Punjab.

Dalla sua residenza londinese, Chohan ha lanciato pesanti accuse contro la signora Indira Ghandi, minacciandola addirittura di morte.

In questa situazione di scontro aperto l'esercito indiano continua i suoi rastrellamenti. Ieri la polizia ha arrestato 75 persone che si stavano recando al «tempio d'oro» di Amritsar.

da parte loro i Sikh hanno provocato la morte di sei Indù e fatto saltare una linea elettrica nel distretto di Kapurthala. In questi ultimi undici giorni di scontri la città di Amritsar è rimasta isolata dal resto del paese. Solo ieri mattina sono stati ristabiliti i collegamenti.

Infine, trecento persone sono state arrestate nello stato indiano nord-orientale dell'Assam come misura preventiva in vista dello sciopero di 24 ore.

Lo sciopero è stato indetto da due organizzazioni locali che da cinque anni chiedono l'espulsione dallo stato dell'Assam dei musulmani di lingua bengali, in segno di protesta contro il governo centrale di Nuova Delhi accusati di non aver fatto abbastanza per la risoluzione del problema.

Dissidente dimessa dal manicomio

MOSCA — È stata rimessa in libertà Natalia Khmeknitskaya, una dissidente sovietica internata in ospedale psichiatrico il 17 maggio scorso dopo aver cercato di entrare nell'ambasciata francese a Mosca, con l'intento di consegnare una petizione per il Presidente François Mitterrand.

Con il marito Mark Volcionok e il figlio Pavel la donna è, dal 1976, in attesa di un visto d'espatrio per Israele. Voleva consegnare la petizione nella speranza che Mitterrand — atteso a Mosca mercoledì prossimo per una visita ufficiale — si interessi al loro caso.

Lu Khmelnitskaya però — a quanto si è saputo — non ha potuto consegnare la petizione: è stata arrestata dai poliziotti sovietici di guardia giorno e notte davanti all'ambasciata e internata lo stesso giorno in manicomio.

NUOVO RIGURGITO DI VIOLENZA NEI PAESI BASCHI

Violenta sparatoria a San Sebastian Muoiono carbonizzati due dell'Eta

SAN SEBASTIAN — Due presunti esponenti dell'Eta sono morti carbonizzati tra le fiamme che si sono propagate nell'appartamento in cui si erano asserragliati per sfuggire alla polizia. Nell'incendio è rimasta ferita anche una delle guardie civili che avevano circondato il «covo». La vicenda si è sviluppata drammaticamente alle prime luci del giorno a Hernani, un centro industriale alla periferia di San Sebastian.

Erano circa le 3 del mattino di venerdì quando la guardia civile è riuscita a localizzare in un edificio di quattro piani l'appartamento in cui si erano rifugiati i due presunti estremisti baschi. All'intimazione di arrendersi, questi hanno risposto sparando con i mitra e le pistole.

Per circa tre ore la polizia ha cercato invano di fare irruzione nell'appartamento, situato al terzo piano dell'edificio, quando, improvvisamente, si è udita dall'interno del locale una forte esplosione. In pochi attimi l'appartamento è stato avvolto dalle fiamme.

Quando i vigili del fuoco — nel frattempo sopraggiunti — hanno spento gli ultimi focolai, in una delle stanze sono stati trovati i corpi dei due occupanti. Un terzo, sfuggito alla morte, è stato catturato sul posto. Si chiama Jesus Maria Zabarte.

L'incendio — a quanto pare — è stato provocato dall'esplosione di una granata lanciata dalla guardia civile sui molti esplosivi custoditi nell'appartamento dei terroristi, che nella sparatoria hanno ferito gravemente un agente. Sono stati arrestati anche i coniugi proprietari dell'appartamento dove si erano rifugiati i terroristi. Durante l'ultima fase dell'operazione, la guardia civile ha fatto sgomberare le case vicine.

L'altra sera un agente della guardia civile, Angel Zapatero, era morto a San Sebastian in seguito a un'esplosione provocata da un ordigno collegato al sistema di accensione della sua automobile. Lo scoppio ha causato danni nelle vicinanze e ha ferito leggermente un ragazzo.

Queste nuove manifestazioni di violenza del paese basco contrastano con il clima di relativo ottimismo che si registrava negli ultimi giorni a Madrid, dopo l'incontro fra i ministri degli interni di Spagna e Francia, Josejs Barrionuevo e Gaston Defferre.

Il comunicato finale dice infatti, a proposito del terrorismo, che la Francia non tollererà che chi gode della sua ospitalità compia atti illegali: «Un terrorista non è un rifugiato politico, e quelli che scelgono la violenza debbono risponderne davanti alla legge».

Uno scontro con 2 morti nell'Irlanda del Nord

BELFAST — Un agente di polizia e un terrorista sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco che ha avuto luogo prima dell'alba di ieri nel distretto cattolico di Lenadoon a Belfast Ovest.

Polizia e forze di sicurezza stavano cercando un gruppo di terroristi. Quando hanno tentato di fare irruzione in una casa da un ingresso laterale, contro di loro sono stati sparati dall'interno colpi di arma da fuoco. Tre agenti sono stati colpiti.

Quando alla fine sono riusciti a entrare, hanno trovato un uomo a terra morto e altre quattro persone, tra cui una donna, che sono stati arrestati. Appartenevano all'«Inla», corrente scissionista dell'«Ira».

I tre agenti feriti sono stati portati in ospedale ma uno è morto dopo un'operazione chirurgica, un altro è in gravi condizioni.

Con queste due morti sale a 36 il totale delle vittime dall'inizio dell'anno.

CORTEO E INCIDENTI A SANTIAGO

«Black-out» in tutto il Cile causato da attentati a catena

SANTIAGO — Numerosi attentati contro la rete ad alta tensione hanno lasciato al buio per oltre due ore, l'altra notte, gran parte del Cile, mentre violenti incidenti avvenivano tra manifestanti ed agenti della polizia. Questi ultimi hanno fatto uso di idranti e di gas lacrimogeno.

L'interruzione dell'erogazione della corrente è avvenuta in particolare in tre grandi città: Santiago, Valparaiso (a 140 chilometri a Nord Ovest della capitale) e a Concepcion (a 530 chilometri a Sud).

Gli attentati che hanno interrotto le trasmissioni radiofoniche e televisive, hanno coinvolto anche la città di Copiapo, dove si trovava il generale Augusto Pinochet, e sono avvenuti mentre a Santiago si svolgeva una «marcia della fame» organizzata dal coordinamento metropolitano degli abitanti (opposizione).

I manifestanti venivano caricati dalla polizia mentre si dirigevano verso il palazzo presidenziale della Moneda gridando slogan ostili a Pinochet. Dieci le persone arrestate: due di loro sarebbero state malmenate dalla polizia, affermano testimoni.

Gli attentati sono stati rivendicati dal fronte patriottico Manuel Rodriguez, che si proclama indipendente, ma che, secondo il regime, sarebbe invece legato a formazioni di sinistra.

Nel frattempo, «Radio La Frontera», un'emittente definitiva «critica» nei confronti del governo, è stata attaccata. I responsabili dell'emittente che si trova nella città di Temuco, a 700 chilometri a Sud di Santiago, hanno fatto sapere che un gruppo di sconosciuti ha scardinato mercoledì le porte dell'edificio ed ha distrutto gli apparati di trasmissione.

✡

È mancata al nostro affetto la cara mamma

Nina Caimi vedova Gaudenzi

Ne danno il triste annuncio i figli.

Il funerale avrà luogo domenica 17 ore 10 nel cimitero israelita.

Trieste, 16 giugno 1984

Si associa il CRAL ENTE PORTO.

Trieste, 16 giugno 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Sacellini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA INDRIGO, il figlio ROMANO, la nuora SILVANA, i nipoti MICHELE e LUCA, la sorella GINA, cognate, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al prof. GIULIANO TREVISAN ed al personale del Centro Emodialisi.

I funerali si svolgeranno oggi 16 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipano al dolore:
— DALA e ROMANO INDRIGO
— MARGHERITA e BRUNO BALDASSI
— GIUSEPPE NARDELLI
— NICOLETTA e LUCIANO NARDELLI

Trieste, 16 giugno 1984

---

†

E' mancata al nostro affetto

Adelma Furlan

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 16 corrente alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Sagrado d'Isonzo, muovendo alle ore 17 dall'ospedale civile di Udine.

Udine - Sagrado, 16 giugno 1984

Ci ha lasciati l'indimenticabile

Adelma

ANTONIO COLAVECCHIO, MIMÌ, GIORGIO, ANTONELLO e ALESSANDRO La ricorderanno sempre con infinito affetto e profonda riconoscenza.

Sagrado, 16 giugno 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Contento (Lelo)

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia FIORELLA, i fratelli NINO, MARIUCCI, IDA e ANTONIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Dapretto

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 giugno 1984

Nel II triste anniversario della morte di

Giuseppe Padovan

macellaio

Vivi sempre con noi nei nostri cuori.

La moglie SANTINA, la figlia ELDA col marito AURO e i nipoti.

Trieste, 16 giugno 1984

IV ANNIVERSARIO

Elvira Lucian

Il marito e i figli WALTER e STEFANO la ricordano sempre.

Trieste, 16 giugno 1984

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Angelo Fornasaro

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 16 giugno 1984

---

†

Il giorno 14 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Bazzara

di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA RANNETH, il figlio ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie: ARÀ, LEUZZI e SANNA.

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipa al dolore di ANITA e ROBERTO, famiglia GIANCARLO FERLUGA.

Trieste, 16 giugno 1984

Si uniscono al grande dolore della famiglia i cugini MARCELLO, RENATO, SERGIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipa al lutto Onda Stereo 80.

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipano al lutto i condomini di via Camaur, famiglie: VARESANO, ZONTA, TOFFOLET, BARRASSO, TATICECK, SUERZ, PIAZZA.

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipano al lutto VITTORIO e JOLANDA PICCOLI.

Trieste, 16 giugno 1984

Costernati partecipano al dolore di ANITA e ROBERTO: GIANNI, RENATA, ANDREA OLIVA, GIANCARLO e PATRIZIA FONTANONE.

Trieste, 16 giugno 1984

---

†

Il 13 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Stolfa ved. Cortivo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIACOMO, la nuora LIDIA, il nipote FRANCO, le sorelle PASQUA (assente), GIACOMINA e NELCY.

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipa al dolore dell'amico GIACOMO: famiglia DOLCETTI

Trieste, 16 giugno 1984

Partecipano al lutto LIVIO, NINETTA e MASSIMO.

Trieste, 16 giugno 1984

---

†

Giuseppe Merkù

ci ha lasciati il 12 giugno.

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio a chi gli volle bene i figli PAOLO e PIETRO con le famiglie e la fedele CARLA ŠVARA.

Trieste, 16 giugno 1984

Si associano al lutto:
— LAURA e OTTAVIO CODELLI

Trieste, 16 giugno 1984

---

†

Il 12 giugno 1984 è stata strappata all'affetto dei suoi cari la nostra amata

Laura Ambroset in Ceccone

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore il marito, la mamma, la sorella GABRIELLA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico e amico dott. LORENZO FOGHER e all'amica BRUNA.

San Daniele del Friuli, Trieste, 16 giugno 1984

Il Presidente ed il consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili di Trieste prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Giulio Giuliani

Trieste, 16 giugno 1984

ENZO, PIPPO, ROSETTA, VITTORIO, MARIUCCIA partecipano con immenso dolore per la scomparsa del caro e amato zio

Giulio Giuliani

Trieste, 16 giugno 1984

Addolorati per la scomparsa di

Giulio Giuliani

famiglie LAMPONI, POLLARA.

Udine, 16 giugno 1984

Profondamente addolorate per la scomparsa dell'amato

Giulio

prendono parte al lutto la sorella ROSA con i figli, e la nipote CRISTINA.

Trieste, 16 giugno 1984

Continuaz. dalla 9.a pagina

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Europ Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Audi 100 diesel A.C.; Polo 83; Golf Cabriolet accessoriato; Golf 1100, 1300, 1600 GTI, Maggiolino, Fiat 131 Cl, 132-126 3 porte, Panda 45 pochi chilometri, a 112 Eelgant, a 112 Elite, Beta Coupé 1300, 1600 vetri elettrici, Giulietta 1300, 1800, Alfasud Sprint, Opel Rekord diesel vera occasione, Renault 5 TL, 18 GTL, 18 Break, Peugeot 305, 305 diesel 82 perfetto, Fiesta 1100 L, Mercedes 230 A.C., Volvo 343 DL. FIDATI È Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GIULIETTA 1800 – 1982 perfetta vendesi. Tel. 232277. 991/14.

HPE 1600, Lancia Delta 80/81, Giulietta, 131 e 132, Fiesta, Dyane 6, Mini 90, R 5 Alpine, vende concessionaria Lancia via Flavia 55 con garanzia usato sicuro. 980/14

LADA NIVA 1983 bianca perfetta vende Bigip Monfalcone 0481–41058. 705764/14

LANCIA Gamma 2000, unico proprietario, aria condizionata e radio, ottobre 80, perfettissima km 29.800, prezzo lire 6.500.000. Telefonare da lunedì ore ufficio 763522 è 763942.

MERCEDES Benz 200 benzina con garanzia vendesi 232278. 991/14

PRIVATO vende Guzzi 125 turismo, 30.000 km, 1978. Tel. 0481/90171. 14/14

RENAULT 18 GTD Diesel 82 bollata, R 18 GTL 79, R 20 TS 79 adatta per traino, Fuego GTX 80 pochi chilometri, R 5 TX anni 82 e 83, R 5 GTL 80 e 81, R 12 TS 76. Aperto sabato pomeriggio. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, Tel. 725390. 8/14

RITMO 60 CL 5 porte 81 accessoriato, Panda 45/80 e 82, Matra Bagheera S 76 pochi chilometro, Talbot Samba GL 81, Opel Kadett diesel lusso 83 bollata, Opel Kadett 1.3 S 81, Dyane 6 81, Mini De Tomaso Special dic. 81, Visa Club 79. Aperto sabato pomeriggio. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

SEAT piazza Dalmazia 3 tel. 62590. Usato garantito 3 mesi rate da 60.000: senza cambiali, senza acconto, passaggio compreso. Alfetta '75, 127 '75 '81; 128 da 350.000; 125 '72; Fiesta; 126; Simca da 350.000. 844/14

VENDESI Ford Transit finestrato perfetto meccanica. Telefonare 731623 ore pasti. 52102/14

VENDO Ford Sierra Ghia 1600 nuovissima. Telefonare 727654.

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A.A. «ADRIABOATS» Riva Grumula concessionaria per Trieste da oltre vent'anni: motori MERCURY, Tomos; gommoni ZODIAC, Callegari, NOVURANIA i più venduti per robustezza e prestazioni nuova carena anche vetroresina. Rimorchi zincati. Prezzi minimi, giacenze, occasioni, assistenza. Facilitazioni pagamento. Tutti gli accessori, piloti automatici, ecoscandagli, fanali di via omologati, abbigliamento. 1023/15

A.A.A. TECNAUTICA via Pietraferrata 13 zona industriale Trieste esposizione permanente di imbarcazioni nuove e usate aperto sabato e domenica mattina. Tel. 040/823755. 050141/15

A.A.A. TECNAUTICA concessionaria motori Mercury prezzi scontati permute assistenza occasioni fuoribordo usati di tutte le potenze. Facilitazioni di pagamento via Pietraferrata 13. Tel. 040/823755. 050141/15

ABBATE Elite 25' con motore Volvo Turbo Diesel 160 Hp anno 1982, 15 ore di navigazione privato vende. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano, aperto anche domenica e lunedì tel. 224417. 11/15

BARCA vela vetroresina 7 metri entrobordo vendo 11.000.000 telefonare 746870. 52139/15

CABINATO vela Orion m. 7,50 entrobordo diesel Volvo dotazioni accessori Spi frigo wc vendo. Prezzo realizzo tel. 576439. 52153/15

CARRELLO porta-barca Ellebi omologato, occasione, buonissimo stato vendesi, visibile recinto dancing Paradiso tutto il giorno. 1004/15

DUCATO autocaravan Freccia 375, ultima novità, visibile presso concessionaria Fiat Piahuta, via Casale 1. Tel. 813242. 050166/15

MOTOSCAFO Dalla Pietà mt. 6 con motore Mercruiser 160 Hp anno 1975 buone condizioni privato vende l. 8.000.000. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano aperto anche domenica e lunedì, tel. 224417. 11/15

RAZZI da segnalazione, fanali omologati e dotazioni per la vostra imbarcazione troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/15

ROULOTTES Bürstner, Fendt, tradizionale qualità tedesca prezzi convenientissimi, inoltre varie occasioni usato Autocaravan via dell'Istria 155. 830/15

SUPERULISSE seminuovo accessoriato motore immatricolato 80 Hp oppure 25 Hp Evinrude. Occasione 0431/99659. 110/15

VENDO imbarcazione a vela, metri 4, Flying junior, per quattro persone tel. 040/299360 (ore 19-20). 52108/15

17 Stanze e pensioni Offerte

MONFALCONE affittasi stanza ammobiliata 1, 2, 3 letti bagno, uso cucina. 471047 dopo 18. 109/17

PENSIONE per anziani altipiano carsico nuova gestione telefonare 229448. 52136/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti nuovi con comfort, zona Cadore, località Presenaio di San Pietro, mese luglio. Telefono 0435/60053. 065/19

LOCALITA' Villanova: rustico elegantemente arredato ampio parco referenziati affittasi agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 064/19

MONFALCONE negozi, centrali, semicentrali varie metrature affitto 43934-779805. 059/19

PRIVATO affitta vicino casello autostrada Palmanova, su strada statale, magazzino, due capannoni comunicanti complessivi mq 1200 con uffici, abitazione, ampi piazzali recintati scrivere a cassetta n. 22/D Publied 34100 Trieste. 52227/19

VIA Udine ufficio 154 mq affittasi. Telefonare 7781332.

20 Capitali Aziende

CEDESI negozio cartoleria articoli regalo ufficio bigiotteria centralissimo telefono 766993 feriali. 1015/20

MONFALCONE agenzia GABBIANO: vende pane latte, alimentari 23.000.000 45947. 1/20

MONFALCONE centro, per cessata attività, cedesi negozio fiori. 0481/72315. 95/20

MONFALCONE ottima posizione negozio elettrodomestici computer televisori alta fedeltà. Arredamento nuovo. Vendesi causa trasferimento. Scrivere Spe, Cassetta 6 D 34100 Trieste. 1/20

MONFALCONE profumeria ben avviata, ottima posizione, prezzo interessante 779805-43934. 059/20

PULITURA via Vasari 8 ottimo avviamento vendesi tel. 793637. 52138/20

PRESTITO 20.000.000, acquisto, ristrutturazione fabbricati, senza ipoteca. Informazioni 0481/62004. 20/20

SEI un lavoratore dipendente? Vuoi ottenere un mutuo per finanziamento in breve tempo a partire da 10 milioni? Per informazioni telefonare 040/60833; 0432/22963; 0434/20201. 050155/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO signorile salone 3 camere servizi ininter-mediari cerco urgentemente definizione immediata telefonare 755059. 14/21

MONFALCONE cerco appartamento indipendente recente massimo 50.000.000. Tel. 0432/662536. 98/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in palazzina, una due tre camere, arredati e non termoindipendenti, ville e ville a schiera. Ag. Caster. Tel. 0433-88157-88118. 050149/22

CALALZO centralissimo vendesi per realizzo 2 camere cucina bagno L. 40.000.000. Tel. 0435/76342. 52137/22

GORIZIA vendesi appartamento due stanze, cucinino, servizi, riscaldamento autonomo. 0481/87274 dopo le 20. 52/22

GRADO centralissimo vendesi ripostiglio, primo piano, luce, acqua, finestre. Telef. ore pasti 774668. 1025/22

LAGO di Garda Padenghe in piccolo residence, con parco e piscina comuni vendiamo graziosi miniappartamenti arredati. Scrivere Publied 301 25121 Brescia. 010/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello nuova villa mq 130 abitabili. Giardino mq 1000. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: attico centrale 95 mq vista panoramica 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: periferia case rustiche da riattare con orto dai 33.000.000 in poi. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: Pieris appartamento 85 mq con mansardina 32.000.000 45947. 1/22

MONFALCONE centro attico bellissimo salone bicamere due servizi terrazza rimessa. DOMUS 72623. 062/22

MONFALCONE CENTRO negozio mq 60 servizi. DOMUS 72623. 062/22

MONFALCONE zona forte passaggio impresa vende locale mq 123 circa, 6 vetrine 2 ingressi. Telef. 0481/42064 pasti. 054/22

FIUMICELLO appartamento nuovo due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 23.000.000 contanti più mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

MOTIVO viaggio vendo 200 mq due abitazioni, 300 mq capannone, giardino, città Gorizia. Tel. 0481/32519. 48/22

PRIVATO vende magazzino locale d'affari zona villa Carsia telefono 211610 - 211124. 950/22

PRIVATO vende palazzina adatta molteplici attività (500 metri dallo Stadio) due piani (150 mq per piano) completa di servizi, spogliatoio operai acqua, metano, con cortile 850 mq recintato, 2 ingressi (anche per autotreni) in via Flavia 21 e via Follatoio 6 telefonare ore ufficio 040/728076. 8/22

RONCHI dei Legionari centro vendesi villa ampio giardino orto telefonare ore ufficio 051/265461. 71919/22

SAGRADO vendesi terreno edificabile vista panoramica. Telef. ore negozio 0481-74054. 1/22

SAPPADA privato vende appartamento in ottima posizione accurate finiture. Telefono 0481/75248. 050159/22

SE cerchi la tua seconda casa al mare telefona allo 0431/53143. Vendiamo nuovissime villette con giardino, piscina ad un prezzo straordinario, zona Lignano. Sufficienti 19.000.000 contanti, saldo 35.000.000 dilazionato. 30/22

VENDESI appartamento nuova costruzione 90 mq riscaldamento autonomo con tre posti macchina. Tel. 752458. 52138/22

VIA Rio Corgnoleto privato vende solo a privato appartamento in palazzina recentissima costruzione, soleggiato, splendida vista, rifiniture lussuose, salona cucina, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio posto auto, cantina. Telefono 941398 ore pasti.

VICINANZE Cervignano vendesi villa bellissima con parco alberato vista lago. Telefonare 0431/31613. 050169/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare, promozione 1984, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641. 07000/23

ALBERGO Gasperina Valvisdende, Cadore, ottimo trattamento, conduzione familiare pensione completa dal 15/06 al 31/07. Telefonare 0435/60053. 202/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina, dal 25 giugno al 17 luglio, L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 289/23

GABICCE mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541/962756, direttamente sulla spiaggia, ogni conforts, pensione completa bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000 sconto bambini. 227/23

GRADO Pineta affittasi appartamento in villa mesi estivi. Telefono 0431/80420. 050170/23

LIGNANO Pineta affittasi appartamentino 4 posti letto luglio. Telefonare 756639. 52196/23

OFFERTA favolosa! Rimini, Hotel Excelsior Savoia tel. 0541/23801-23802, veramente sul mare, centralissimo conforts, parcheggio privato, bassa 21.000, luglio 25.000, agosto 31.000 complessive. 212/23

24 Smarrimenti

ZONA Rosmini Combi smarrito mercoledì 13 mattina anello fidanzamento, caro ricordo, generosa ricompensa. Tel. 768276. 52176/24

25 Animali

CAGNETTA bastardina bellissima di circa 8 mesi abbandonata in Autostrada cerca padrone di buon cuore. Tel. 411269. 104/25

INSERTO ELETTORALE A PAGAMENTO